DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 269

il Quotidiano del NordEst

Martedì 14 Novembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
L'autostrada del futuro prende forma C'è il piano
A pagina V

L'evento
Bassano capitale delle donne tre weekend contro i pregiudizi
Filini a pagina 16

Calcio
Spalletti: «Immobile? Io non "sconvoco" nessuno Ho chiamato altri perché sono più in forma»
Angeloni a pagina 20

Filippo e Giulia, ansia e misteri

▸Venezia, una lite e poi la sparizione. Spenti i cellulari da sabato sera. Nordest al setaccio

▸L'enigma delle macchie di sangue sull'asfalto analisi per verificare legami con la scomparsa

Giulia Cecchettin e Filippo Turetta sono spariti da sabato sera. Un passante li ha notati mentre litigavano, vicino casa di lei a Vigonovo. Poi il nulla. Fioccano gli avvistamenti dell'auto: prima nel Trevigiano, 24 ore dopo in Friuli. Col passare delle ore crescono i timori, il padre di Giulia avrebbe confidato a un amico: «Sento che quel ragazzo me l'ha uccisa». Ad aumentare l'angoscia, la scoperta di chiazze di sangue in strada, a Fossò: lì vicino l'auto era stata intercettata dalle telecamere. Si indaga per verificare collegamenti.
Tamiello e Lucchin
alle pagine 2 e 3

L'intervista
La sorella: «Le dissi allontanati da lui, chiudi la relazione»

«Giulia mi aveva detto che era troppo possessivo e geloso. Le avevo consigliato di allontanarsi da lui, di interrompere la relazione perché non poteva portarle niente di buono», racconta Elena, sorella di Giulia.
Zennaro a pagina 3

Le idee
Una ricetta per il futuro dei nostri ragazzi

Paolo Balduzzi

Non brilla di originalità il "Frankfurter Allgemeine Zeitung", noto quotidiano tedesco, che descrive i giovani italiani come eterni "mammoni", in quanto ritardano eccessivamente l'uscita di casa una volta raggiunta l'età adulta. E non brilla nemmeno di tempismo, visto che l'articolo, finito in prima pagina qualche giorno fa, segue di poche settimane una ricerca di Eurostat che ridisegna alcuni stereotipi. Effettivamente i giovani italiani escono più tardi dalla casa genitoriale rispetto alla media europea, cioè a trent'anni esatti. Ma più tardi ancora degli italiani escono i giovani croati (a 33,4 anni), seguiti da quelli slovacchi (30,8 anni), greci (30,7 anni), spagnoli e bulgari (30,3 anni), e, infine, maltesi (30,1).
Possiamo dire che quindi il Faz abbia preso un granchio? Certo che no. E, anzi, va ringraziato, perché (ri)porta all'attenzione pubblica un fenomeno che deve interessare tanto la società quanto la politica. Peraltro, lo fa anche in maniera ragionata, cioè riconoscendo che gli stipendi in Italia sono troppo bassi e che di lavoro (...)
Continua a pagina 23

Lo scontro. Il Mit: «Pronti alla precettazione»

DISAGI Verso un venerdì nero per i trasporti. Cgil e Uil tirano dritto sullo sciopero nonostante lo stop del Garante.

Sciopero, stop del garante Ma Cgil e Uil vanno avanti

Da una parte, la richiesta del Garante: «rimodulare» lo sciopero di venerdì. Dall'altra, il muro dei sindacati: «Nessuna limitazione». Salvini si dice pronto ad arginare imponendo – se necessario – «limitazioni orarie». Tradotto: non si esclude la precettazione.
Bisozzi, Bulleri e Malfetano
alle pagine 4 e 5

L'intervista
La Cisl: «Protesta che danneggia i lavoratori e le imprese»
Cifoni a pagina 5

Medicina a Nordest, si sblocca lo stallo: ok alla quinta facoltà

▸Via libera ai privati, da dicembre al Lido di Venezia i corsi di UniCamillus: 80 posti

Arriva a Nordest la quinta facoltà di Medicina. In dicembre al Lido di Venezia inizieranno le lezioni alla UniCamillus, ateneo privato che offre 80 posti a 15.000 euro l'anno nel Veneto che lamenta la carenza di medici. Dopo mesi di stallo burocratico e giudiziario, la svolta improvvisa: in cinque giorni sono stati emanati la delibera dell'ateneo privato, la sentenza del Tar che chiude il contenzioso, il decreto del ministro e il provvedimento del rettore che fissa l'esame di ammissione.
Pederiva a pagina 13

Regione Veneto
Legge sul fine vita il voto in aula slitta a gennaio

Progetto di legge sul suicidio medicalmente assistito: sempre più probabile lo slittamento a gennaio del voto in aula, dopo la maratona di bilancio.
A pagina 9

Rovigo
Russa e ucraina siglano la "pace" l'unione civile di due donne

L'amore, forte, che supera tutti i confini ed ogni conflitto, anche il più feroce come quello in atto tra i propri Paesi di provenienza, e rende possibile le convivenza. È la storia di Daryna Hridina, ucraina di 38 anni, e di Ineza Fomchenkova, cittadina russa di 44 anni, che hanno pronunciato ieri mattina il fatidico «sì», scambiandosi gli anelli al cospetto del sindaco di Villanova Marchesana Riccardo Rigotto, e a due funzionari del Comune in provincia di Rovigo.
Tenani a pagina 11

Veneto
Barbisan fuori dalla Lega Ma può farsi "perdonare"

Espulsione ma con possibilità di reintegro, se Fabiano Barbisan assumerà comportamenti correttivi, magari proprio sul tema della parità di genere. È la sanzione decisa ieri dal direttivo della Liga Veneta nei confronti del consigliere regionale, che un mese fa in diretta televisiva aveva detto: «I ragazzotti neri, bisogna dirghe di colore adesso, forse alle donne piacciono perché hanno magari un'altra dote sotto...». Il punto di mediazione è stato trovato nel corso della seduta dedicata alla riorganizzazione del partito guidato da Alberto Stefani.
Pederiva a pagina 9

Il caso
Bankitalia promuove la manovra: 600 euro in più a 3 famiglie su 4

Bankitalia apprezza «le modifiche alle aliquote contributive e all'Irpef che comporteranno un incremento del reddito disponibile familiare rispetto alla legislazione vigente dell'1,5% in media nel 2024, ovvero circa 600 euro annui per 3 nuclei familiari su 4». Promosse le misure della legge di bilancio e gli interventi espansivi per 34,7 miliardi.
Dimito a pagina 14

Il focus
Turismo, il Veneto "cancella" il Covid +4% degli arrivi

Nei primi sette mesi del 2023 il numero di turisti che hanno soggiornato in Veneto è superiore allo stesso periodo pre-pandemico (+4% degli arrivi). Stesso andamento per le presenze, che rappresentano il numero di pernottamenti (+0,7%). «Abbiamo avuto un boom di turisti stranieri, aumentati molto rispetto al 2022, tanto da superare il record del 2019 - ha osservato il governatore Zaia - Anche il numero di italiani è largamente superiore alla situazione pre-pandemica».
Colombo a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

I due ragazzi scomparsi

Le tappe della vicenda

IL CASO

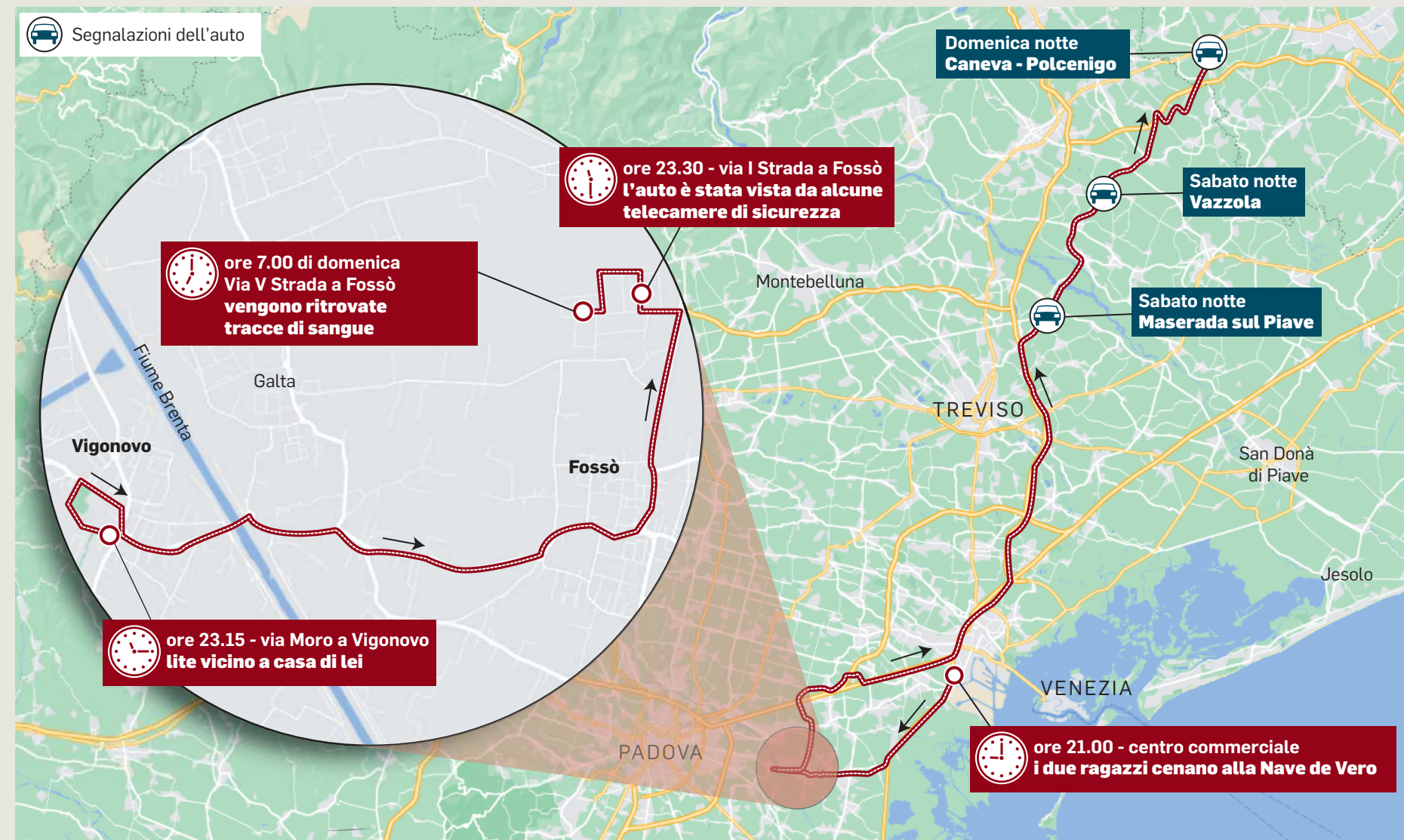
VENEZIA Cellulari muti da 48 ore, una pioggia di avvistamenti tra tre regioni di quella Fiat Grande Punto in fuga e ricerche allargate all'intero Nordest. Si è conclusa in un crescendo di angoscia la prima giornata di ricerche dei due 22enni svaniti nel nulla sabato sera. Inutile girarci troppo intorno: all'aumentare del tempo trascorso diminuiscono anche le speranze. Anche perché, nonostante le ipotesi al momento siano tutte aperte, quella di un'improbabile fuga d'amore sembra essere di gran lungo la più remota. Le prossime ore potrebbero essere decisive: nella notte le forze dell'ordine potrebbero già aver fermato l'auto con a bordo Giulia Cecchettin e Filippo Turetta. Una vicenda con molte, troppe ombre, che sta tenendo con il fiato sospeso le due comunità di Vigonovo e Torreglia, dove vivono i due giovani, a cominciare ovviamente dalle famiglie. Uno dei primi segnali di cedimento è arrivato dal papà della giovane, Gino, che ieri a un amico avrebbe confidato: «Sento che quel ragazzo me l'ha uccisa». Ieri a tenere le fila con la stampa e le forze dell'ordine c'era il cognato, Andrea Camerotto: «Una ragazza stupenda, una piccola donna che aveva dovuto imparare a crescere in fretta dopo la scomparsa della mamma».

LA VICENDA

Giulia e Filippo sono due studenti di Ingegneria. Si conoscono dai tempi delle superiori: la loro amicizia sboccia ai tempi del liceo, quando lei frequentava il Tito Livio di Padova e lui lo scientifico Alberti di Abano. Un rapporto che diventa qualcosa di più intimo con gli anni: i due si innamorano e iniziano una relazione. Nel frattempo, succedono tante cose. Giulia, un anno fa, perde mamma Monica. Si focalizza sullo studio, finisce gli esami e la tesi. I risultati di tanto impegno non tardano ad arrivare: giovedì, a Padova, è prevista la discussione della sua tesi di laurea. Cambia anche il suo rapporto con Filippo: ad agosto Giulia, dopo circa un anno, decide di lasciarlo. Una rottura senza traumi, secondo la famiglia della ragazza, tanto che i due continuano a frequentarsi anche da amici. «Si vedeva però - confida la nonna di Giulia - che lui era ancora attratto da mia nipote». Anche la sorella della ragazza le consiglia di troncare i rapporti con quel giovane che le sta continuamente addosso, la tempesta di messaggi e non sembra volersi arrendere alla fine di quella storia. Giulia, però, forse in memoria degli anni d'oro del liceo, non smette di frequentare il suo ex.

LA SERATA

Sabato sera Filippo va a prendere in auto Giulia, insieme vanno al centro commerciale "La nave de Vero" a Marghera. I ragazzi vengono inquadrati dalle telecamere del McDonald's intorno alle 20. Alle 22.43, l'ultimo messaggio inviato alla sorella. Poi, il nulla. La ragazza non rientra a casa e papà Gino, il giorno seguente, sporge denuncia ai carabinieri di Vigonovo. I genitori di Filippo fanno lo stesso in caserma a Teolo. Dalle indagini cominciano ad arrivare ulteriori dettagli di quella notte: Giulia e Filippo vengono visti da un passante a Vigonovo, in un parcheggio a 200 metri dalla casa della ragazza, intorno alle 23.15. I due stanno litigando, lei gli urla «lasciami!», lui le afferra un braccio e la trascina nell'auto. La Punto, poi, riparte verso via Vigonovese. Il successivo avvistamento è di una telecamera a tre chilometri di distanza, in via I. Strada, nella zona industriale di

ERANO RIMASTI AMICI DOPO LA FINE DELLA RELAZIONE. C'È CHI LI HA VISTI LITIGARE IN UN PARCHEGGIO. SPENTI I CELLULARI

Il mistero di Giulia e Filippo «Lui l'ha spinta, lei gridava»

Da sabato notte non si hanno più notizie di due ex fidanzati di Vigonovo e Torreglia. L'auto di lui segnalata tra Veneto e Friuli

A sinistra Filippo Turetta, a destra Giulia Cecchettin: ex fidanzati, sono scomparsi da sabato sera

IL RITRATTO / 1

Giulia, dal dolore per la mamma alla preparazione della festa per la laurea in Ingegneria

VENEZIA Il sorriso come stile di vita, una lieve curva sempre dipinta sulle labbra. In ogni foto, in ogni video, in ogni momento possibile, quasi a voler esorcizzare con la positività e la gentilezza le dure prove a cui la vita l'aveva sottoposta nonostante i suoi 22 anni. «Giulia? È la persona più buona che conosca», nella definizione della sorella Elena, pur così essenziale, c'è già tutto quello che serve.

Giulia ha affrontato, un anno fa, la perdita della madre. Un lutto pesante per una ragazza della sua età, ma che l'ha spinta a reagire. Studentessa di ingegneria biomedica a Padova, si è messa d'impegno per laurearsi senza finire fuori corso. E il suo duro lavoro ha dato i frutti sperati: giovedì 16 avrebbe dovuto discutere la tesi della laurea triennale. «Era tutto pronto - racconta lo zio Andrea - il vestito, il rinfresco, gli inviti». Sabato, alla Nave de Vero, ci era andata per comprare le scarpe: l'ultimo tocco prima del grande giorno.

Una delle grandi passioni di Giulia, coltivata fin dai tempi del liceo classico, il Tito Livio di Padova, è il disegno. Nella sua pagina Instagram posta i lavori di cui vaa più fiera. Sempre sui social, tanti momenti di felicità e divertimento con gli amici, compagni di classe e università. Filippo? Una buona parte dei suoi post porta il suo commento. Sempre lo stesso: tre cuori.

Giulia Cecchettin

A casa di Giulia non avevano preso bene l'attaccamento quasi morboso di Filippo alla ragazza dopo la fine della loro relazione. «Erano amici fin dai tempi delle superiori - continua lo zio - lei gli voleva bene, voleva mantenere dei buoni rapporti. Però lui sotto sotto era ancora attratto da lei, era evidente». Come era evidente che la sua presenza, negli ultimi tempi, si era fatta molto più pesante e pressante, tanto che alla nonna Giulia aveva confidato di non poter più studiare insieme a lui. «Per aiutarlo rimango troppo indietro con il mio lavoro», aveva spiegato. Oggi, a freddo, viene il dubbio che potesse essere un tentativo di allentare la presa di quell'ex fidanzato così possessivo che non voleva rassegnarsi alla fine della loro relazione amorosa.

Che cosa sia successo quel sabato notte è ancora, purtroppo, un mistero. La speranza di poterla ritrovare sana e salva, però, non si è spenta: papà Gino, la sorella Elena, la nonna e gli zii sperano ancora di poterla abbracciare nel giorno della sua laurea. Il suo destino, al momento, è appeso a un filo. Quel che più conta, adesso, è trovare al più presto quella Punto nera.

D.Tam.

I due ragazzi scomparsi

Quelle macchie di sangue sull'asfalto: le telecamere possono dire cos'è successo

▶Larghe chiazze trovate su una strada nella zona industriale di Fossò (Venezia)

▶Il luogo è a pochi metri da dove sabato notte è stata avvistata l'auto dei ragazzi

Le macchie di sangue coperte dalla segatura in via V strada a Fossò

L'INCHIESTA

VENEZIA L'allerta è scattata ieri mattina poco dopo le 7, quando gli operai della zona industriale di Fossò hanno iniziato ad arrivare al lavoro. In via V. strada c'era, infatti, una lunga scia di chiazze di sangue, proprio di fronte agli ingressi delle aziende: da una parte il tacchificio Coccato, dall'altra la sede operativa di Dior. I carabinieri sono arrivati sul posto in massa: la strada è stata bloccata per permettere i rilievi, il personale della scientifica ha prelevato dei campioni per poter effettuare un confronto del Dna. Poi l'area è stata passata al setaccio con cani molecolari e droni, per scongiurare la peggiore delle ipotesi: ovvero, che in quel punto si fosse consumato un omicidio e che un cadavere fosse stato nascosto da qualche parte nelle vicinanze. Le macchie erano sia sul marciapiede sia in mezzo alla strada, a distanza quasi regolare l'una dall'altra.

VERIFICHE

È bene precisarlo: al momento non c'è alcuna conferma che quelle macchie di sangue siano correlate al caso della scomparsa dei due studenti Giulia Cecchettin e Filippo Turetta. Ci sono, però, delle coincidenze troppo pesanti per non svolgere degli approfondimenti. A cominciare dal fatto che la Fiat Grande Punto nera di Filippo è stata registrata dalla telecamera di un sistema di videosorveglianza alle 23.30 in via I. Strada, a più o meno 500 metri dalla zona in cui sono state rinvenute le tracce di sangue. Alle 23.15 la coppia era stata vista litigare da un vicino in un parcheggio a Vigonovo, a tre chilometri da via V. Strada.

Per i carabinieri potrebbe, comunque, essere un dettaglio chiave per l'inchiesta. Anche perché nella zona industriale ci sono solo aziende, tutte provviste di impianti di videosorveglianza. I militari, ieri, hanno passato in rassegna ogni singolo stabilimento alla ricerca di qualche immagine, di qualche filmato, in grado di confermare (o smentire) il passaggio della Punto di Turetta in via V Strada. Se la fabbrica di Dior dovesse essere provvista di un sistema di videosorveglianza perimetrale i carabinieri potrebbero avere in mano la registrazione esatta di quanto accaduto. Al momento, però, vige il segreto istruttorio.

Nel frattempo continua la caccia all'uomo. Oltre alle ricerche nel Veneziano, nel Trevigiano e nel Padovano, in particolare la Punto nera è stata cercata per ore tra Sacile, Caneva, Polcenigo e Budoia, lungo la strada Pedemontana e lungo le stradine che portano nei boschi perché l'auto risultava essere tra Caneva e Polcenigo alle 2.30 di domenica notte.

ELICOTTERO

Ieri mattina l'elicottero dei carabinieri, nel pomeriggio quello dei vigili del fuoco, hanno sorvolato anche il Cansiglio dal lato trevigiano. Si stanno verificando delle ulteriori segnalazioni in Trentino Alto Adige e al confine con l'Austria.

D.Tam.

Fossò. Nella notte la targa dell'auto viene rilevata da altri due portali nel Trevigiano: a Maserada sul Piave e Vazzola. Passano altre 24 ore e arrivano nuovi avvistamenti della Punto nera di Turetta fuori regione, in Friuli: nella notte tra domenica e lunedì, alle 2.30, la Punto sarebbe passata tra Caneva e Polcenigo. Motivo per cui, ieri, le ricerche si sono concentrate non solo nel Veneziano e nel Trevigiano, ma anche lungo la strada Pedemontana e le zone boschive del Sacilese. Ieri, in serata, sono arrivate altre segnalazioni (non confermate, però, dalle autorità) di possibili avvistamenti in Alto Adige, tra San Candido e Dobbiaco, quasi al confine con l'Austria.

LE INDAGINI E LE RICERCHE

Gli interrogativi sono tanti e pesanti anche a causa di un dettaglio inquietante scoperto ieri mattina proprio nella zona industriale di Fossò: delle ampie chiazze di sangue in mezzo alla strada, proprio a due passi da dove la Punto di Filippo era stata intercettata dalle telecamere dei sistemi di videosorveglianza.

La Prefettura, ieri, ha attivato il protocollo di ricerca per le persone scomparse. A Vigonovo e Fossò sono arrivati i carabinieri con i cani molecolari e i droni per le ricerche dall'alto, ma l'allarme è stato diramato in tutte le zone "sensibili". Dunque con lo stesso metro è stata scandagliata con l'elicottero (sia quello dell'Arma, sia quello dei vigili del fuoco) anche l'area del Cansiglio sul fronte Trevigiano. Ieri a Vigonovo ha voluto prender parte alle ricerche anche il comandante provinciale dei carabinieri, il generale Nicola Conforti. Anche le istituzioni e le associazioni sono scese in campo: i sindaci dei Comuni vicini hanno mobilitato i corpi di polizia locale per le ricerche e messo a disposizione le telecamere degli impianti di videosorveglianza pubblica. Per sostenere la famiglia di Giulia, ieri a Vigonovo c'era anche l'associazione "Penelope", specializzata nei casi di persone scomparse.

Davide Tamiello

(Ha collaborato Vittorino Compagno)

IL PAPÀ: «SENTO CHE QUEL RAGAZZO ME L'HA UCCISA». FREQUENTAVANO LA STESSA FACOLTÀ A PADOVA

L'appello Elena Cecchettin

La sorella: «Io l'avevo consigliata di lasciarlo»

Le sorelle Elena e Giulia Cecchettin

Ma sono sicura che ti eri tenuta delle scarpe sella mami no? 21:40

Però bene sai che ne hai di nuove 21:41

You
Ma sono sicura che ti eri tenuta delle scarpe sella mami no?
Un paio di tacchetti gialli, a sono estivi e un paio di ballerine rosa, ma sono abbastanza rovinate 22:43

L'ultimo messaggio scambiato tra le due sorelle

«Mia sorella è una delle persone più importanti della mia vita e una delle più buone che conosca. Spero che non le sia successo niente e che stia bene, cerco di restare ottimista ma, con le dinamiche che ho visto nel suo rapporto con Filippo, è naturale che pensi anche al peggio». Elena, la sorella maggiore di Giulia Cecchettin, la 22enne scomparsa sabato sera insieme all'ex fidanzato Filippo Turetta, è stata l'ultima persona a parlarle: una conversazione tramite messaggi su Whatsapp del tutto normale, in cui si sono scambiate consigli sull'outfit per la laurea in Ingegneria biomedica di Giulia, che stava dando gli ultimi ritocchi alla tesi.

LA PREOCCUPAZIONE

Ma non è l'ultima conversazione che ha avuto con la sorella prima che scomparisse a preoccupare Elena, piuttosto quelle che Giulia aveva con Filippo, con il quale era stata insieme un anno prima di decidere di interrompere la relazione, senza però interrompere l'amicizia. «Lui non lo conosco bene, lo conosco attraverso quello che mi raccontava lei - spiega la ragazza -, era spesso a casa nostra ma è una persona molto timida. So che Giulia mi aveva detto che era troppo possessivo e geloso, mi ha mostrato dei messaggi che lasciano poco spazio all'interpretazione. Le avevo consigliato di allontanarsi da lui, di interrompere la relazione perché non poteva portarle niente di buono. Lei però era titubante a lasciarlo e anche quando l'aveva fatto continuava a uscire con lui, gli faceva pena».

Su quello che può essere successo la sera di sabato, quando i due sono stati avvistati prima alla Nave de Vero a Marghera a cena e poi sotto casa di Giulia dove avrebbero litigato, Elena si è fatta un'idea: «Quello che speriamo è che lui possa averla convinta ad andare via con lui, magari dicendole di riprovare a tornare insieme».

FAMIGLIE

«La nostra preoccupazione è che Filippo, magari preso dal panico, possa aver deciso di scappare e lei lo stia assecondando per tenerlo tranquillo. Ho provato a contattare gli amici che Giulia e Filippo hanno in comune, per capire dove potrebbero essere andati e anche se lui potesse averle fatto qualcosa di brutto, perché il pensiero va anche a quello. Ho detto al fratello di Filippo: "Lei è mia sorella come lui è tuo fratello, facciamo il possibile per ritrovarli"».

Unite da appena due anni di differenza e da un rapporto strettissimo, Elena e Giulia, entrambe con la passione per il disegno e l'arte, ereditata dalla mamma scomparsa un anno fa per un tumore. «Siamo molto unite, ma abbiamo due caratteri diversi: io sono più indipendente, lei più programmatica, io più dark e lei più colorata».

Giulia Zennaro

IL RITRATTO / 2

Filippo, tranquillo e introverso L'incontro all'Università e qualche ritardo con gli esami

TORREGLIA (PADOVA) Un po' introverso ma di compagnia, tranquillo, appassionato di passeggiate sui suoi colli Euganei o in montagna, ma anche di pallavolo, nonostante l'impegno dell'università l'abbia allontanato dalla palestra. Così descrivono Filippo Turetta gli amici e chi lo conosce bene. Ventidue anni, moro, alto e magro, sorridente anche se non particolarmente chiacchierone, il ragazzo abita a Torreglia con i genitori e il fratello minore. Fino a qualche tempo fa vivevano in una casa a Torreglia alta, lungo la provinciale che va a Castelnuovo, poco distante dal locale "La Cicogna", che gestisce papà Nicola. Poi, dopo la morte del nonno, tutti si sono trasferiti nell'abitazione dell'anziano, in una palazzina in centro al paese.

Dopo aver frequentato il liceo scientifico Alberti della vicina Abano Terme, Filippo aveva scelto di proseguire gli studi al Bo, scegliendo Ingegneria biomedica, anche perchè era sempre stato particolarmente portato per le materie scientifiche.

E qui aveva conosciuto Giulia. Prima l'amicizia, poi l'amore che però è stato messo duramente in crisi da alcuni problemi familiari, raccontano gli amici. «Da quando era morta la mamma di Giulia - spiega Luca - qualcosa era cambiato. Qualche problema, ma in ogni caso niente di particolare. Ovvero, niente motivazioni difficili da digerire. Tanto che erano rimasti in buoni rapporti».

Filippo Turetta

Così buoni che l'altro giorno lui le aveva proposto di andare a mangiare un panino al McDonald's della Nave de Vero a Marghera e lei non aveva avuto alcun problema ad accettare la proposta.

Il papà e la mamma di Filippo ieri mattina hanno deciso di andarlo a cercare nei boschi nei dintorni di casa. Sentieri che il giovane ha sempre percorso per sgranchirsi un po' le gambe, respirare a pieni polmoni e rinfrescarsi anche le idee. Ricerche che però non hanno dato esito. Poi il passaggio dai carabinieri di Teolo, dove sono rimasti qualche ora a spiegare come stava loro figlio ultimamente. La famiglia Turetta sta collaborando attivamente alle indagini dei carabinieri, dando più informazioni possibili per riuscire ad arrivare a capo del "mistero".

Quel che è certo è che Filippo ovviamente soffriva per la fine della relazione con Giulia, come hanno confermato i genitori all'Arma, «ma com'è normale che sia per chiunque si lasci con la morosa» assicurano gli amici. E che fosse un po' in difficoltà con l'università: tutti i compagni di studio si stanno laureando, mentre lui è indietro di qualche esame, tanto che per un sostegno, qualche tempo fa, si era rivolto anche allo psicologo del servizio di supporto all'Ateneo.

Marina Lucchin

Lo scontro con le parti sociali

Scioperi, no del Garante «Rispettare le regole» Cgil e Uil vanno avanti

▸La Commissione: l'astensione di venerdì dev'essere «rimodulata»

▸I sindacati esentano solo il trasporto aereo e i vigili del fuoco

LA GIORNATA

ROMA Da una parte, la richiesta del Garante: «rimodulare» lo sciopero di venerdì. In altre parole, ridurlo, per assicurare «l'osservanza delle regole». Dall'altra, il muro dei sindacati che tirano dritto: «Nessuna limitazione». Con l'unica eccezione del trasporto aereo e dei vigili del fuoco, su cui le sigle che promuovono la protesta alla fine acconsentono a correggere il tiro (ed esentano entrambi i settori dallo stop). Non accenna a placarsi lo scontro sullo sciopero «generale» indetto da Cgil e Uil per il 17 novembre, che il vicepremier Matteo Salvini si è detto pronto ad arginare imponendo, se necessario, «limitazioni orarie» all'astensione. Tradotto: non si esclude il ricorso alla precettazione. Ipotesi contro cui tuona non solo una parte dei rappresentanti dei lavoratori, ma anche Pd e M5S. Con i dem che chiedono al Garante di riferire in Parlamento sulla vicenda.

IL VERDETTO

Ieri però all'arco di Salvini – secondo cui lo sciopero «è un diritto sacrosanto», dice il ministro dei Trasporti al Tg1, ma «sacrosanto» è pure il diritto «alla mobilità, al lavoro, alla salute e allo studio» – si è aggiunta una nuova freccia. Ossia la valutazione della Commissione di garanzia sugli scioperi, l'organo che deve vigilare sui modi e sui tempi di convocazione delle mobilitazioni. Che ha chiesto a Cgil e Uil una «rimodulazione» delle agitazioni. O, per dirla con le parole della Lega, ha «messo in castigo» il leader della Cgil Maurizio Landini, troncando la sua «pretesa» di «trascorrere un weekend lungo lasciando a piedi 20 milioni di italiani».

In pratica, il Garante ha escluso che quello di venerdì possa essere considerato uno sciopero «generale», come lo chiamano i sindacati, perché interessa sì molti settori (a cominciare da trasporti, scuola e sanità), ma non tutti (restano fuori carburanti, banche, farmaci, metalmeccanici, pulizie e multiservizi). E quindi in questo caso non si può applicare, sempre secondo la Commissione, «la disciplina che consente delle deroghe alle normative di settore sui servizi pubblici». Niente eccezioni, dunque: l'astensione dal lavoro non può protrarsi per tutta la giornata. In coda al verdetto viene poi precisato che «la Commissione non intende in alcun modo mettere in discussione l'esercizio del diritto di sciopero»: semmai si vuole «continuare ad assicurare l'osservanza delle regole che ne garantiscono il contemperamento con i diritti costituzionali della persona», scrive l'autorità guidata da Paola Bellocchi. Una valutazione che Salvini definisce «giusta, di buonsenso, che rispetta la legge. E mi spiace – chiosa – che qualche leader sindacale per fare battaglia partitica preannunci il mancato rispetto della legge».

Di fatto il Garante avanza due richieste: revocare lo sciopero nel settore aereo e dell'igiene ambientale e ridurre gli orari di stop del trasporto pubblico locale, dei vigili del fuoco e del trasporto ferroviario, anche per via delle altre astensioni già previste in date vicine.

Ma se su trasporto aereo e vigili del fuoco i sindacati in serata fanno sapere di aver accettato le richieste, esentando dallo stop entrambi i settori (compreso il personale di terra degli aeroporti), su tutto il resto Cgil e Uil tirano dritto. «Non condividiamo la decisione», fanno sapere. E dunque «non abbiamo alcuna intenzione di rispettare i divieti», affonda il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri. Rincara la dose Landini: «Il Garante sta mettendo in discussione il diritto di sciopero e questa è una ragione in più per scioperare. Il ministro Salvini – attacca – abbia rispetto».

CONVOCAZIONE

Le opposizioni, intanto, si schierano a fianco di Cgil e Uil (tranne Italia viva e Azione). E per bocca del dem Arturo Scotto chiedono che il Garante vada in Parlamento «ad horas» a riferire sulla decisione di non considerare quello del 17 novembre uno sciopero generale: verdetto che nel sindacato come in Parlamento c'è chi considera troppo "politico". Intanto la leader del Pd Elly Schlein – che ieri ha ricevuto al Nazareno sia il leader della Uil Bombardieri che quello della Cisl Luigi Sbarra, che sulla protesta si è smarcato – va giù duro contro il governo che «umilia i lavoratori calpestando i loro diritti di sciopero». Mentre Giuseppe Conte spiega di sottoscrivere «le ragioni dell'astensione».

In serata arriva la contro replica di Salvini. Se la Cgil e la Uil «non rispetteranno le regole – avverte –, quello che chiede la Commissione e prevede la legge, sarò io direttamente ad imporre delle limitazioni orarie», visto che è «onore e onere di un ministro garantire i trasporti e la mobilità a tutti gli italiani».

Andrea Bulleri

PER L'AUTORITÀ VANNO ASSICURATI I SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI: «NON PUÒ ESSERE CONSIDERATA UNA MOBILITAZIONE GENERALE»

L'AFFONDO DELLA LEGA: DECISIONE GIUSTA, VA DIFESO IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ REPLICA DI SCHLEIN: «UMILIATI I LAVORATORI»

Lo sciopero annunciato

Sospensione del lavoro per 8 ore proclamato da Cgil e Uil per aree regionali

- **Nord** – Venerdì 24 novembre
- **Centro** – Venerdì 17 novembre
- **Sud** – Venerdì 1 dicembre
- **Sicilia** – Lunedì 20 novembre

I SETTORI COINVOLTI

- **Trasporto** (escluso il comparto aereo)
- **Scuola**
- **Pubblico impiego**

Il Garante degli scioperi chiede che almeno per il giorno 17 sia escluso dallo sciopero il settore

- **Igiene ambientale**

Sia abbreviato lo sciopero di

- **Vigili del fuoco**
- **Trasporto pubblico locale**
- **Trasporto ferroviario**

SETTORI AL MOMENTO ESCLUSI DALLO SCIOPERO

Acqua	Vigilanza
Carburanti	Metalmeccanici
Credito	Pulizie
Farmaci	Radio-tv e tlc
Elettricità	Ristorazione
Energia	Lavanderie

Withub

LA VICENDA

1 La protesta dei sindacati

Lo sciopero «generale» di venerdì 17 novembre è stato convocato da Cgil, Uil e sigle minori (non dalla Cisl), per la durata di 24 o 8 ore: in pratica un intero turno di lavoro. L'obiettivo è protestare contro la manovra del governo Meloni

2 Il "no" del vicepremier

Contro i sindacati si schiera il vicepremier Matteo Salvini. «Sacrosanto» il diritto di scioperare «per 4 ore», aveva spiegato il titolare del Mit, ma «non per 24». Il leader leghista nei giorni scorsi aveva anticipato di non escludere il ricorso alla precettazione

3 Il ricorso al Garante

Sul caso si è espresso il Garante per gli scioperi. Che già l'8 novembre aveva invitato i sindacati a escludere dalle agitazioni il settore del trasporto aereo e dell'igiene ambientale, e a ridurre l'orario di stop per gli altri servizi essenziali

Effetto annuncio e astensioni di venerdì: i "trucchi" contestati da esecutivo e giuristi

LE CRITICITÀ

ROMA Troppi scioperi, troppo spesso e con troppe piccole sigle coinvolte. Mentre si consuma l'ennesima querelle tra governo e sindacati sull'astensione proclamata per questo venerdì da Cgil e Uil contro la manovra, si riapre anche la riflessione sulle criticità interne alla regolamentazione sugli scioperi.

Per quanto l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni in questa fase garantisca di non aver intenzione di intervenire direttamente sulle normative «per non inasprire ancora» un dibattito che è già in tutta evidenza abbastanza infuocato con sindacati e opposizioni, le posizioni espresse dalla Commissione di garanzia per gli scioperi su un utilizzo poco proficuo dello strumento di protesta tornano appunto a far discutere. Soprattutto in relazione ai servizi di pubblico interesse come i trasporti.

GLI ESPERTI

Tra le critiche mosse in maniera ricorrente - in ultimo da un giuslavorista come Pietro Ichino ma anche dall'ex garante Giuseppe Santoro Passarelli - trova ad esempio spazio il sistematico ricorso all'astensione dall'attività lavorativa. Se lo sciopero diventa routine o se risulta quasi "standardizzato" per caratteristiche (come gli scioperi sistematici di venerdì contestati dal vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini), secondo diversi esperti perderebbe il carattere e l'efficacia per cui era stato pensato. Caratteristiche che però risultano imponderabili o comunque difficilmente incardinabili a livello legislativo.

Ed è per questo che, d'abitudine, ci si concentra contro i cosiddetti scioperi "fantasma". Vale a dire quelle manifestazioni che pur riscontrando un'adesione minima tra i lavoratori di un'azienda pubblica, con la sola diffusione della "minaccia" di sciopero creano un disservizio reale a danno degli utenti. Una pratica considerata molto diffusa ad esempio nel settore scolastico o, appunto, in quello del trasporto pubblico. Tant'è che a più riprese si è pensato di intervenire imponendo una soglia minima di partecipazione per i lavoratori. Anche in questo caso però, regolamentarne l'assetto è molto complesso senza incappare in limiti che possano essere impugnati perché considerati incostituzionali.

Un aspetto che peraltro fa il paio con la dimensione minima della rappresentanza necessaria ad un sindacato per poter proclamare uno sciopero. Al momento non esiste alcun tipo di limite (per quanto per sedersi al tavolo delle contrattazioni nazionali ve ne sia uno al 5%) e ciò fa sì che in passato anche sigle con un solo iscritto abbiano potuto proclamare delle astensioni dal lavoro che, proprio a causa dell'effetto "fantasma", hanno poi finito con il creare disagi e ripercussioni.

LA RAPPRESENTANZA

Una posizione questa, che in realtà spacca in maniera significativa (e da tempo) esperti e giuristi. Alcuni infatti ritengono che sarebbe impossibile e improduttivo imporre una soglia minima di rappresentanza ai sindacati e, anzi, sarebbe sufficiente riuscire ad applicare correttamente una regola che esiste già.

Il riferimento è alla norma che impone a imprenditori, sindacati e lavoratori di preavvertire gli utenti di ciò che funzionerà e di ciò che non funzionerà durante lo sciopero. Ovvero che i lavoratori comunichino realmente la propria adesione o meno all'astensione, ovviamente senza che ciò comporti ripercussioni da parte del proprio titolare.

F. Mal.

La manifestazione organizzata dalla Cgil a Roma lo scorso ottobre, in piazza San Giovanni. Sul palco, il segretario generale Maurizio Landini

IL RIFIUTO DI DICHIARARE L'ADESIONE IN ANTICIPO E IL POTERE DELLE SIGLE MINUSCOLE: COSÌ SI RIESCONO A BLOCCARE I SERVIZI PUBBLICI

MA NEI PIANI DEL CENTRODESTRA NON C'È UNA RIFORMA DELLA REGOLAMENTAZIONE: SI PUNTA A FAR APPLICARE LE NORME GIÀ ESISTENTI

La strategia di Palazzo Chigi

La linea dura del governo: «Pronti alla precettazione»

▶L'affondo di Salvini: se non rispettano le regole sarò io a imporre limiti orari

▶Oltre ai disagi per milioni di utenti il blocco peserebbe sull'economia

IL RETROSCENA

ROMA «Pronti a precettare». L'indicazione arriva a sera dal ministero dei Trasporti dopo che, nel pomeriggio, l'apertura di credito dei sindacati rispetto alla modifica dello sciopero dei voli aveva fatto sperare anche il ministro Matteo Salvini per un rientro della crisi. La goccia che ha fatto traboccare il vaso leghista è la decisione di Uil e Cgil di non accogliere per intero le rimostranze della Commissione di garanzia e confermare lo sciopero di venerdì. «La precettazione era evitabile solo se ci avessero aiutato ad evitarla» scandisce del resto uno dei fedelissimi del leader del Carroccio, anticipando le dichiarazioni di Salvini al Tgl: «Se non rispettano le regole sarò io a imporre limitazioni orarie». E quindi ecco che da Porta Pia è partita un missiva indirizzata ai sindacati che rappresenta il primo passo per arrivare al provvedimento amministrativo straordinario con cui il Mit può sospendere, rinviare o ridurre l'orario dello sciopero. «Domani (oggi ndr) i sindacati hanno tempo per tornare su una posizione di buon senso, ma se dicono che se ne fregano delle leggi e della commissione di garanzia, la legge mi dà il potere di intervenire e ridurre l'orario» ha scandito il vicepremier. Le condizioni per l'ordinanza sono che debba essere emessa almeno 48 ore prima dell'inizio dello sciopero e non prima di aver tentato una conciliazione tra le parti. E questa è appunto la funzione della lettera e dell'ultimatum salviniano che, sottolineano fonti governative, non è affatto un unicum.

I PRECEDENTI

Andando indietro nel tempo, Bersani precettò i ferrovieri nel maggio 2000, il ministro Lunardi fece lo stesso nel 2005 con gli scioperi del personale dell'Alitalia. Nel dicembre del 2007, invece, fu Bianchi a precettare lo sciopero degli autotrasportatori, mentre nel 2008 Matteoli precettò quello dei ferrovieri. Impossibile quantificare esattamente il "costo" di uno sciopero di otto ore prima di conoscere il numero esatto dei partecipanti, ma è chiaro che anche stavolta ci sarebbe un impatto sul Sistema-Paese. Solo il settore trasporto e logistica con la sua filiera conta 1.600.000 addetti e 180 miliardi di euro di fatturato, con un valore pari al 10% del Pil, circa 2,5 miliardi al giorno.

Con lo sciopero del 17 novembre di Cgil e Uil, che insieme vantano circa 4 milioni di iscritti attivi, si fermeranno per un giorno intero anche scuola, ricerca, università e uffici pubblici. Ci saranno quindi disagi per milioni di italiani.

LE DIFFICOLTÀ

Per quanto riguarda autobus, tram e metropolitana, lo stop sarà di otto ore con fasce di garanzia diverse in base alle città. Per esempio a Roma, l'Atac ha già fatto sapere che il servizio risulterà interrotto dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 fino a fine servizio. Nel territorio di Roma Capitale lo stop riguarda l'intera rete Atac e l'intera rete RomaTpl e impatterà anche sui collegamenti eseguiti da altri operatori in regime di subaffidamento sulla rete Atac. Nelle stazioni della rete metroferroviaria che resteranno eventualmente aperte nel corso delle ore di sciopero non sarà garantito il servizio di scale mobili, ascensori e montascale. Le biglietterie potrebbero restare chiuse mentre i parcheggi di interscambio rimarranno aperti. Infine, i bike box delle stazioni chiuse non saranno disponibili.

La mobilitazione coinvolgerà anche il personale Trenitalia, su tutto il territorio nazionale, dalla mezzanotte alle 21 di venerdì 17 novembre. I treni circoleranno normalmente solo nelle fasce di garanzia tra le 6 e le 9 e tra le 18 e le 21. Trenord rispetterà gli stessi orari. Italo si fermerà per 8 ore (dalle 9 alle 17). Infine, il personale di Ferrovie del Sud Est incrocerà le braccia dalle 8 e dalle 12.30 e dalle 15.29 fino a fine giornata.

IL COMPARTO AEREO

Avrebbero dovuto partecipare allo sciopero del 17 novembre anche i dipendenti del comparto aereo e del settore autostradale e i vigili del fuoco. La Commissione di garanzia sciopero ha chiesto però l'esclusione di questi settori. Sul calendario degli scioperi ci sono però anche altre date cerchiate in rosso. Il prossimo 24 novembre si fermeranno per esempio tutti i lavoratori e le lavoratrici delle regioni del Nord. Il 27 novembre toccherà alla Sardegna e il primo dicembre resteranno a casa i lavoratori e le lavoratrici del Sud. Prevista per il 5 dicembre la mobilitazione del personale medico.

Francesco Bisozzi
Francesco Malfetano

LA LETTERA DEL MIT ALLE SIGLE È IL PRIMO PASSO PER LO STOP ALLA PROTESTA, A LUGLIO IL MINISTRO AVEVA FERMATO I FERROVIERI

SOLO IL SETTORE TRASPORTO E LOGISTICA, CON 180 MILIARDI DI FATTURATO VALE IL 10% DEL PIL, 2,5 MILIARDI AL GIORNO

Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini

Meloni all'Antimafia «Con voi contro le cosche»

Giorgia Meloni

L'INCONTRO

ROMA «Collaborare» sempre, perché anche quando ci fosse «disaccordo» non si deve mai trasformare in «scontro tra poteri». Così Giorgia Meloni, ieri nella sede della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo. La premier ha sottolineato che politica e magistratura lavorano «tutte per lo stesso datore di lavoro e contro lo stesso avversario». Accompagnata dal sottosegretario Alfredo Mantovano e dal ministro della Giustizia Carlo Nordio (entrambi ex magistrati) Meloni è stata accolta dal Procuratore nazionale antimafia Gianni Melillo, che ha esteso l'invito ai capi delle 26 procure italiane.

«Tanti anni fa eravamo conosciuti perché esportavamo la mafia, oggi perché esportiamo l'antimafia», ha detto ancora Meloni che poi ha parlato dei beni confiscati («un segnale potentissimo dello Stato che riesce a vincere») e di Caivano: il comune campano «deve diventare uno dei grandi progetti di continuità di questo governo».

CARCERE OSTATIVO

La premier ha poi rivendicato «con grande orgoglio» che «il primo provvedimento in assoluto» in cdm sia stato quello «finalizzato a scongiurare la demolizione della normativa sul regime detentivo speciale per i mafiosi», e le modifiche alla riforma penale Cartabia, fatte «per ripristinare la procedibilità d'ufficio dei reati con l'aggravante del metodo mafioso o della finalità di terrorismo o eversione» e per «tutelare e salvaguardare le intercettazioni».

R.Pal.

L'intervista Luigi Sbarra

«Questa protesta danneggia i lavoratori e le imprese Noi in piazza, ma di sabato»

Segretario Luigi Sbarra, qual è il giudizio della Cisl sulla legge di Bilancio arrivata in Parlamento?

«Abbiamo dato un giudizio articolato sulla manovra economica. L'elemento più penalizzante è senza dubbio la portata limitata delle risorse, che frena ogni ambizione anticiclica. Ma va anche detto che diversi elementi rispondono a nostre puntuali sollecitazioni. Penso al taglio al cuneo contributivo, all'accorpamento delle due aliquote Irpef al 23%, all'innalzamento a 8.500 euro della no-tax-area anche per i lavoratori dipendenti. È importante l'azzeramento delle tasse sui fringe-benefit fino a 1.000 euro per i lavoratori che non hanno carichi familiari e la proroga della detassazione al 5% sui frutti della contrattazione decentrata. E poi ci sono 8 miliardi - 5 per il pubblico impiego, 3 per il sistema sanitario - che consentono di avviare la fase dei rinnovi dei contratti e di pagare ai lavoratori pubblici già a dicembre una indennità legata alla vacanza contrattuale. Ci sono misure di sostegno alle famiglie, alla natalità, tutte misure che senza tavoli di confronto e senza mobilitazione non ci sarebbero state».

Cos'è che non vi piace, invece?

«Insieme alle luci ci sono diverse ombre. Sbagliata la stretta sulle pensioni e l'ulteriore penalizzazione per chi ricorre a quota 103, inaccettabile ridurre le aliquote e i rendimenti per medici, infermieri, personali degli enti locali, maestre d'asilo. Inoltre non ci piace questa stretta ulteriore su Ape sociale e Opzione donna. Pensiamo poi che occorra sbloccare le assunzioni di medici e infermieri e stabilizzare il precariato storico nel sistema salute, negli Enti locali, nella scuola: ci sono poi 35mila vincitori di concorso nell'amministrazione pubblica a cui viene rallentata l'immissione in servizio. Chiediamo di stabilizzare l'operazione sul cuneo e di azzerare e rendere permanente la tassazione sui frutti della contrattazione decentrata. La manovra va migliorata su queste direttrici».

Luigi Sbarra

Cgil e Uil hanno proclamato uno sciopero generale. Voi non avete scelto questa strada. Perché?

«La Cisl sarà in piazza a Roma, in Piazza Santi Apostoli, il 25 novembre per animare una manifestazione nazionale. Sarà un sabato per limitare i disagi ai cittadini, per non caricare di ulteriori sacrifici i lavoratori con l'astensione di una giornata lavorativa ed evitare di portare nelle aziende le tensioni che nulla hanno a che vedere con il mondo delle imprese. I nostri interlocutori sono governo e Parlamento: a loro intendiamo rivolgerci. Per questo rilanceremo il tema di un moderno patto sociale che dia risposte concertate alla politica di sviluppo di questo Paese, a cominciare dal sostegno di salari e pensioni, da una nuova politica dei redditi, da investimenti e riforme che elevino qualità e quantità del lavoro, di un nuovo orizzonte di partecipazione nelle relazioni industriali».

Cosa pensa delle polemiche emerse in questi giorni a proposito delle modalità dello sciopero e della commissione di garanzia?

«In Italia le regole sullo sciopero sono chiare, a garanzia sia dei sindacati sia dei cittadini. La legge 146 fissa dei vincoli precisi al fine di contemperare il diritto costituzionale allo sciopero con quello delle persone a usufruire dei diritti essenziali. Quelle di questi giorni ci sembrano delle polemiche sterili, che francamente non servono a nessuno. Discutiamo di come far ripartire il Paese, piuttosto, dando centralità e protagonismo al lavoro».

Avete incontrato il Pd. Sul tema del salario minimo la Cisl mantiene la sua posizione più che scettica?

«Per noi il riferimento fondamentale resta il contratto. Lo abbiamo ribadito anche ieri al Pd. Pur condividendo gli obiettivi della proposta sul salario dignitoso, per la Cisl lo strumento migliore resta quello di rinnovare ed estendere contratti maggiormente diffusi e applicati. Un salario fissato per legge farebbe esplodere il lavoro nero, darebbe la stura a tante azienda ad uscire dalla cornice dei contratti collettivi attestandosi sui minimi per legge, renderebbe più difficili i rinnovi per la fascia media. E dunque, complessivamente, schiaccerebbe la dinamica retributiva verso il basso».

Luca Cifoni

IL SEGRETARIO CISL: NELLA MANOVRA LUCI E OMBRE MA È IMPORTANTE PROSEGUIRE IL CONFRONTO PER MIGLIORARLA

LA LEGGE 146 FISSA REGOLE PRECISE SULLO SCIOPERO, LE POLEMICHE DI QUESTI GIORNI NON SERVONO

La guerra nella Striscia

I soldati israeliani all'interno del Consiglio legislativo palestinese, a Gaza; nella foto piccola l'attività prima della guerra

Gaza, preso il parlamento Gli ospedali sotto assedio Israele: «Ora evacuateli»

▶Soldati nella sala del Consiglio di Hamas: «Fuggono e i civili saccheggiano le loro basi»

▶I medici: «Impossibile andarcene, molti pazienti moriranno nel trasferimento»

LA GIORNATA

Il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, uno dei falchi del governo, annuncia: «Hamas ha perso il controllo di Gaza, non ha il potere di fermare il nostro esercito. I terroristi stanno fuggendo al Sud e i civili stanno saccheggiando le loro basi. Non hanno più fiducia nel governo». Non è la prima volta che Gallant proclama la presa dell'area settentrionale della Striscia, ma ieri sera c'era una immagine molto forte a sancire questo risultato: i soldati della brigata Golani sono entrati nel Parlamento di Gaza City e sui social è stata rilanciata la loro foto tra i banchi con tre bandiere israeliane.

BATTAGLIE

I miliziani e i leader di Hamas che ancora non sono riusciti a scappare si nascondono nei tunnel sotto gli ospedali, le sedi delle agenzie delle Nazioni Unite, le moschee e le scuole. Usano le ambulanze per spostarsi e attaccare i soldati israeliani. Questo scenario è stato descritto ieri dalla ministra dell'Intelligence di Israele, Gila Gamliel, intervistata da Radio Bbc 4. Non solo. Ieri sera l'Idf ha rivelato (mostrando le immagini): Hamas teneva ostaggi israeliani nei sotterranei dell'ospedale pediatrico Rantisi, abbiamo trovato armi, esplosivi e un'area usata per i prigionieri, con i turni dei carcerieri e oggetti che fanno pensare vi fossero segregati dei bambini. C'erano infatti biberon e pannolini. Questo quadro spiega perché i combattimenti stiano interessando anche i più grandi ospedali di Gaza City. Eppure, questi dovrebbero essere preservati, certo per ragioni umanitarie (che vengono al primo posto), ma anche strategiche, visto che la guerra alle porte degli ospedali sta riducendo il sostegno internazionale di cui godeva Israele dopo il terribile massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre. E Biden ieri ha ribadito: «Gli ospedali funzionare e devono essere protetti». La situazione è sempre più drammatica. Ancora in bilico la trattativa sugli ostaggi, visto che dal Libano un alto esponente di Hamas ha alzato l'asticella e ha chiesto «la liberazione di tutti i prigionieri presenti nelle carceri israeliane». Il direttore dell'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa) ha avvertito che tutte le operazioni di aiuto a Gaza «verranno interrotte nelle prossime 48 ore a meno che non venga consentito l'ingresso di carburante». Netanyahu guarda anche al fronte Nord, agli scontri quotidiani con Hezbollah: «C'è chi pensa di espandere gli attacchi contro le nostre truppe e contro i civili. Questo è giocare con il fuoco. Il fuoco incontrerà un fuoco molto più forte». Ma ripartiamo dalla tragedia della Striscia. I vari portavoce dell'Idf, le forze armate dello Stato ebraico, ogni giorno dicono: stiamo combattendo anche vicino agli ospedali, perché è lì che hanno le loro roccaforti i miliziani di Hamas. L'esercito sta organizzando le operazioni di evacuazione delle strutture sanitarie. Di fatto sono già avvenute per gli ospedali Rantisi e Al-Nasri, ma resta la situazione drammatica dei due più grandi, Al-Shifa e Al-Quds. Evacuarli, significa avere carta bianca nell'avanzata dei tank e della fanteria, ma anche per i bombardamenti che puntano a demolire i tunnel. L'Idf ha diffuso delle immagini in cui si vedono, vicino all'entrata dell'ospedale Al-Quds, miliziani di Hamas con dei lanciagranate. Come risposta i militari israeliani hanno ucciso 21 miliziani di Hamas. «Dopo avere sparato con i lanciagranata contro un carro armato, una parte dei terroristi è tornata all'interno dell'ospedale per nascondersi». La Mezzaluna rossa ha contestato questa ricostruzione: «Nessun uomo armato è all'interno dell'ospedale». L'Idf insiste: è necessario evacuare subito le strutture sanitarie. Ribatte il dottor Munir Al-Bursh, dell'ospedale Al-Shifa: «Come facciamo ad andarcene? Il problema non è rappresentato da medici e infermieri, ci sono 700 pazienti e molti di loro moriranno in caso di trasferimento perché sono gravi». Hamas, dicono dall'Idf, ha bloccato la fornitura di 300 litri di carburante messi a disposizione. C'è da notare un elemento: in tutte le dichiarazioni rilasciate da medici e infermieri, ma anche da organizzazioni umanitarie, bloccati negli ospedali di Gaza, non viene mai nominata Hamas. Mai. Si denuncia la terribile catastrofe umanitaria, ma mai si accenna all'organizzazione terroristica, se non fosse altro per negarne la presenza. Vi sono più che comprensibili ragioni di sicurezza in questa scelta.

L'ESERCITO STRINGE LA MORSA MA BIDEN AVVERTE: «L'ATTIVITÀ OSPEDALIERA VA RISPETTATA»

NELLA STRUTTURA PEDIATRICA RANTISI TENUTI NASCOSTI UN GRUPPO DI OSTAGGI E UN DEPOSITO DI ARMI

CARTA STAGNOLA

I 37 neonati che erano nell'incubatrice dell'ospedale Al-Shifa ora sono avvolti nella carta stagnola e riscaldati con ventilatori, «molti feriti stanno morendo». Anche Medici senza frontiere dice: «Siamo pronti ad evacuare, ma prima devono essere portati in salvo i malati. Non c'è più cibo, non c'è elettricità, non c'è acqua». «I combattimenti - ribadisce la Mezzaluna rossa dall'altro ospedale, l'Al-Quds - impediscono l'evacuazione, si sentono intensi spari». Il convoglio che doveva servire a portare in salvo i pazienti, partito da Sud della Striscia, non ha potuto raggiungere l'ospedale Al-Quds ed è tornato indietro, proprio perché la situazione era pericolosa «alla luce dei continui bombardamenti». Gli ultimi dati parlano di 44 soldati israeliani morti da quando è iniziata l'operazione di terra a Gaza (dove sono morti oltre 10mila civili palestinesi). L'Idf ha confermato che si sta combattendo intensamente anche alla periferia del campo profughi di al Shati, considerata una «roccaforte di Hamas»: «Abbiamo rinvenuto una struttura collocata nell'università Al-Quds e un deposito di esplosivi nella moschea di Abu Bakr. In casa di un operativo della Jihad islamica a Beit Hanoun, è stato scoperto un deposito di armi e alcune di queste dentro la stanza da letto di un bambino».

Mauro Evangelisti

L'ospedale Al-Shifa a Gaza City

L'ultimo respiro di Indi Il papà: siamo arrabbiati Meloni: «Fatto il possibile»

▶La scorsa notte il decesso della piccola che da sabato era senza supporti vitali

▶Dean Gregory: «I giudici le hanno tolto la dignità». Il cordoglio della premier

LA GIORNATA

LONDRA «La vita di Indi è finita all'01:45. Claire l'ha tenuta in braccio per i suoi ultimi respiri». Dean Gregory ha annunciato così la morte della figlia di otto mesi, affetta da una patologia mitocondriale giudicata inguaribile. Sabato pomeriggio, era stata trasferita in un ospice, dove le erano stati rimossi i supporti vitali e aveva iniziato a respirare con l'aiuto di una mascherina finché il suo cuore ha smesso di battere. Dolore e rancore nelle parole del padre: «Mia moglie e io siamo arrabbiati, affranti e pieni di vergogna. Il servizio sanitario nazionale e i tribunali non solo le hanno tolto la possibilità di vivere più a lungo, hanno anche tolto a Indi la dignità di morire nella casa di famiglia a cui apparteneva», ha voluto aggiungere ieri. I genitori hanno cercato in ogni modo di contrastare la decisione dei medici del Queen's Medical Center di Nottingham, irremovibili nel ritenere l'interruzione delle cure come unico interesse della piccola, per porre fine alle sue sofferenze. Prima si sono rivolti all'Alta Corte di Londra, poi alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo e in entrambi i casi hanno visto il loro appello rifiutato. Quando l'Ospedale Bambino Gesù di Roma ha offerto la propria struttura per effettuare un intervento al cuore - come riportato dai legali inglesi del Christian Concern - e proseguire con le cure, la famiglia si è aggrappata a questa speranza ma di fronte al parere contrario del Queen's Medical Center, secondo cui il trasferimento in Italia sarebbe stato troppo pericoloso, si sono dovuti rivolgere nuovamente all'Alta Corte. E anche qui, hanno ricevuto un secco "no".

La piccola Indi tra le braccia della madre Clare

Lunedì scorso il caso è diventato internazionale con l'entrata in gioco del governo italiano, che con un Consiglio dei ministri d'urgenza ha concesso alla bimba la cittadinanza italiana per cercare di ottenere giurisdizione sul suo caso. Nemmeno l'impegno in prima persona di Giorgia Meloni - che non ha visto un eguale intervento da parte del suo pari Rishi Sunak, silente sul caso - è riuscito a smuovere i giudici di Londra, che venerdì hanno liquidato con il termine «frainteso» il richiamo alla Convenzione dell'Aja del 1996 avanzato dall'Italia. Nel frattempo, i genitori si sono visti negare anche la possibilità di portare la piccola a casa per le sue ultime ore: troppo pericoloso.

LE REAZIONI

Nella giornata di ieri, in molti, in Italia ma non nel Regno Unito, dove la politica con il rimpasto di governo ha preso il sopravvento, hanno pensato a lei: «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo, tutto il possibile. Purtroppo non è bastato. Buon viaggio piccola Indi», ha scritto su X la prima ministra italiana. Alle sue parole, hanno fatto eco anche quelle di Matteo Salvini: «Una notizia che non avremmo mai voluto leggere». Duro l'intervento del movimento Pro Vita, secondo il quale Indi è stata uccisa «da un sistema sanitario e legale impregnato di barbara cultura eutanasica (...) soffocando l'amore dei suoi genitori nelle aule di tribunale». Nei giorni scorsi, Andrea Crisanti, microbiologo e senatore del Pd con una lunga esperienza nel Regno Unito, aveva commentato diversamente il caso: «Non si può non essere dalla loro parte», aveva detto dei genitori di Indi, precisando però che «medici e scienziati inglesi si sono prodigati per otto mesi fin dalla nascita della piccola Indi per darle una possibilità di vita. Terminate le opzioni hanno ritenuto che continuare le cure avrebbe causato inutili sofferenze alla malata e hanno proposto ai genitori la sospensione delle terapie di supporto». «Sapevo che era speciale dal giorno in cui è nata – ha detto ancora papà Dean - Sono riusciti a prendere il corpo e la dignità di Indi, ma non potranno mai prendere la sua anima. Hanno cercato di sbarazzarsi di lei senza che nessuno lo sapesse, ma ci siamo assicurati che sarebbe stata ricordata per sempre».

Chiara Bruschi

A NULLA È SERVITA LA BATTAGLIA LEGALE CHE AVEVA COINVOLTO IL GOVERNO «I NOSTRI SFORZI SONO STATI VANI»

L'intervista Marcello Ricciuti

«La soluzione andava trovata con la famiglia»

Secondo Marcello Ricciuti, componente del Comitato Nazionale di Bioetica, «sarebbe stato opportuno che i genitori di Indi fossero stati ascoltati, tanto più che avevano proposto una soluzione, il trasferimento al Bambino Gesù».

La decisione può essere sottratta ai genitori?

«Nel caso dei minori, i genitori sono i tutori e prendono le decisioni. In Italia questo caso non sarebbe successo».

Quando si staccano i supporti vitali?

«La sospensione dei trattamenti viene decisa se risultano sproporzionati all'obiettivo di cura. L'insistenza di questi genitori non può essere immaginata come un egoistico voler tenere in vita a tutti i costi la bambina. Quella era una vita».

Graziella Melina

L'Intervista Giuseppe Remuzzi

«Ma l'interesse dei bambini vince su tutto»

«I bambini non sono proprietà dei genitori. L'interesse dei più piccoli va messo sopra ogni cosa». Per Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano, è questo quello che avrebbe spinto i giudici britannici a non accogliere l'appello dei genitori di Indi Gregory.

Professore, è giusto che siano i medici e i giudici a decidere il destino di una bambina?

«Il destino della bambina era segnato da una malattia terribile, senza alcuna speranza di cura».

I medici non avevano altra scelta?

«Il dovere del medico è anche saper sospendere le cure quando sono inutili».

Valentina Arcovio

Bongiorno contro Grillo «Uno show sul dolore»

▶La senatrice che difende l'accusatrice del figlio: «Vuole intimidire i giudici»

▶Tra i pentastellati nessuno a sostegno del fondatore. I dem: «Era meglio tacere»

IL CASO

ROMA Un monologo per trasformare il dolore «in uno show». Peggio: «Un'intimidazione». È bufera sul ritorno di Beppe Grillo in tv.

LO SCONTRO

All'indomani dell'ospitata del comico genovese a "Che Tempo che fa" da Fabio Fazio, Giulia Bongiorno, senatrice della Lega e avvocato della ragazza che ha accusato di stupro il figlio di Grillo, Ciro, risponde a tono alle frecciate ricevute in diretta dal fondatore dei Cinque Stelle: «Fa comizietti davanti ai tribunali». «Ho riferito che la mia assistita in aula ha dichiarato di essere devastata e di aver tentato il suicidio. Un dolore immenso. Ecco, questa sofferenza è stata trasformata da Grillo in una farsa inserendola in uno show - ha replicato ieri Bongiorno al Tg1 - Questo è gravissimo, gravissimo. Perché la donna è stata massacrata due volte».

Di più: «Rimane da capire a quale scopo il signor Grillo sia tornato ad attaccare ridacchiando e gridando. Vuole intimidirci? Vuole provare a mettere pressione al Tribunale?».

Sono tanti gli strascichi della lunga intervista - qualcuno parla di «comizio», perché quello di Grillo sul Nove è stato un one man show - che ha riaperto il piccolo schermo al guru M5S. Un blitz che ha fatto il record di share - 12 per cento, quasi due milioni e mezzo di spettatori - ma anche di polemiche. A suscitare imbarazzi è soprattutto il processo per stupro che vede imputato Ciro Grillo, richiamato in trasmissione dal comico-papà.

Anche nel "campo-largo" della sinistra che a Grillo ha strizzato l'occhio negli ultimi anni c'è chi alza la voce. «Grillo farebbe meglio a tacere sulla vicenda che vede suo figlio accusato di stupro di gruppo - è l'affondo di Silvia Valente, senatrice del Pd - per ragioni di opportunità e soprattutto per rispetto di tutte le parti in causa». E il Movimento? Fa l'equilibrista il leader Giuseppe Conte: da un lato incassa con spirito gli sberleffi di Grillo, «un grande mattatore, ho riso, chapeau», dall'altra mette in chiaro: «Penso che la politica non debba mischiarsi ai processi in corso». Tra i parlamentari non mancano sguardi imbarazzati e commenti stizziti sul ritorno del Guru. Non proprio amatissimo dalle nuove leve e tantomeno dai veterani a cui ha imposto il tetto dei due mandati in Parlamento.

LE REAZIONI

Sicché l'intervento tv del fondatore sul processo che vede imputato il figlio Ciro e le accuse alla Bongiorno diventano il pretesto per nuovi mugugni interni, «poteva risparmiarselo». Gelido il figlio del co-fondatore del Movimento, Davide Casaleggio: «Io cerco di non interpretare le parole altrui...». Che non risparmia però una dura stoccata ai Cinque Stelle e la leadership di Conte: «Le fondamenta sulle quali era stato costruito il Movimento non ci sono più».

Da Italia Viva è durissima Maria Elena Boschi: «Questo sistema di aggressione alle persone e alle famiglie è nato con lui e con il suo movimento». Il blitz di Grillo in tv arriva in settimane caldissime per il processo in corso a Tempio Pausania che vede imputati per violenza sessuale di gruppo, oltre al figlio del garante M5S, Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Francesco Corsiglia.

La principale accusatrice è difesa da Bongiorno, avvocato di lungo corso e oggi presidente della Commissione Giustizia del Senato. «Il 19 aprile 2021, il signor Grillo ha tentato di ridicolizzare in un video la ragazza che ha denunciato suo figlio, unitamente ad altri, per violenza sessuale, mettendo in dubbio tra l'altro la credibilità della denuncia solo perché sporta dopo 8 giorni dai fatti», ha tuonato ieri Bongiorno. «Con questa tecnica della ridicolizzazione si finisce per massacrare per la seconda volta chi ha denunciato».

Francesco Bechis

NEL PROGRAMMA DI FAZIO L'EX COMICO AVEVA ATTACCATO L'AVVOCATA: «FA COMIZIETTI DI FRONTE AI TRIBUNALI»

RITORNO Un sorridente Fabio Fazio assiste allo show di Beppe Grillo

Brugnaro: «Il Nordest a Roma non conta»

L'ACCUSA

VENEZIA «Se i veneti e il Nordest non decidono di darsi veramente una mossa, a Roma continuiamo a non contare nulla, e non contare nulla pesa molto sulla vita di tutti i cittadini, che siano di destra di sinistra». Lo ha detto il sindaco di Venezia e presidente di Coraggio Italia, Luigi Brugnaro.

«A Roma - ha proseguito Brugnaro - succede di tutto ogni minuto, sono riusciti anche a non finanziare il bob a Cortina; ci sono delle cose che sono inspiegabili. Non a caso ho fatto questo che è un "partitino", ma c'è. A Roma capiscono soltanto la rappresentanza che hanno i parlamentari. Abbiamo votato addirittura per l'autonomia, abbiamo chiesto tutte le riforme, c'era stato il partito del Nordest, il movimento dei sindaci, non è stato fatto mai niente. Io a Roma vado poco, qualcosa però ho fatto, noi andiamo là e devo dire che i risultati si sono visti. Dobbiamo unirci e cercare di abbandonare le tentazioni movimentiste, quelle sempre contro tutti o quelli che fanno le manifestazioni. Possono farlo, ma io credo che a quelle persone che mandano avanti il Paese, che pagano le tasse, che purtroppo imprecano tutti i giorni, devi dare delle soddisfazioni, e credo che le soddisfazioni siano quelle di contare di più».

«Non riesco a parlar male degli altri - ha precisato Brugnaro - ma quello che dico è che noi oggi non contiamo niente. La gente deve capire di scegliere persone quando vanno a votare, che guardino i curriculum delle persone, cosa hanno fatto nella vita».

Mattarella a Scampia per l'università «Più alloggi agli studenti fuorisede»

IL CASO

ROMA Torna centrale, «perché è di primaria importanza», come dice il presidente Mattarella, il tema delle case per gli studenti fuorisede. Ne parla il Capo dello Stato a Scampia, visitando il polo distaccato dell'università napoletana Federico II, che compie ora 800 anni dalla fondazione, ed è materia della riunione della cabina di regia che ieri sera si è svolta sul Pnrr, presieduta dal ministro Fitto e a cui ha partecipato anche la titolare del dicastero dell'Università, Anna Maria Bernini. Negli obiettivi del Pnrr resta infatti quello della realizzazione di alloggi per gli universitari. Erano stati esclusi i fondi ad hoc nella terza tranche del Piano ma l'impegno per la creazione degli studentati resta eccome ed è un punto cruciale per il governo. Mattarella, nell'inaugurazione dell'anno accademico a Scampia, davanti alla Bernini, al sindaco di Napoli (Manfredi), al governatore campano (De Luca), al rettore della Federico II (Lorito), ne parla così: «Un ringraziamento alla ministro Bernini per il suo intervento e in particolare per aver messo a conoscenza di quanto realizzato e quanto in corso di attuazione per gli alloggi per gli studenti fuori sede. Una questione di primaria importanza ma anche antica». E ancora: «Anche su questo tema, come sempre, abbiamo molto da apprendere dal passato». Infatti già Federico II predisponeva alloggi calmierati per gli studenti.

Mattarella è stato accolto tra gli applausi dei cittadini e con striscioni così: «Scampia non è solo Gomorra». La sua insistenza sulla realizzazione di posti letto per gli studenti è piaciuta a loro, ai docenti, alle autorità. Perché l'emergenza abitativa per i fuori sede è un problema generale e che, da Nord a Sud, riguarda moltissime famiglie. Per ora soltanto 40mila posti letto esistono per gli studenti in tutta l'Italia.

Fine vita, il voto in aula slitta a gennaio

▶Veneto, iniziate le audizioni sul suicidio medicalmente assistito
La zaiana Brescacin evita tensioni: tempi distesi in commissione

▶L'esperto Riolfi: «Con le cure palliative cala la richiesta di morte»
Ostanel: «Sono efficaci con il soffocamento? Lo chiederò a Gheller»

LA SEDUTA

VENEZIA La durata prevista era di 50 minuti in tutto. Invece è andata avanti per oltre 3 ore la prima tornata di audizioni sul progetto di legge in materia di suicidio medicalmente assistito, ieri pomeriggio nella commissione Sanità del Consiglio regionale: la linea della presidente Sonia Brescacin (Zaia Presidente) è di evitare il più possibile ulteriore motivo di tensione su un tema che già divide a sufficienza l'assemblea legislativa, per cui i tempi dell'approfondimento non saranno così tassativi, al punto da rendere assai probabile lo slittamento a gennaio del voto in aula dopo la maratona di bilancio. Intanto in attesa del parere da parte dell'Avvocatura generale, il pallottoliere dei favorevoli, dei contrari e dei dubbiosi è in piena attività, a giudicare dai movimenti registrati a Palazzo Ferro Fini.

I COLLOQUI

Ad esempio nelle pause dei lavori si sono visti i colloqui tra Nicola Finco (Lega), oppositore del testo, con Fabiano Barbisan (Misto), Silvia Maino (Zaia Presidente) ed Elisa Venturini (Forza Italia). Al termine della prima di tre audizioni a porte chiuse, lo stesso Finco si è poi brevemente intrattenuto, insieme al leghista Giuseppe Pan e al meloniano Lucas Pavanetto, con Mirko Riolfi, coordinatore della Rete regionale delle cure palliative, il quale ha successivamente spiegato: «Le cure palliative sono un approccio che migliora la qualità di vita delle persone con patologie croniche, evolutive e inguaribili, tramite il controllo delle sofferenze fisiche, psicologiche, spirituali o sociali. La sentenza della Corte Costituzionale del 2019 dice che le cure palliative dovrebbero essere un pre-requisito per qualsiasi scelta successiva, perché a volte la richiesta di morte volontaria medicalmente assistita può essere frutto di sofferenze reiteratamente non controllate, ma evitabili con la giusta presa in carico, quindi è possibile che si receda da questa richiesta di congedo dalla vita». Precisando di esprimere un punto di vista «squisitamente tecnico», Riolfi ha aggiunto che «se assicuriamo le cure palliative a tutti i cittadini che ne hanno bisogno, verosimilmente si potrebbe ridurre molto la richiesta di morte volontaria». Ma qual è il tasso di copertura del servizio? «Il sistema regionale prende in carico più della metà dei pazienti con bisogno di cure palliative in ambito oncologico. Negli ultimi anni si è iniziato a prendere in carico anche la terminalità di altro tipo».

A PALAZZO FERRO FINI Mirko Riolfi con Giuseppe Pan, Lucas Pavanetto e Nicola Finco

LA DOMANDA

Dopo questo intervento, Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) ha annunciato di voler approfondire in particolare un aspetto: «Ho rilevato una contraddizione nel dire che le cure palliative sono efficaci, ma anche che ci sono 5 tipologie di situazione in cui non lo sono e tra queste rientra il rischio di soffocamento. Giovedì farò la domanda direttamente a Stefano Gheller, è per questo che lo ho voluto con forza audirlo in commissione. Per il resto il mio sostegno al progetto di legge si è rafforzato dopo audizioni come quella del Comitato regionale di bioetica (con il presidente Massimo Rugge, *ndr.*), che ha confermato come il Veneto abbia già una procedura esistente che oggi può essere resa uniforme in tutte le province, con tempi adeguati di risposta, con commissioni che sono messe nelle condizioni di lavorare bene e con gli strumenti adatti». Cristina Guarda (Verdi) presenterà però degli emendamenti: «Non sono contraria al testo in sé, ma chiederò più fondi per i comitati etici delle Ulss, oltre che più tempo dei 20 giorni attualmente fissati dalla proposta per decidere sulle richieste dei pazienti, perché bisogna mettere in condizione gli organismi di lavorare bene». Sua l'idea di convocare Valter Giantin della Fondazione Lanza, attiva nel dibattito tra fede ed etica, che a sua volta ha posto l'accento sui tempi della procedura tratteggiata dal progetto di legge di iniziativa popolare. L'associazione degli anestesisti-rianimatori Aaroi-Emac ha invece inviato una nota scritta.

IL CHIARIMENTO

Prima della seduta, il Partito Democratico ha confermato l'indicazione di voto favorevole, al netto delle sensibilità personali, nel chiarimento avuto con il comitato "Liberi subito" dopo alcune incomprensioni, come ha spiegato la capogruppo Vanessa Camani: «Abbiamo condiviso alcuni aspetti su cui presenteremo delle proposte emendative finalizzate a rendere più efficace e chiaro il processo normativo. Tutto questo avendo ben presente il dovere di affrontare questo passaggio con il massimo della responsabilità e della meticolosità perché in gioco ci sono questioni delicatissime che attengono alle vite delle persone». Nelle audizioni di dopodomani, è verosimile che le valutazioni si polarizzeranno in maniera più marcata. «Da qui alle prossime settimane mi auguro si riesca a cogliere il vero significato del provvedimento, mediante un confronto equilibrato, corretto e costruttivo fra tutte le diverse posizioni», ha auspicato il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni.

Angela Pederiva

Barbisan espulso dalla Liga «Ma se si ravvede, rientrerà»

IL DIRETTIVO

VENEZIA Espulsione ma con possibilità di reintegro, se Fabiano Barbisan assumerà comportamenti correttivi, magari proprio sul tema della parità di genere. È la sanzione decisa ieri dal direttivo della Liga Veneta nei confronti del consigliere regionale, che un mese fa in diretta televisiva aveva detto: «I ragazzotti neri, bisogna *dirghe* di colore adesso, forse alle donne piacciono perché hanno magari un'altra dote sotto...». Il punto di mediazione è stato trovato nel corso della seduta dedicata alla riorganizzazione del partito guidato da Alberto Stefani.

UNA MOZIONE

Componente del gruppo Misto, dove comunque resterà, Barbisan non ha partecipato alla riunione nella sede di Noventa Padovana. L'ormai ex leghista ha trascorso il pomeriggio a Palazzo Ferro Fini a Venezia, peraltro ostentando grande tranquillità: «Espulsione? Non ne so nulla. Comunque ci perdono più loro di me...». Componenti del direttivo come Marcello Bano e Ivan Andrea Storti hanno suggerito la sua sospensione per 10 o 12 mesi, ma il segretario Stefani ha portato avanti la propria proposta iniziale, pur accogliendo l'idea di Sergio Vallotto: se l'imprenditore veneziano darà pubblicamente atto di aver compreso l'errore commesso, ad esempio presentando una mozione contro la violenza sulle donne o altre iniziative simili, potrà rientrare nella Lega.

LE ELEZIONI

Nel frattempo il partito, arrivato in Veneto a superare le 10.000 tessere, guarda alle prossime urne. Verrà organizzata la trasferta a Firenze per l'evento, promosso dal leader Matteo Salvini, che aprirà la campagna elettorale per le Europee. Inoltre il consiglio all'unanimità ha conferito il mandato a Stefani, «in collaborazione con segretari provinciali e legati elettorali», di condurre al termine le trattative relative ai Comuni con più di 15.000 abitanti. «Vogliamo spingere sul tavolo del centrodestra, ma siccome Fratelli d'Italia è ancora in fase congressuale, intendiamo iniziare già a lavorare sulle candidature, perché ci vuole tempo per comporre le liste», ha spiegato il deputato.

NEL GRUPPO MISTO Fabiano Barbisan

STEFANI NOMINA I SUOI DUE VICE E LA CABINA DI REGIA DEL PARTITO: «BISOGNA RACCORDARE REGIONE E PARLAMENTO»

I DUE AMBITI

Verso la fine dell'incontro, Stefani ha comunicato l'intenzione di procedere a una ridefinizione del partito, tenendo distinto l'ambito organizzativo da quello istituzionale. Il primo sarà gestito in collaborazione con due vicesegretari, cioè l'assessore trevigiano Riccardo Barbisan e l'eurodeputato veronese Paolo Borchia, entrambi protagonisti della sua elezione al vertice della Liga Veneta. Il secondo vedrà la creazione di una cabina di regia, che sarà coordinata dalla senatrice Mara Bizzotto e dovrà raccordare i vari livelli, in particolare il parlamentare e il regionale con il coinvolgimento del presidente Luca Zaia e dei capigruppo Alberto Villanova e Giuseppe Pan. «A volte c'è uno scarso coordinamento fra i diversi piani, mentre serve fare squadra, per esempio quando si tratta di formulare emendamenti alla Finanziaria o di ragionare sulle infrastrutture», ha chiarito Stefani, non nascondendo il fatto che si tratti di «una mossa unionista» dopo le frizioni della stagione congressuale. Prossimamente saranno infine delineati i dipartimenti tematici e verrà lanciata la campagna sull'autonomia nelle sezioni.

A.Pe.

Veneto, il turismo supera i risultati prima del Covid Zaia: «Non poniamo limiti»

▶La sostenibilità dei siti Patrimonio Unesco una carta da giocare per aumentare i valori

▶Il governatore: «Attenti a non accontentarsi del vantaggio del patrimonio storico e naturale»

IL FORUM

TREVISO Obiettivo: diventare il primo Paese turistico per destinazione (ad oggi siamo quinti dietro Francia, Spagna, Stati Uniti e Cina). Con il Veneto, prima Regione per presenze turistiche con il 17,5% del totale nazionale, a fare da capofila e indicare la via da seguire. Ovvero, quella della sostenibilità. È questo il messaggio lanciato dal primo Forum Nazionale sul Turismo Sostenibile dei Siti Patrimonio dell'Umanità che si è tenuto nella giornata di ieri nella sede di Castelbrando, a Cison di Valmarino (TV). Con vista sullo splendido paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, ultimo arrivato dei nove siti Unesco presenti in regione. Organizzato in collaborazione con The European House – Ambrosetti, l'evento che ha richiamato il mondo istituzionale, a partire dalla presenza in videoconferenza del ministro del turismo Daniela Santanché, ed esperti del settori, è stato promosso dalla Regione del Veneto e dall'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio dell'Umanità UNESCO, e vuole essere il primo appuntamento nazionale per l'elaborazione di riflessioni e proposte d'azione per valorizzare il turismo sostenibile e i Patrimonio dell'Umanità.

IL RAPPORTO

Dai dati del rapporto realizzato da Ambrosetti e presentato in anteprima, emerge come dopo il periodo di stasi totale del settore causato dalla pandemia in cui c'era stato un ridimensionamento di quasi 2/3 del valore in un anno, e nonostante le incertezze delle crisi ancora in corso, il turismo stia tornando ad essere un asset strategico per la competitività del Paese, generando un fatturato di 19 miliardi di euro nel 2022 – cresciuto del +106% dal 2020 – pari a 7 miliardi di euro di valore aggiunto. Primo paese al mondo per Patrimoni Unesco (59), secondo per la vastità del suo patrimonio artistico e culturale (4.976 musei, monumenti e siti archeologici) e terzo per il numero di città riconosciute come creative per il loro impegno nella promozione della cultura e della creatività per lo sviluppo urbano sostenibile. Questi i numeri di un sistema attrattivo che ha pochi eguali e che può contare anche su un'arma in più: quella della profonda ed ampia ricchezza del suo patrimonio di prodotti certificati, primi in Europa con 852 tra DOP e IGP, che non ha caso ne fa la prima destinazione enogastronomica al mondo, con un 29,3% di turisti che identificano la tradizione culinaria come un motivo di attrazione principale nel paese.

CASTELBRANDO E IL PROSECCO
Il governatore del Veneto Luca Zaia ieri a Castelbrando, sulle colline di Cison di Valmarino

In tutto questo il Veneto è il vero fiore all'occhiello. «Ma proprio per questo – ha sottolineato il presidente della regione Luca Zaia – ha anche l'onere e l'onore di indicare la via. Con due grandi pregi che paradossalmente sono anche due grandi limiti. Il primo è proprio la ricchezza del nostro patrimonio: non c'è altra regione al mondo, in cui con un massimo di due ore di auto si possa passare direttamente da una passeggiata sulla Marmolada ad un tuffo in mare nella riviera Adriatica. Passando, nel frattempo attraverso ville venete, coltivazioni di 150 prodotti tipici, città murate e circuiti termali. Abbiamo troppo da comunicare e rischiamo di non riuscire a farlo bene».

Nonostante questo, nei primi sette mesi del 2023 il numero di turisti che hanno soggiornato in Veneto è superiore allo stesso periodo pre-pandemico (+4% degli arrivi). Stesso andamento per le presenze, che rappresentano il numero di pernottamenti (+0,7%). «Abbiamo avuto un boom di turisti stranieri, aumentati molto rispetto al 2022 (arrivi +29,6%, presenze +16,4%), tanto da superare il record del 2019 (arrivi +2%, presenze +1,7%) - ha osservato Zaia -. Anche il numero di italiani è largamente superiore alla situazione pre-pandemica (+7,8%), ma non ancora nelle presenze (-1,5%), soprattutto per soggiorni più brevi nelle città, al mare e alle terme».

IDENTITARI

Ma c'è anche un secondo limite da superare: «Siamo molto identitari - ha ribadito Zaia -. Il turismo in Veneto genera 73 milioni di presenze turistiche e 18 miliardi di euro di fatturato. Ma non dobbiamo pensare di vivere di posizione. I nostri dirimpettai dell'Istria, ad esempio, con soli 150.000 abitanti contro i nostri 5 milioni, fanno 12 milioni di presenze turistiche. Anche se siamo grandi non dobbiamo pensare che i piccoli non possano presto diventarlo. Dobbiamo spendere molto bene i nostri grandi atout che sono quelli di un turismo sostenibile, che offre esperienze emozionali e che è anche sicuro anche dal punto di vista sanitario. Ma che andrebbe sburocratizzato. Se vogliamo far crescere il turismo, dobbiamo avere un po' di responsabilità anche su questo aspetto».

Paolo Colombo

De Berti e la pista da bob: «Se non si farà, la colpa non sarà della Regione»

IL DIBATTITO

VENEZIA «Noi, tutto quello che potevamo fare per anticipare i tempi, per accelerare, lo abbiamo fatto». Elisa De Berti, vice presidente della Regione con delega alle Infrastrutture, quando si parla di Olimpiadi invernali e del delicatissimo argomento della pista da Bob di Cortina, ha le idee molto chiare. La Regione, tutto quello che poteva fare, lo ha fatto. I ritardi che stanno cancellando dal programma olimpico di Cortina le gare di maggior peso, sono dovuti ad altri. Lo dice molto chiaramente a margine dell'inaugurazione di una rotatoria a Silea, in provincia di Treviso.

IL NODO

«Sulla partita delle Olimpiadi il Veneto ha cercato di accelerare e di buttare il cuore oltre l'ostacolo. Per quanto riguarda la progettazione della pista da bob, mi riferisco al progetto preliminare e di fattibilità tecnica economica, ma ricordo anche le importanti varianti di Cortina e di Longarone, noi siamo andati avanti. Non abbiamo perso tempo». Ma tanta celerità non è servita a molto. La pista da bob è rimasta solo sulla carta, le gare per l'appalto sono andate deserte e l'investimento per realizzarla si è rivelato inadeguato. Ma la Regione ancora non molla la presa, soprattutto dopo l'apertura fatta dal ministro Andrea Abodi che,

PROGETTO L'assessore De Berti con il sindaco di Cortina, Ghedina

dalla Fiera Cavalli di Verona, ha detto che la partita di Cortina non è ancora chiusa. E così tornata in ballo l'idea di realizzare una pista magari più leggera, senza il memoriale, più facile da costruire anche nei tempi ristrettissimi che restano. E se non si dovesse fare, De Berti si allinea alla posizione del governatore Luca Zaia: «Non è ancora stato definito dove fare la pista da bob - sottolinea la vicepresidente - ma non se viene fatta a Cortina, noi chiediamo un riequilibrio delle gare come è ovvio che sia».

LE TAPPE

L'ASSESSORE VENETO: «ABBIAMO ANTICIPATO TUTTO CIÒ CHE ERA IN NOSTRO POTERE, ALTRI SI SONO MOSSI CON RITARDO»

E a chi continua a insistere sulle presunte perdite di tempo che gettano ombre sull'organizzazione della rassegna olimpica 2026, De Berti ribatte sicura: «Il presidente Zaia aveva chiesto all'allora ministro De Micheli (Paola De Micheli, ex ministro alle Infrastrutture ndr), proprio pochi mesi dopo l'assegnazione delle Olimpiadi, di autorizzare Anas perché andasse avanti con la progettazione delle due varianti per poter anticipare i tempi. Non siamo rimasti lì ad aspettare le tempistiche del ministero, anche perché poi per costituire la società che portasse avanti i progetti ci hanno impiegato tre anni. Il commissario è operativo solo dallo scorso anno, non è che sia operativo da molto più tempo. Ripeto: noi, tutto quello che potevamo fare per anticipare i tempi, lo abbiamo fatto».

Paolo Calia

Daryna e Ineza, l'amore di un'ucraina e una russa diventa realtà a Rovigo

▶Una faceva la barista, è fuggita dalle bombe e si è rifugiata in Polesine

▶Ha conosciuto sui social la compagna che ha lasciato Mosca dove era minacciata

L'UNIONE

ROVIGO L'amore, forte, che supera tutti i confini ed ogni conflitto, anche il più feroce come quello in atto tra i propri Paesi di provenienza, e rende possibile convivenza. Un esempio concreto di tutto questo è fornito da Daryna Hridina, ucraina di 38 anni, e Ineza Fomchenkova, cittadina russa di 44 anni, che hanno pronunciato ieri mattina il fatidico «sì», scambiandosi gli anelli al cospetto del sindaco di Villanova Marchesana, Riccardo Rigotto, Giusy Tripi e Otello Corrain, funzionari dell'Ufficio di Stato civile del comune in provincia di Rovigo.

I loro Paesi sono divisi da una guerra crudele che infuria ormai da oltre un anno e mezzo, ma ciò non ha impedito loro di unirsi civilmente e dar vita ad una esistenza in comune. La prima, ucraina, è giunta in Italia in seguito allo scoppio del conflitto per sfuggire alla violenza della guerra; la nuova compagna l'ha raggiunta dopo aver lasciato la Russia. Per lei, attivista Lgbt ed oppositrice delle politiche di Putin, le condizioni di vita nel proprio paese si erano fatte difficili. La rete ha fatto sbocciare l'amore tra le due donne, conversando sui temi della politica che hanno investito i rispettivi paesi. Una volta congiunte in Italia, in possesso di permesso di soggiorno provvisorio in regime di richiesta di protezione internazionale, hanno dato vita all'unione civile celebrata nel municipio dove, oramai da circa cinque mesi, si sono stabilite acquistando un'abitazione che stanno provvedendo a sistemare.

Daryna nel proprio paese è stata esercente di un bar ed ha lavorato nel settore della ristorazione. Settore nel quale aspira a potersi reinserire. Ma non proponendo la cucina del proprio paese, perché – trova – gli italiani siano molto conservatori sotto il profilo gastronomico e del gusto. Ineza, invece, è un'artista, pittrice. Nel proprio paese, a Mosca, ha lavorato nel settore del cinema. Entrambe sono alla ricerca di una occupazione. Nel corso della cerimonia che si è svolta con l'ausilio di Gaia Bimbati che ha fatto da interprete traducendo nelle lingue madri delle due gli articoli di legge pronunciati dal sindaco, Daryna e Ineza sono apparse visibilmente felici. Con loro le testimoni Iryna Shaparava, esponente delle famiglie arcobaleno, ed Antonella Espa di Campolongo Maggiore, mentre David Fable e Ferdinando Pozzato, rispettivamente vice presidente e membro del direttivo di Arcigay Rovigo, hanno fatto da spettatori alla cerimonia. Ugualmente emozionato, il sindaco Rigotto ha formulato l'augurio proprio e della comunità alle due donne. «È la prima volta che celebriamo una unione civile tra due ragazze, alle quali auguro ogni bene e tanta fortuna. Che la vostra famiglia sia felice e di esempio anche a quelle del nostro paese – ha proseguito -. È un momento importante e significativo anche per tutta l'Europa, perché due ragazze, una ucraina ed una russa, si sono giurate amore e fedeltà. Voi siete l'espressione della vera normalità a differenza di quanto, purtroppo, sta accadendo nei vostri Paesi e nel cuore dell'Europa. Fatti dei quali anche noi ci sentiamo in colpa per non essere riusciti ad impedirlo». Infine Rigotto, senza garantire la precisione di pronunciain lingua russa e ucraina, ha formulato le congratulazioni personali e della comunità alla coppia, consegnando la pergamena dell'atto di unione ed un omaggio floreale.

VILLANOVA MARCHESANA Daryna Hridina e Ineza Fomchenkova

Moreno Tenani

Le storie

L'intervista Maya Santoro

«Io, figlia di due madri difendo i due cognomi anche se non li uso»

Oggi a Padova si svolgerà la prima udienza giudiziaria sul caso dei bambini con due mamme, registrati dal Comune di Padova con il doppio cognome a partire dal 2017. Gli atti di nascita trascritti per questa via sono attualmente 37: le prime 33 lettere da parte della procura sono partite la scorsa primavera e un po' alla volta stanno arrivando anche alle altre famiglie che hanno registrato la nascita dei propri figli nei mesi scorsi. In ballo, per i bambini, c'è la perdita del cognome della mamma intenzionale, mantenendo solo quello della mamma biologica.

Un dettaglio, dice la procura, sostenendo che nella vita dei piccoli cambierà molto poco. Non è dello stesso parere Maya Santoro, trevigiana, tra i primi bambini in Italia a crescere in una famiglia omogenitoriale. Maya, che oggi ha vent'anni e studia Fisica a Trieste, è una ragazza forte, spontanea e molto serena sulla questione, ma anche molto risoluta.

Maya, tu di cognomi ne hai uno solo. Una volta grande, non hai voluto aggiungere il secondo?

«Non l'ho fatto semplicemente perché una volta maggiorenni diventa solo una questione personale. Non vuol dire che sia meno importante, ma potrei farlo come chiunque altro abbia un solo cognome e desideri aggiungere quello dell'altro genitore. Può avere senso ma oggi a lato pratico per me non c'è nessuna differenza. Il problema è quando si è piccoli».

UNA VOLTA DIVENTATI MAGGIORENNI È SOLO UNA SCELTA PERSONALE MA QUANDO SI È PICCOLI CI SONO MOLTI PROBLEMI PRATICI

Per te è stato un problema, da piccola?

«Diciamo che non lo è stato perché le mie mamme hanno fatto un ottimo lavoro, e perché ho sempre avuto la fortuna di incontrare persone di buon senso. Faccio un esempio: nella mia scuola elementare le mie mamme erano andate a parlare con le insegnanti, avevano spiegato la questione e la parte organizzativa era stata risolta, credo, con un accordo fra loro. Non ho mai sentito parlare di deleghe da piccola: le mamme potevano venirmi a prendere entrambe e potevano andare entrambe a ricevimento. Però, appunto, ho avuto fortuna. I ragazzi della mia età cresciuti in questa situazione sono pochissimi in Italia, ci conosciamo e so che altri, soprattutto quelli che vengono da città più grandi, di problemi ne hanno avuti e non pochi».

OGGI A PADOVA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO

Maya Santoro, trevigiana, con le sue due mamme. Oggi a Padova si svolgerà la prima udienza del processo per il caso della registrazione in Comune dei figli omogenitoriali che riguarda decine di famiglie

Per esempio?

«Per esempio per il ritiro a scuola, ma perché una mamma dovrebbe avere la delega per prendere i suoi figli? E questo tutto sommato non è neanche il caso peggiore. I problemi veri emergono nelle situazioni difficili. Pensiamo alle coppie che si separano, a volte lo fanno in modo consensuale ma altre volte può esserci attrito. Il genitore intenzionale, se non c'è accordo, perde qualsiasi diritto. Peggio ancora: se succede qualcosa al genitore biologico, l'altro per la legge non esiste».

Quando eri piccola raccontavi la tua famiglia alle altre persone?

«Sempre! Le mie mamme non mi hanno mai nascosto nulla, sapevo perfettamente come ero nata, che la mia famiglia era diversa dalla maggior parte delle altre famiglie, ma anche che non eravamo gli unici. Ho sempre vissuto questa diversità in modo molto positivo, ero felice e orgogliosa di raccontare la nostra famiglia agli altri bambini. Ad alcuni la questione non interessava minimamente, altri non mi credevano. Altri ancora erano molto attratti, perché quando hai 6 anni l'idea di avere due mamme sembra bella. Si immaginavano che avessi due genitori buoni e nessuno che mi sgridava».

Era così?

«Ovviamente no! Al di là di quello che può sembrare, o che forse qualcuno s'immagina, siamo sempre stati una famiglia perfettamente normale. Le mie stesse mamme non potevano sapere come sarebbe andata con me, se magari avrei sentito la mancanza di qualcosa. Non potevano saperlo perché eravamo i primi. Ecco, a questo proposito vorrei dire ai neogenitori o agli aspiranti genitori di famiglie arcobaleno: state tranquilli, i vostri figli non cresceranno diversamente da tutti gli altri. Io che ormai sono grande ne sono la prova vivente».

Maya, cosa pensi del caso di Padova?

«Io ho un solo cognome, ma i miei fratelli minori, che sono molto più piccoli, ne hanno due. Un traguardo raggiunto con quasi dieci anni di battaglie in tribunale. E lì si trattava di farsi riconoscere un diritto. Ma questi bambini sono stati registrati così nell'atto di nascita, perché ora togliere loro un diritto già acquisito? Mi sembra un pericoloso passo indietro, di cui non riesco proprio a capire il senso».

Silvia Quaranta

QUAND'ERO BAMBINA ERO ORGOGLIOSA DI RACCONTARE LA MIA FAMIGLIA: GLI AMICI CREDEVANO CHE AVESSI DUE GENITORI BUONI

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Alessandro Volta 6/A - Lotto UNICO: **Abitazione** composta al piano terra da zona giorno composta di soggiorno, cucina, corridoio, ripostiglio,, bagno-lavanderia e centrale termica, zona notte al piano primo compost da due camere matrimoniali ognuna con terrazzo di sfogo, corridoio e bagno. Corte scoperta esclusiva. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 64.000,00**. Offerta minima Euro 48.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 33/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81Q0623012504000016426394 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 33/2022**

Annone Veneto (VE), Via Sandro Pertini 11 - Lotto UNICO: Fabbricato utilizzato come **abitazione** unifamiliare, posto su 4 livelli fuori terra. La disposizione interna delle stanze corrisponde pressoché totalmente alla planimetria catastale. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 36.600,00**. Offerta minima Euro 27.450,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 7/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43X0585612500126571513420 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 7/2022**

Azzano Decimo (PN), Via Fautario 49 - Lotto SECONDO: **Porzione di bifamiliare** sviluppata su tre piani: al piano terra composta da ingresso, bagno, soggiorno, cucina ed uno studio; al piano primo la zona notte composta da grande disimpegno, quattro camere e due bagni; al secondo piano ampia soffitta abitabile. Area esterna sistemata a giardino. **Fabbricato** accessorio ad uso deposito, tettoia utilizzata come ricovero attrezzi. Occupato. **Prezzo base Euro 191.250,00**. Offerta minima Euro 143.437,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 115/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81M0835612500000000999342 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 115/2018**

Cinto Caomaggiore (VE), frazione di Settimo, Via Borgo San Giovanni 9 - Lotto UNICO: **Abitazione** di tipo popolare, porzione di più ampio fabbricato in linea. Risulta ben servita dalla viabilità pubblica. Il contesto è prevalentemente residenziale con fabbricati sia uni che plurifamiliari. La zona adiacente è rurale. Per motivi igienico sanitari e di sicurezza non è stato possibile accedere a piano secondo (sottotetto) ed eseguire i rilievi per cui nemmeno accertare la conformità edilizia. **Prezzo base Euro 26.987,50**. Offerta minima Euro 20.240,63. **Vendita senza incanto sincrona telematica 26/01/2024 ore 09:30** presso lo studio del professionista delegato Avv. Maria Italia Barile con Studio in San Vito al Tagliamento via Gastadis n. 3, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura c/o Banca della Marca IBAN IT26B0708412500000000977163. Professionista delegato e custode Avv. Maria Italia Barile telefono 3201829459. **RGE N. 160/2021**

Caorle (VE), Viale dei Gabbiani 7 - Lotto PRIMO: **Alloggio a schiera** su due piani fuori terra: al piano terra vi sono soggiorno-pranzo con cottura, disimpegno, bagno, portico e area scoperta; al piano primo vi sono due camere, corridoio, bagno e terrazza coperta. Posto auto nel piano scantinato. Libero. Difformità catastali ed edilizie. **Prezzo base Euro 183.600,00**. Offerta minima Euro 137.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 84/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT90F0533612500000042706454 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 84/2021**

Cordenons (PN), Via Fratelli Bandiera 1/A - Lotto UNICO: **Abitazione** in villino con accesso indipendente composta da tre piani: piano seminterrato garage, ripostiglio, lavanderia, C.T., bagno e ripostiglio; piano terra composto da soggiorno, sala da pranzo e disimpegno e bagno di servizio; piano superiore zona notte composta da tre camere ed un bagno. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Terreno di sedime ricade in zona omogenea B2- residenziale. **Prezzo base Euro 275.000,00**. Offerta minima Euro 206.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 72/2020 + 87/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT92C0708412500000000965862 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 72/2020 + 87/2020**

Pasiano di Pordenone (PN), Via Roma 68 - Lotto UNICO: **Abitazione** su tre piano fuori terra e scoperto di proprietà: al piano terra ingresso, soggiorno, cucina cantina, ripostiglio e vano caldaia. Al piano primo vi sono 3 camere, corridoio, bagno e terrazza scoperta. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 92.800,00**. Offerta minima Euro 69.600,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 17/01/2024 ore 15:30** presso la sede dell'Associazione Forense per le Vendite Giudiziarie in Pordenone, piazzale Giustiniano n. 5, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura BAN IT27N0585612500126571527150 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Chiara Coden con Studio in Pordenone (PN), P.zza Giustiniano n. 8, telefono 0434/27814. **RGE N. 106/2021**

Pravisdomini (PN), Via dell'Argine 1 - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano terra int. 1, composto da soggiorno con ingresso da portico condominiale, cucina, disimpegno, 2 camere e bagno. Cantina al piano interrato e autorimessa. Occupato. **Prezzo base Euro 56.950,00**. Offerta minima Euro 42.712,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 54/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT61N0708412500000000972062 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 54/2020**

Pravisdomini (PN), Via Roma snc - **Lotto UNICO**: **Barchessa** laterale attualmente inagibile e in gran parte crollata, sup. di 190 mq. Piccola area scoperta di pertinenza a nord di 110 mq circa e a sud di 60 mq circa. Vetusti fabbricati adiacenti la barchessa, attualmente inagibili e parzialmente crollati di 160 mq circa. Area posta fra la strada pubblica ed i fabbricati attualmente inghiaiata, mapp. 85 destinato a parcheggio. **Terreni** pianeggianti ricadenti in zona omogenea C - comparto C5 ad eccezione di una porzione di 247 mq posta in zona omogenea A. Difformità catastali sanabili. Quota di 3/4 piena proprietà di Striscia di terreno destinata al transito, ricadente in zona omogenea c - comparto C5. **Prezzo base Euro 43.482,00**. Offerta minima Euro 32.612,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 101/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19Y0835612500000000999285 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 101/2017**

Sacile (PN), Piazza Daniele Manin 12/A - Lotto 6: **Unità commerciale** al piano terra con vetrate espositive, costituita da un unico locale destinato all'attività con annesso vano ripostiglio e servizi igienici nonché autorimessa pertinenziale insistente al primo piano interrato. Libera. Difformità edilizie. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 68.906,25**. Offerta minima Euro 51.680,00. **Sacile (PN), Piazza del Popolo 56 - Lotto 8**: **Unità abitativa** al piano secondo e terzo, costituita da disimpegno, locale da pranzo, cucina con annessa lavanderia, altra stanza da pranzo e soggiorno, due vani soggiorno, servizio igienico, camera da letto con anticamera, vano guardaroba e bagno, al piano superiore atrio con annesso ripostiglio, ampio disimpegno, camera con annesso ampio locale guardaroba e bagno, ripostiglio, ampio soggiorno openspace pranzo cucina, piccolo ripostiglio e serra. Autorimessa al piano terra. Libero. Difformità edilizie ed urbanistiche. L'intero lotto, ad eccezione del terreno, è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 534.375,00**. Offerta minima Euro 400.782,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 207/2016 + 297/2016 + 215/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT60I0880512500021000001568 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 207/2016 + 297/2016 + 215/2018

San Michele al Tagliamento (VE), Via Molino 65 - Lotto 1: **Abitazione** rurale posta su tre piani fuori terra: Il PT si articola in ingresso, cucina, pranzo, soggiorno, ripostiglio-stireria, scale con ripostiglio trasformato in bagno. Esternamente, la centrale termica ed un atrio/ripostiglio. Il primo piano è composto da un ampio corridoio che termina con una porta a vetri, quattro camere, una delle quali è stata trasformata in cucina, bagno. Il secondo piano è al grezzo (ex granaio) ed è un sottotetto adibito a ripostiglio. Capannone agricolo, di superficie complessiva di ca. 262 mq, suddiviso in PT e I° piano, in condizioni di grave vetustà e degrad. Giardino di complessivi 1.225 mq cc, dei quali 10% pari all'impronta della abitazione ed un ulteriore 40% di detta superficie da imputarsi ai fabbricati ex rurali (parte restante circa 525 mq). **Prezzo base Euro 107.400,00**. Offerta minima Euro 80.550,00. **San Michele al Tagliamento (VE), via Villanova - Lotto 2**: **Terreno agricolo** superficie catastale 920 mq. **Prezzo base Euro 1.500,00**. Offerta minima Euro 1.125,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 25/01/2024 ore 11:00** presso lo studio del professionista delegato Avv. Cristina Zanetti con studio in Pordenone, via Poffabro n. 3/A, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o Crédit Agricole, Agenzia di Pordenone, Largo San Giovanni n. 1 IBAN IT63M0623012510000015481703 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Cristina Zanetti tel. 0434370218. **RGE N. 120/2021**

San Stino di Livenza (VE), Via Stradabassa Corbolone - Lotto UNICO: Civile **abitazione** così predisposta: al piano terra ingresso, taverna, lavanderia con w.c. e garage; al piano primo un disimpegno, cucia, soggiorno-pranzo, bagno e due piccoli poggioli; al piano secondo disimpegno, bagno, tre camere e due piccoli poggioli. Pertinenza scoperta. **Prezzo base Euro 130.050,00**. Offerta minima Euro 97.538,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 144/2021 + 161/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT84Y0835612500000000999376 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 144/2021 + 161/2021**

San Vito al Tagliamento (PN), Via del Cristo - Lotto UNICO: **Abitazione** di tipo economico a tre piani fuori terra di complessivi ca. mq.510,00 costruito prima del 1967. Piano terra: Soggiorno, sala, cucina, lavanderia, cantina, ripostigli e wc. Piano Primo: tre camere, corridoio, bagno e locale soffitta Piano secondo: soffitta. Occupato. **Prezzo base Euro 56.860,00**. Offerta minima Euro 42.650,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 26/01/2024 ore 11:30** presso lo studio del Professionista Delegato avv. Donatella Manzon in via C. Battisti 8 a Pordenone tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT49N0708412500000000973442 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Donatella Manzon con studio in Pordenone Via Cesare Battisti, 8 tel. 043427763.
RGE N. 122/2021

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via Barcis 10 - Lotto UNICO: **Albergo** si sviluppa su un piano interrato che ospita varie attività e quattro livelli fuori terra (ivi compreso il sottotetto) e ha un volume totale di circa 16.000 mc. Occupato da terzi giusta contratto di comodato d'uso. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 1.173.000,00**. Offerta minima Euro 880.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 241/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT17T0835612500000000999349 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 241/2019**

Caorle (VE), Viale Marconi 58 - Lotto UNICO: **Immobile commerciale** attualmente ad uso bar facente parte del condominio Helvetia. Compete la comproprietà sulle parti comuni dell'edificio. Occupato da terzi giusta contratta di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 149.303,00**. Offerta minima Euro 111.978,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 153/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39F0835612500000000999303 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 153/2019**

Cordovado (PN), Via Roma - Lotto SECONDO: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di organizzazione eventi, costituito da locale vendita frontale vetrinato e retro con servizi. Libero. **Prezzo base Euro 30.730,96**. Offerta minima Euro 23.048,22. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto TERZO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di centro estetico, costituito da locale vetrinato e servizi con antibagno. Libero. **Prezzo base Euro 26.103,52**. Offerta minima Euro 19.577,64. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto QUARTO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di merceria, intimo, accessori e lavori di sartoria con accesso da portico, costituito da un locale vetrinato e servizi con antibagno. Libero. **Prezzo base Euro 22.781,25**. Offerta minima Euro 17.085,94. **Vendita senza incanto 16/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 347/2015 + 63/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 347/2015 + 63/2017

Sacile (PN), Viale San Giovanni del Tempio 127 - Lotto UNICO: **Fabbricato** ad uso produttivo di lavorazione di prodotti alimentare, con piccolo deposito e cabina elettrica di trasformazione in corpi staccati e terreno pertinenziale con accesso diretto sulla strada statale 13. Occupato. Difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie in parte sanabili.

segue

Venezia, blitz dei privati Via alla quinta facoltà di Medicina a Nordest

▶C'è il decreto del ministro Bernini: parte a dicembre il corso di laurea di UniCamillus

▶Il Tar archivia il ricorso, dopo i dubbi di Anvur e Mur. Banditi 80 posti. Retta: 15.000 euro l'anno

LA SVOLTA

VENEZIA Con buona pace dell'Università di Padova (che ha sede anche a Treviso), Verona (operativa pure a Trento), Udine e Trieste, arriva a Nordest la quinta facoltà di Medicina. In dicembre al Lido di Venezia inizieranno le lezioni del corso di laurea attivato dalla Saint Camillus International University Of Health Sciences, meglio nota come UniCamillus, l'ateneo privato che offre 80 posti a 15.000 euro l'anno nel Veneto che lamenta la carenza di camici bianchi. Dopo mesi di stallo burocratico e giudiziario, la svolta è maturata con un'improvvisa accelerazione: nel giro di cinque giorni sono stati emanati la delibera dell'ateneo privato, la sentenza del Tar del Lazio che chiude il contenzioso, il decreto del ministro Annamaria Bernini che accredita la nuova realtà e il provvedimento del rettore Gianni Profita che fissa l'esame di ammissione.

IL BRACCIO DI FERRO

L'avviso campeggia sul sito e sui canali social di UniCamillus: «Iscrizioni aperte fino alle ore 13.00 del 4 dicembre 2023 – inizio lezioni presso IRCSS (*sic*: in realtà è Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, *ndr*.), San Camillo Lido da dicembre 2023». Un paio di settimane fa era trapelato che l'Università ispirata alla figura di San Camillo de Lellis, e controllata dalla Fondazione Progetto Salute, era ancora in attesa del via libera ministeriale, dopo che nel marzo scorso *Il Gazzettino* aveva svelato l'esistenza del progetto, frenato però da un braccio di ferro istituzionale. Ora emerge che la situazione ha cominciato a sbloccarsi il 6 novembre, quando il Consiglio di amministrazione dell'ateneo ha approvato il bando di concorso relativo all'ammissione degli studenti comunitari ed equiparati per l'anno accademico 2023/2024.

LEZIONI E TIROCINI AL SAN CAMILLO E A VILLA SALUS

L'ospedale San Camillo al Lido di Venezia sarà la sede, a partire da dicembre, del corso di laurea in Medicina e chirurgia di UniCamillus. L'idea è che lezioni e tirocini si tengano anche a Villa Salus a Mestre, nonché nelle strutture pubbliche

Il 7 novembre i giudici amministrativi si sono riuniti in camera di consiglio e hanno dichiarato «improcedibile» il ricorso di UniCamillus contro il ministero dell'Università, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca e il Consiglio universitario nazionale, nonché nei confronti della Regione Veneto. Inizialmente era stato impugnato solo il verbale con cui il Comitato regionale di coordinamento delle Università del Veneto aveva deliberato di non esprimere il proprio parere, «per carenza degli elementi istruttori», ma successivamente era stato contestato anche il rigetto formulato dal Mur, per il mancato chiarimento di «termini e modalità di coinvolgimento e cooperazione di tutti gli attori che dovrebbero essere parte attiva del progetto formativo», in particolare in merito all'organizzazione dei tirocini teorico-pratici e al coinvolgimento delle strutture pubbliche del Servizio sanitario regionale. Dopo due «ordinanze propulsive» adottate dallo stesso Tar del Lazio e dal Consiglio di Stato, però, si sono pronunciati «positivamente» sia Palazzo Balbi, sia l'Anvur (ancorché con «osservazioni e raccomandazioni»), sia il Cun. L'azione giudiziaria è stata così archiviata, in quanto «l'interesse sostanziale della ricorrente è stato integralmente soddisfatto».

Infatti il 9 novembre il ministro Bernini ha firmato il decreto che da un lato accredita il corso, benché intanto «per un triennio» (la durata del percorso di studi è di sei anni), dall'altro approva «le integrazioni del Regolamento didattico di Ateneo».

LA SELEZIONE

Di conseguenza il 10 novembre il rettore Profita ha fissato le regole per il concorso «in modalità telematica home-based» (il 7 dicembre) e le 80 immatricolazioni (entro il 15 dicembre), un numero che tuttavia «potrebbe subire variazioni in aumento o in diminuzione» in seguito all'assegnazione dei posti definitivi da parte del ministero. La prova di selezione «avrà una durata di 60 minuti» e consisterà in 60 domande: 15 di «ragionamento logico e comprensione del testo», 35 di «carattere scientifico» (biologia, chimica, matematica e fisica) e 10 «su argomenti di tipo umanitario attesa la specifica missione umanitaria dell'Università». L'avvio delle lezioni dovrebbe quindi avvenire a ridosso delle festività natalizie, in prima battuta all'ospedale San Camillo del Lido, con la previsione tuttavia di coinvolgere Villa Salus a Mestre. Entrambe le cliniche sono di proprietà della Congregazione delle Mantellate Serve di Maria di Pistoia.

Angela Pederiva

Economia

Borse del 13/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.925	+1,48%	Londra (Ft100)	7.425	+0,89%	NewYork (Dow Jones)*	34.342	+0,14%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.590	+0,33%	Parigi (Cac 40)	7.087	+0,60%	NewYork (Nasdaq)*	13.782	-0,11%
Francoforte (Dax)	15.345	+0,73%	Tokio (Nikkei)	32.585	-0,01%	Hong Kong (Hang Seng)	17.463	+1,59%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 14 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	184
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	4,0%
Euribor 12m	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06
Sterlina	0,87
Yen	161,87
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,80

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,766%
3 m	3,720%
6 m	3,851%
1 a	3,846%
3 a	3,710%
10 a	4,561%

METALLI

	Gr
Oro	58,50 €
Argento	0,67 €
Platino	26,03 €
Litio	19,04 €/Kg
Silicio	1.850,06

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	457
Marengo	363
Krugerrand	1.935
America 20$	1.900
50Pesos Mex	2.340

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,59 €
Petr. WTI	78,27 $
Energia (MW)	125,84 €
Gas (MW)	47,20 €

Bankitalia promuove la Manovra: «600 euro in più a 3 famiglie su 4»

▶Via Nazionale: «I benefici sono legati al taglio del cuneo fiscale e alla rimodulazione dell'Irpef»

▶Il presidente Bonomi: «Ci sono poche misure per la crescita, tolgono un miliardo alle imprese»

L'AUDIZIONE

ROMA Bankitalia apprezza «le modifiche alle aliquote contributive e all'Irpef che comporteranno un incremento del reddito disponibile familiare rispetto alla legislazione vigente dell'1,5% in media nel 2024, ovvero circa 600 euro annui per 3 nuclei familiari su 4». Nell'audizione di ieri davanti alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato sulla manovra, il vice capo dipartimento Economia e Statistica Andrea Brandolini ha promosso le misure della legge di bilancio e gli interventi espansivi per 34,7 miliardi nel prossimo anno.

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, dal canto suo, sempre in audizione, ha dato un colpo al cerchio e un altro alla botte. «Nelle nostre valutazioni le misure espansive» della manovra «ammonterebbero a 7 miliardi nel 2023, 34,7 nel 2024, 20,9 nel 2025 e 17,8 nel 2026; le coperture sarebbero pari a 3,9 miliardi nell'anno in corso, 19,0 nel 2024, 16,3 nel 2025 e 21,6 nel 2026».

Bonomi va oltre. «Ho definito questa legge di bilancio ragionevole nella misura in cui concentra le poche risorse disponibili sulla riduzione nel 2024 del cuneo contributivo», ha aggiunto, ripetendo una posizione già espressa più volte nelle ultime settimane. «Dall'altro la riteniamo incompleta vista la sostanziale assenza di misure a sostegno degli investimenti privati e soprattutto di una strategia finalizzata alla crescita e alla competitività», rincara la dose.

Il presidente degli industriali sottolinea che «considerando insieme la legge di bilancio e la delega fiscale, «siamo nella rarissima occasione dove una manovra espansiva toglie risorse al sistema produttivo perché toglie l'Ace», 4,6 miliardi e «siamo in negativo di un miliardo». Su 30 miliardi di misure estensive della manovra, quasi al 55% sono dedicate ai lavoratori e solo il 9,4% alle imprese, aggiunge Bonomi. «Non è per noi più rinviabile aprire un percorso favorevole alla crescita», ha proseguito a titolo di sfida.

«In questo momento bisogna sostenere le famiglie a basso reddito», ha detto ancora Bonomi che giudica "positiva" la somma del taglio del cuneo contributivo e la revisione delle aliquote Irpef. «Stimiamo che tra i 9mila e i 35mila euro di reddito si avrà un effetto benefico tra i 560 euro e i 1.400 euro». Il presidente di Confindustria mette i puntini sulle i: «Non mi interessa la minore Ires se io assumo, perché non abbiamo problemi in questo momento di occupazione», anzi «abbiamo mancanza di profili, ne mancano 800mila». «Lì ci sono risorse che si possono prendere e mettere su Industria 5.0 e investimenti» ha sottolineato. Per gli incentivi all'assunzione «ritengo non corretto utilizzare risorse pubbliche, come imprenditore perché creare posti lavori e assumere è il mio mestiere», scandisce con una scia polemica. «L'economia italiana come quella europea ha rallentato e si è fermata» a causa dell'inflazione alta e dell'aumento dei tassi di interessi e «quello che preoccupa molto è il calo degli investimenti» ha detto ancora Bonomi. Sugli investimenti «nel 2021 e nel 2022 avevamo avuto rispettivamente un +20,7% e +9,7%, molto superiori a quelli registrati negli altri Paesi europei, e quest'anno stanno rallentando: -1,7 nel secondo trimestre e praticamente zero rispetto al secondo trimestre del 2022. Inoltre rileviamo ulteriori segnali di rallentamento almeno fino alla metà del prossimo anno in tema di investimenti» ha aggiunto.

PALAZZO KOCH SOTTOLINEA LA VULNERABILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO E CRITICA L'ABOLIZIONE DELL'ACE

POCA INCISIVITÀ

Anche per Bankitalia, «l'abrogazione dell'Ace determinerà nell'immediato un aumento del costo del capitale (riducendo l'incentivo agli investimenti) e accentuerà lo svantaggio nel trattamento fiscale dei mezzi propri rispetto al debito». La spesa sanitaria su pil calerà sotto media pre-covid, insiste Brandolini, infine le «privatizzazioni sono un obiettivo ambizioso, vedremo come saranno realizzate».

Infine critica la Corte dei Conti: una manovra «complessivamente poco incisiva sotto il profilo di nuovi interventi a favore degli investimenti pubblici e a portata generale».

Rosario Dimito

L'ordine Costruirà 90 aerei 777X per Emirates

Boeing, maxi commessa da 52 miliardi

L'azienda americana Boeing si aggiudica una maxi-commessa da 52 miliardi di dollari da parte della compagnia Emirates. L'ordine prevede la fornitura di 90 dei nuovi e più grandi aerei della Boeing, il 777X, e di cinque 787. L'accordo è stato annunciato al Dubai Air Show e nel dettaglio comprende 55 modelli 777-9 più grandi e 35 modelli 777-8. La commessa aumenta il portafoglio ordini di 777X di Emirates a 205 aerei.

Voli, stangata di Natale: pronte sanzioni dall'Antitrust

IL CASO

ROMA Torna l'incubo caro-voli per Natale. I prezzi per andare in Sardegna e Sicilia rispetto ad oggi saliranno, in alcuni casi limite, fino al 1.260%, superando anche quota 300 euro a biglietto. Non le tariffe record dello scorso Natale o di Pasqua 2023 (con decine di voli sopra i 300 e i 400 euro per tratta), ma comunque livelli elevati, a fronte di un prezzo del carburante in discesa fino al 45% rispetto a un anno fa.

GLI ALGORITMI

Nuovi rincari, complici gli algoritmi ed escluse poche offerte vantaggiose, che si registrano nonostante sia ancora aperta l'istruttoria dell'Antitrust per il caro-voli dell'anno scorso (con aumenti del 700% tra Natale 2022 e gennaio 2023). Istruttoria che si concluderà a breve, con possibili sanzioni anche milionarie in primis alle low cost (Ryanair, Wizz Air ed easyJet) per un possibile cartello anti-concorrenza. Ma sotto la lente è finita anche Ita Airways. Per questo sale il pressing del governo, con il ministro delle Imprese Adolfo Urso che incontrerà i vettori aerei il 20 novembre. Il Mimit fa notare come l'Antitrust, dopo l'approvazione del decreto Asset, abbia poteri in più per limitare l'utilizzo degli algoritmi gonfia-prezzi. Secondo un'analisi del Codacons, per arrivare a Palermo imbarcandosi il 23 dicembre, la spesa minima è di 143 euro da Roma, 204 euro da Milano. E a questi prezzi in molti casi bisogna aggiungere gli extra. Il 23 novembre, un Milano-Palermo parte da 15 euro.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,791**	0,87	1,266	1,890	5644342
Azimut H.	**21,33**	2,30	18,707	23,68	646469
Banca Generali	**32,40**	1,92	28,22	34,66	318706
Banca Mediolanum	**8,386**	2,52	7,578	9,405	1698604
Banco Bpm	**5,320**	4,60	3,383	5,313	22544837
Bper Banca	**3,529**	7,13	1,950	3,474	30303223
Brembo	**10,500**	0,57	10,073	14,896	204413
Buzzi Unicem	**26,48**	0,08	18,217	28,38	95367
Campari	**10,480**	-0,57	9,540	12,874	1561111
Cnh Industrial	**9,208**	-0,78	9,216	16,278	4586206
Enel	**6,184**	0,90	5,144	6,340	17852274
Eni	**15,232**	1,56	12,069	15,676	8588535
Ferrari	**321,00**	2,00	202,02	319,29	269096
Finecobank	**12,015**	2,12	10,683	17,078	3092984
Generali	**19,395**	1,52	16,746	19,983	2750463
Intesa Sanpaolo	**2,603**	1,42	2,121	2,631	102846902
Italgas	**4,836**	-0,08	4,727	6,050	1067660
Leonardo	**14,830**	-0,27	8,045	14,881	2278457
Mediobanca	**11,700**	1,39	8,862	12,532	5950760
Monte Paschi Si	**2,913**	8,57	1,819	2,868	47629952
Piaggio	**2,640**	-0,08	2,535	4,107	792910
Poste Italiane	**10,030**	1,50	8,992	10,420	1790100
Recordati	**44,91**	1,47	38,12	47,43	246430
S. Ferragamo	**12,220**	0,25	11,209	18,560	127540
Saipen	**1,459**	4,96	1,155	1,631	33983219
Snam	**4,333**	-0,34	4,310	5,155	7634668
Stellantis	**18,314**	1,85	13,613	18,984	7206261
Stmicroelectr.	**38,67**	0,12	33,34	48,72	2120216
Telecom Italia	**0,2606**	3,21	0,2194	0,3245	174629629
Terna	**7,310**	-0,44	6,963	8,126	3003314
Unicredit	**24,65**	3,27	13,434	24,42	12416788
Unipol	**5,398**	3,05	4,456	5,373	3019459
Unipolsai	**2,278**	0,71	2,174	2,497	1410159
NORDEST					
Ascopiave	**2,120**	-0,24	1,949	2,883	84478
Banca Ifis	**17,230**	0,88	13,473	17,193	215489
Carel Industries	**22,00**	0,69	18,527	28,30	32855
Danieli	**26,45**	0,57	21,18	27,68	13614
De' Longhi	**26,32**	0,46	17,978	26,35	153727
Eurotech	**2,135**	2,15	1,912	3,692	68322
Fincantieri	**0,5240**	1,75	0,4553	0,6551	3047707
Geox	**0,6780**	-2,31	0,6198	1,181	522417
Hera	**2,674**	0,68	2,375	3,041	1773516
Italian Exhibition	**2,890**	3,21	2,384	2,887	9534
Moncler	**49,73**	0,55	48,60	68,49	629508
Ovs	**1,731**	0,93	1,634	2,753	476169
Piovan	**9,120**	0,22	8,000	10,693	7912
Safilo Group	**0,8595**	2,44	0,7088	1,640	610288
Sit	**2,100**	0,48	1,995	6,423	9944
Somec	**25,20**	0,80	24,34	33,56	1789
Zignago Vetro	**12,640**	0,96	12,053	18,686	127582

Made in Padova il software che dà più efficienza alle auto elettriche

▶La Newtwen, società uscita dall'università veneta, sta rivoluzionando i sistemi di ricarica delle batterie e non solo. L'Ad Toso: «Ricavi in grande crescita, ora nuovo finanziamento»

DIGITALE

VENEZIA Ricariche delle auto elettriche fino al 30% più rapide tagliando decisamente il consumo di materie prime per produrre i sistemi di aliemntazione. Una tecnologie made in Padova messa a punto da una società spin off dell'università, la Newtwen, ormai diventata un'azienda autonoma con le spalle robuste grazie a una raccolta di fondi sul mercato da 7 milioni quest'anno e uno sviluppo già arrembante: «I dati di ricavi sono riservati, posso solo dire che quest'anno sul 2022 la crescita sarà intorno al 1000% e i margini sono consistenti, nel 2024 abbiamo in previsione una nuova raccolta di fondi che sarà molto più consistente dell'ultima - spiega l'Ad Francesco Toso, 31 anni, cofondatore di Newtwen, laureato e dottorato all'università di Padova, ramo ingegneria, e tra i soci del gioiello tecnologico veneto -. Il nostro software innovativo permette questi risparmi attraverso l'applicazione di un modello virtuale direttamente integrato al powertrain dei veicoli elettrici, un "gemello digitale" che anticipa reazioni all'utilizzo in questo caso delle batterie, anticipando il loro momento di surriscaldamento. Si migliora quindi l'efficienza e la gestione termica, evitano anche rotture. Questa tecnologia la si può utilizzare anche in altri ambiti industriali». Pensando su larga scala si capisce perché l'applicazione di questa tecnologia di frontiera di Newtwen chiamata "Digital Twin on Edge" (il gemello digitale, appunto) per ottimizzare l'operatività dell'Obc, il carica batteria delle auto elettriche, sia cruciale in un settore dai costi ancora molto elevati. Ma come funziona questo software rivoluzionario? «Il modello digitale predice sostanzialmente le temperature in punti critici delle batterie o di altri prodotti impossibili da verificare con sensori fisici - spiega Toso -. Il sensore reale misura il presente, la nostra applicazione Digital Twin on Edge rileva cosa può accadere in futuro e di conseguenza ottimizza prestazioni, longevità, affidabilità dei dispositivi. Può essere applicato a qualsiasi motore elettrico, inverter, carica batterie». Nell'automotive l'impatto balza subito agli occhi: si prevede infatti che nel 2040 circoleranno 730 milioni di auto elettriche nel mondo. «È un mercato in costante competizione, chi riesce a spremere di più la funzionalità dei dispositivi può produrre componenti più piccole, ottimizzando costi, performance, affidabilità e sicurezza: un componente che rischia di surriscaldarsi rischia infatti di rompersi prima e più facilmente». Dentro al vostro "gemello digitale" c'è anche l'intelligenza artificiale generativa? «I nostri modelli sono basati sulla pura fisica, dati, esperienze, sono molto più accurati rispetto a quelli che si potrebbero sviluppare con la Ia - risponde Toso -. Poi l'intelligenza artificiale ci permette di ampliare i processi, ma noi partiamo da una base concreta». Ora si apre un mercato mondiale per Newtwen, un nome che è giù un programma: è palindromo (si legge allo stesso modo in senso inverso) un po' come due gemelli che si guardano e richiama anche il padre della gravità Newton. Di strada la società padovana ne ha già fatta tanta. «L'abbiamo fondata in cinque nel 2020. Eravamo una spin off dell'università di Padova, ma già nel 2021 siamo cresciuti talmente da poter prendere il volo per conto nostro con un finanziamento di Cdp Venture Capital. Oggi noi fondatori manteniamo la maggioranza del capitale ma tra i soci ci sono fondi molto importanti, italiani, e anche esteri - afferma l'Ad -. Stiamo crescendo anche come addetti: oggi siamo in 25, il 90% ha il dottorato di ricerca in ingegneria, fisica, matematica. Ma contiamo di raddoppiare già nel 2024, la sfida è trovare i talenti giusti, attrarli e tenerli». La sede è a Padova. «L'85% dei nostri clienti è in Germania, il prossimo passo sarà aprire una sede in quel Paese».

COFONDATORE Francesco Toso

STRATEGIA

Borsa? «Ancora presto ma vediamo, può essere una delle strategie - risponde l'ingegnere che è cresciuto a Rovigo -. Il nostro obiettivo è diventare leader sul digitale dell'elettronica di potenza espandendo il nostro software ad altre applicazioni». E tra pochi giorni presenterete a Bologna il vostro software per ottimizzare l'attività del carica batterie per auto elettrica insieme all'emiliana Meta System: «Sono stati i primi a credere nella nostra tecnologia, sono nostri partner operativi, ma noi restiamo autonomi». E pronti per un mercato mondiale.

Maurizio Crema

Partecipazione alle aziende: lavoratori veneti "freddi"

VENETO

VENEZIA Partecipazione attiva dei lavoratori nelle aziende: un sondaggio di Fondazione Corazzin per Cisl Veneto fa emergere che sono oltre il 90% gli intervistati che ritengono la partecipazione importante e il 47,47% la valuta un fattore fondamentale per un reale miglioramento nell'organizzazione. Indagando poi l'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici a partecipare personalmente alla vita aziendale, il 39,54% si dichiarano interessati; uno su quattro (25,31%) ha una posizione "neutrale", non desidera essere coinvolto il 35,15%.

RACCOLTA FIRME

Il sondaggio su oltre 1100 lavoratori si inserisce tra le iniziative della campagna di raccolta firme condotta in questi mesi per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare promossa da Cisl. «Riteniamo che una legge sulla partecipazione attiva dei lavoratori potrebbe dare un impulso di modernizzazione al sistema produttivo e occupazionale», sottolinea Gianfranco Refosco, segretario Cisl Veneto: «L'indagine conferma in generale il ruolo della partecipazione quale fattore determinante nel creare nei lavoratori un maggiore senso di appartenenza e motivazione, ma anche fa emergere una certa ridotta consapevolezza di cosa sia davvero la partecipazione e quali i suoi strumenti».

Etra, valore globale in crescita a 185 milioni

MULTILITY

VENEZIA Etra, multiutility a servizio di quasi 600 mila abitanti e 70 Comuni tra la provincia di Padova e Vicenza, nell'esercizio 2022 ha registrato un valore economico globale lordo di 185,2 milioni (+12% rispetto al 2021). Etra è riuscita a ridurre il prelievo di acqua del 3,8%, perdite al 33,3%, a fronte di una media dei gestori idrici italiani del 40,7%. Gestita la raccolta di 221,8 mila tonnellate di rifiuti urbani e assimilati, media raccolta differenziata al 76,4%. Nel 2022 è stato immesso in rete il primo biometano prodotto dal biogas dell'impianto di trattamento di rifiuti di Etra a Bassano del Grappa. Sono 1.023 i dipendenti, + 2,4%. Il 25,7% sono donne. Il piano industriale al 2027 prevede ricavi a 220 milioni e risultato netto di 8, per investimenti a fine piano di 503 milioni. «Agiremo su 4 direttrici: la decarbonizzazione, l'ammodernamento infrastrutturale, la digitalizzazione e la circolarità», dichiara in una nota il presidente Flavio Frasson.

PIÙ RINNOVABILI

Le due grandi scommesse per il futuro sono l'efficientamento energetico, a partire dall'utilizzo di fonti rinnovabili con l'estensione del fotovoltaico, investimenti su biogas e biometano. Previsto il passaggio al cda e a società Benefit.

Londra

All'asta da Christie's due vedute capolavoro di Canaletto

Una inedita coppia di capolavori veneziani di Giovanni Antonio Canal detto Canaletto (1697-1768) sarà protagonista dell'asta "Old Masters Part I" di Christie's il 7 dicembre a Londra
I dipinti, custoditi da una collezione privata britannica, si intitolano «Venezia: «La Bocca del Canal Grande da est» (nella foto) e «Il Molo con la Piazzetta e il Palazzo Ducale dal Bacino di San Marco» e sono in ottime condizioni: si stima che realizzeranno tra 8 milioni e 12 milioni di sterline. Raffigurante due dei suoi soggetti più suggestivi, questa eccezionale coppia di vedute fu dipinta intorno al 1734, quando Canaletto era all'apice delle sue capacità.
Nel 1939, i quadri erano di proprietà di Douglas Glass (1881-1944), figlio unico di James George Henry Glass (1843-1911), illustre ingegnere e direttore della Bengal Nagpur Railway Company. Si è ipotizzato che questi quadri facessero parte della serie di quattro tele commissionate nel 1733 dalla sorella del duca di Bedford, Elizabeth contessa di Essex.

Dal 17 novembre nella città del Grappa il festival "Liberamenti" in previsione della Giornata internazionale contro la violenza . Saranno tre weekend dedicati all'equilibrio di coppia, alla parità di genere e ad abbattere i pregiudizi

Bassano, capitale delle donne

LA RASSEGNA

Uno, molti 25 novembre. Per far nascere fiori e storie di bene intorno alla Giornata internazionale del contrasto alla violenza delle donne. E per ricordare le donne che non sono più. Torna in tre week-end (dal 17 novembre al 3 dicembre) a Bassano del Grappa, "Liberamenti", il festival biennale di sensibilizzazione di Women For Freedom che parlerà di donne ed equilibrio tra ruoli di coppia, parità di genere in economica e in politica ma anche dell'equilibrio necessario per provare a ricomporre un trauma. Palazzo Bonaguro, nel cuore di Bassano, diventa la casa delle donne e del rispetto dei diritti. «Per noi - spiega Luisa Rizzon, presidente di Women For Freedom - Liberamenti è un momento magico, dove arte e persone si incontrano per riflettere sulla cultura del rispetto dei diritti umani. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, portiamo sotto i riflettori pregiudizi e stereotipi con l'obiettivo di cancellarli».

IL PROGRAMMA

Si parte il 17 novembre con la giornalista Asmae Dachan, che alle 18,30 in occasione della presentazione del suo libro "Cicatrice su tela", parlerà di identità ed equilibri ritrovati insieme alla giornalista Elena Ferrarese. Seguiranno una conferenza dedicata alla forza dell'equilibrio: bellezza e uguaglianza nel modello di impresa di Adriano Olivetti a cura dell'Associazione Elle22, e lo spettacolo teatrale "Lei, Adriano Olivetti" di Li Teatro. Sabato 18 novembre un laboratorio creativo per tutti è invece quello previsto al pomeriggio, alle 15,30, "Realizziamo le Libere Borsine", a cura della Sartoria di Women For Freedom. A seguire, la conferenza "Work-life balance: buone pratiche di equilibrio nella comunità" alle 17 con la psicoterapeuta Antonella Buranello e la coach Eva Martini, e alle 18.30 la sfilata "La moda equilibrata" che vedrà protagonisti gli abiti equosolidali di Unicomondo e le creazioni cucite a mano della Sartoria di Women For Freedom. Il weekend successivo si aprirà con un'altra attesa protagonista, Lara Lago, giornalista e blogger che venerdì 24 novembre alle 18,30, in collaborazione con la Libreria Palazzo Roberti, parlerà di equilibri possibili in occasione della presentazione del suo libro "Il peso in avanti" insieme alla giornalista Raffaella Forin. Sabato 25 novembre, a Palazzo Bonaguro, inizierà alle 18 con lo spettacolo di danza "In bilico, esercizi di equilibrio" per incontrare, alle 21, con Indaco Trio (Silvia Donati, voce, Francesca Bertazzo Hart, chitarra, e Camilla Missio, basso) due icone come Billie Holiday e Nina Simone. Domenica 26 novembre alle 16 ci sarà il Laboratorio di respiro consapevole e aromaterapia "Equilibrio: utopia o possibilità?" a cura della naturopata Michela Ceretti, con gli oli essenziali DoTerra, mentre alle 17 la scrittrice Margherita Iossa sarà protagonista del momento "Dialoghi all'ora del tè" insieme a Daniela Belfatto, direttrice artistica di Liberamenti. Seguirà alle 19 la performance artistica di Monica Campanaro "Il dipinto oltre la tela". Venerdì 1 dicembre alle 18,30 la modella e influencer torinese Carlotta Bertotti con il suo libro "Incancellabile", moderata da Barbara Todesco. (e.f.)

Lara Lago

«Sono curvy e lotto contro le discriminazioni»

IL PERSONAGGIO

Perchè il peso delle donne in Italia è ancora un tabù? Come si vive oltre la taglia 50? Lara Lago, project manager produzione video per Sky, ha fatto della propria storia un esempio, creando una community che analizza le discriminazioni e le difficoltà imposte alle donne con un corpo importante. Detta in una parola: combatte la grassofobia e lo racconta in un libro, "Il peso in avanti" che sarà presentato durante le giornate del Festival. «Ho cominciato a realizzare che qui in Italia abbiamo un problema quando per lavoro sono arrivata da Amsterdam. Era il 2016 e non mi era richiesto nè di essere magra nè sempre in tiro. Bastava la professionalità». Una specie di liberazione? «Rendermi conto che in quell'ambiente non mi erano richiesti degli standard estetici lo è stata. È incredibile, ma in parallelo la mia carriera fa molti più salti di quello che fa in Italia: e la liberazione ha avuto un ruolo incredibile sulla mia sicurezza». Nel libro dice: "cercare di diventare quella che sono è stato un percorso doloroso" «È vero perchè senti che il tuo corpo è qualcosa che la società non accetta: io in Italia mi sento fuori posto anche oggi perchè o ti trovi un negozio specifico (ho una 52) o non puoi vestirti. Se prendo un aereo e vado all'estero trovo negozi per tutte le taglie. L'unica soluzione in Italia è l'on-line». Lei parla anche di grassofobia nell'ambiente medico «In Italia se vai dal medico e dici di stare male la prima risposta è: mettiti a dieta e poi ne riparliamo. Ma esiste anche il grasso sano. Ci sono stati un sacco di casi nella letteratura *fat studied* in cui si dimostra che molti medici riconducono ogni patologia al grasso. Ma a me magari serve un'ecografia perchè ho altro». Parliamo di corpi grassi e relazioni. Molte le esperienze negative su Tinder.. «Le testimonianze della mia community sono agghiaccianti. So di persone che al primo appuntamento hanno visto le forme della donna che dovevano incontrare e hanno tirato dritto. Oppure ci sono uomini che instaurano una relazione solo fisica ma si vergognano nel presentare la donna agli amici. Queste cose distruggono l'autostima, e la gente ha bisogno di parlarne" Cosa significa quindi dare voce a questa community? «Significa dare valore alle loro vite e ai loro problemi. Ci sono un sacco di persone che si vergognano perchè non sanno come vestirsi, per non avere il "moroso" che non riescono a trovare amici e relazioni. Che il corpo non conforme si racconti e si riappropri della sua vita è una novità recente».

GRASSOFOBIA **Lara Lago presenterà il suo libro "Un peso in avanti"**

Elena Filini

SCARPE ROSSE **Il simbolo contro la violenza alle donne**

«In Italia si giudica una persona se è magra o è elegante»
Da "Il peso in avanti"

«Era solare piena di vita metteva la famiglia al primo posto
La mamma Gordana

Lidija Miljkovic

«Con la solidarietà ricordo mia figlia uccisa dall'ex»

LA STORIA

Perdere una figlia, dare forma al dolore. Al festival biennale Liberamenti sarà presente anche la Sartoria dell'associazione Women For Freedom con le "Libere Borsine": ogni borsa è diversa, ha una storia e porta un nome di donna, C'è anche "Lidija", una borsina con un grande cuore rosso in ceramica. La storia è quella di Lidija Miljkovic, uccisa dall'ex marito Zlatan Vasiljevic nel giugno del 2022 a Vicenza, ed è ricamata dalle stesse mani di sua madre, Gordana. Lidija aveva lasciato quell'uomo, viveva una vita nuova, con un nuovo compagno e i due figli di 14 e 16 anni avuti dall'ex marito. Ma Vasiljevic non si era rassegnato: e nonostante le denunce, i procedimenti e le condanne, non è stato fermato.

Che donna era sua figlia?
«Lidija è sempre stata una donna solare piena di vita, metteva sempre la famiglia al primo posto. Il suo sorriso non l'abbandonava mai, anche nei momenti più duri che ha vissuto. Era una donna forte, che lottava sempre per migliorarsi ed essere un esempio positivo per i suoi figli, che amava, come solo una mamma può fare. Metteva sempre un qualcosa in più in tutto quello che faceva, per farlo al meglio con la precisione che la contraddistingueva».

Una Donna con la D maiuscola.

Come si convive con un dolore come questo?
«La nostra vita è stata stravolta da questo dolore: perdere una figlia una sorella, una mamma, una compagna in questo modo è devastante. Giorno dopo giorno ti accorgi che dentro di te un pezzetto muore perché ti è stata strappata una persona che per tutti noi era un punto di riferimento. Passano i giorni, i mesi, un anno, ma il dolore è sempre forte e ti logora piano piano, non sentire più la sua voce, non vedere il suo sorriso, non avere più un suo abbraccio è una sensazione indescrivibile. La vita va avanti ma senza Lidija, dentro, siamo un po' tutti morti con lei. Ci parli delle borse con il cuore dedicate a Lidjia. La borsa è stato un progetto che mi è stato proposto da Elena Marzari, una volontaria di Women For Freedom, amica di mio figlio, che fa parte della piccola sartoria dell'associazione: un luogo magico, dove si creano prodotti unici partendo da tessuti scartati, ma anche dove ci si s'incontra per condividere gioie e dolori. Da subito mi sono sentita parte del progetto, mi è sempre piaciuto passare il tempo con lavoretti di ricamo. Lidija sarebbe stata felice di partecipare a questa iniziativa e sono certa che mi vede ed è orgogliosa di me».

ASSASSINATA **Lidjia Miljkovic uccisa dall'ex nel 2022 a Vicenza**

E.F.

Fresi

L'attore con il suo gruppo "Favete Linguis" sarà domani a Jesolo e poi il 16 e il 17 all'Accademico di Castelfranco «Erano quattro cantanti straordinari. Abbiamo imparato a fare parodie come loro e a raccontare la nostra realtà»

SUL PALCO
Stefano Fresi e il suo gruppo nello spettacolo dedicato al Quartetto Cetra

«Il teatro? Ogni sera incontri gente diversa e non sai come reagirà al tuo spettacolo»

«Omaggio ai Cetra un gioco in musica»

L'INTERVISTA

La musica resta il primo amore, meglio se insieme al suo gruppo "comico-musicale" dal curioso nome latino, "Favete Linguis", con cui gira i teatri d'Italia quasi da trent'anni, condividendo il palco con la sorella Emanuela e i fratelli Toni e Augusto Fornari. In barba al successo al cinema e in tv - il suo geniale chimico-lavapiatti della saga "Smetto quando voglio" gli ha cambiato la carriera - Stefano Fresi resta fedele al palco, «irrinunciabile per me», e alla musica che suona da sempre: «È grazie al Favete Linguis che ho iniziato col teatro. Il resto è arrivato dopo». Ed è proprio con il Favete Linguis che il solare attore romano, classe 1974, arriva ora in Veneto (domani all'Auditorium Vivaldi di Jesolo e il 16 e 17 al Teatro Accademico di Castelfranco, info myarteven.it) con un personalissimo omaggio al mitico Quartetto Cetra, «un atto d'amore per un gruppo che ha fatto la storia della canzone italiana».

Due coppie di fratelli insieme per i Cetra.

«Non solo: mia sorella Emanuela è stata anche sposata con Toni, e continuano a lavorare insieme. Il segreto? Ci vogliamo tanto bene, ci stimiamo. E poi siamo insieme da sempre».

Ma questo nome come l'avete pensato?

«L'ha scelto Emanuela, è latinista archeologa, ha voluto giocare con una citazione colta. È una sorta di autocensura, un'autoironia: ci diciamo noi "state zitti" prima che ce lo dica il pubblico. Poi non ce lo dicono, finora sembrano tutti contenti». (risata)

Perché i Cetra?

«Perché sono stati straordinari. Se chiedi a un ventenne chi sono non ti sa rispondere. Eppure ciò che mi piace tanto di questo spettacolo è che è pieno di ragazzi che si divertano un sacco. I Cetra erano tanto moderni. E sono ancora attualissimi, hanno fatto cose meravigliose».

Come li racconterete?

«Li riaggiorniamo. Da loro abbiamo imparato a giocare con la musica, a fare parodie: ovviamente ora devi prendere in giro i tuoi tempi».

E come si gioca con i nostri tempi?

«Ad esempio, abbiamo cambiato il testo della "Vecchia fattoria": in fondo, non ci sono più gli animali di una volta, tra ogm e cinghiali che girano nei giardini di casa. E poi proponiamo cose nostre, come i medley delle canzoni dell'Eiar: mi presento con una base registrata a 78 giri che non funziona, e dal vivo "cantiamo" tutti i difetti del disco che si ferma e si intoppa. Se i Cetra attualizzavano canzoni come "Malafemmina", noi usiamo "Brividi" di Blanco e Mahmoud».

Cos'ha di così speciale il teatro per lei?

«Il contatto con il pubblico. Ogni sera incontri gente diversa, non sai come reagirà. E' sempre una sorpresa».

E condividere il palco con sua sorella?

«Nel 1994 ho debuttato con Toni Fornari ed Emanuela, e non c'è posto al mondo in cui mi senta più sicuro. E il sorriso del pubblico, quando esci dal teatro, è la paga più bella per un attore».

Anche il gruppo di "Smetto quando voglio" resta sempre unito.

«Vero. Sono fortunato. Mi diverto moltissimo a fare questo lavoro, mi rendo conto di essere un privilegiato. E quando ci ritroviamo sullo stesso film, è sempre una gioia».

La scambiano sempre per Battiston? Il regista trevigiano Antonio Padovan vi ha pure messo insieme nel "Grande Passo".

«E nonostante il film, non c'è verso, ancora ci confondono (risata). Antonio ci aveva fatto diventare due fratelli, ma secondo me qualcuno ha pensato "guarda che fanno con i pc! Un attore in due ruoli contemporaneamente..."».

«ABBIAMO CAMBIATO L'ORIGINALE DI "VECCHIA FATTORIA" CON UN TESTO MODERNO TRA OGM E CINGHIALI IN CITTÀ»

Altri progetti con Padovan?

«Lo spero. "Il grande passo" è uno dei film a cui tengo di più. E poi lavorare in posti così diversi dai miei, con un linguaggio diverso da Roma, e duettare con Battiston, che stimo immensamente, mi è piaciuto moltissimo».

Qual è stato il suo primo "grande passo"?

«Diventare papà: sicuramente il primo vero cambiamento, quello che in cui ti dici "da qui la mia vita sarà diversa". Potrei smettere con questo lavoro, ma mai di essere padre».

Chiara Pavan

Venezia

Nasce la fondazione "Stanze della fotografia"

L'ANNUNCIO

Una nuova fondazione firmata Marsilio Arte per promuovere la cultura e l'arte della fotografia. Succede a pochi mesi dall'inaugurazione del nuovo spazio espositivo "Le Stanze della Fotografia" sull'isola di San Giorgio a Venezia e, oltre alla casa editrice specializzata in arte, la nuova realtà culturale, che porta il nome dello spazio espositivo, vede la collaborazione della Fondazione di Venezia.

Il presidente della fondazione, Luca De Michelis (nella foto), l'ha definita come un'opportunità «per ampliare l'offerta culturale nel settore della fotografia, diventando un punto di riferimento nazionale e internazionale per questo

settore, puntando soprattutto a coinvolgere le giovani generazioni».

La prima iniziativa, infatti, è rivolta ai fotografi under 30 che partecipando a una open call avranno la possibilità di esporre i loro scatti nell'atrio de "Le Stanze della Fotografia", in occasione della mostra Helmut Newton. Legacy, in programma il 27 marzo 2024 a San Giorgio Maggiore. «La nostra presenza all'interno della Fondazione Le Stanze della Fotografia - sottolinea Michele Bugliesi, presidente della Fondazione di Venezia - conferma il nostro impegno attivo a favore della promozione dei giovani talenti e della loro capacità di visione creativa e di progettazione».

La storia degli abitanti di Erto la parte dimenticata del Vajont

CINEMA

Gli abitanti di Erto, un paesino sopra il lago e la diga del Vajont, hanno subito una doppia condanna. La prima nella sera del 9 ottobre 1963 quando il monte Toc franò sull'invaso provocando 158 morti e la distruzione di parte delle case. La seconda il giorno dopo, quando arrivò l'esercito per "evacuare" tutti i sopravvissuti, nonostante non esistesse più alcun pericolo. Agli ertani fu impedito con la forza di tornare ma, nonostante i controlli e i posti di blocco, un centinaio di loro, passando per i sentieri di montagna, tornò vivendo a lungo senza luce e senza acqua, come degli abitanti abusivi delle loro stesse case.

«Hanno tentato di fare sparire la nostra comunità, ma non ci sono riusciti – ricorda Italo Filippin - Siamo stati evacuati e depositati nelle mani della carità pubblica. Purtroppo, ancora oggi questa storia è poco conosciuta».

LA NARRAZIONE

A raccontare come "sopravvivono" i circa duecento ertani che oggi popolano il paese è il documentario "La luna sott'acqua" di Alessandro Negrini in programma il 22 novembre al cinema Giorgione di Venezia alla presenza del regista.

«Mi sono avvicinato a questa incredibile storia attraverso un particolare incrocio di sguardi – racconta il regista - da un lato, il lato più realistico: l'esplorazione delle vite in questo luogo dimenticato. Dall'altro, un secondo livello, il realismo magico che appartiene alle credenze degli abitanti del villaggio e alla messa in scena del loro inconscio collettivo».

DIECI ANNI DI LAVORO PER IL REGISTA ALESSANDRO NEGRINI CHE HA DOCUMENTATO LE SOFFERENZE DEI RESIDENTI

Il documentario si muove nel tragico passato, ma ancor più nel presente degli abitanti di Erto che si sentono un po' come fantasmi e custodi di una memoria che sentono tradita. Le persone sono anziane e chiedono di non profanare la diga con inutili "opere d'arte" (come si voleva fare), mentre le case disabitate crollano perché «per decenni non è stato stanziato un solo soldo pubblico per il recupero del vecchio centro abitato - ricorda Filippin - anni in cui gli ertani hanno scritto una grande pagina di resistenza».

Girato nell'arco di oltre un decennio, "La luna sott'acqua" racconta le vite, le ferite e le attese di una comunità abbandonata dalla politica, dimenticata persino nel racconto storico della tragedia del Vajont e divisa rispetto alla pressione del mondo dell'arte che vorrebbe mettere un segno sulla diga. «In questi anni di riprese mi è apparso chiaro che la storia di questo luogo dimenticato può lentamente diventare un viaggio comune e contemporaneo per ognuno di noi – precisa Negrini - tocca corde e domande molto vive nel mondo contemporaneo, dal significato di "casa", all'esplorazione di un confine molto sottile: dov'è il limite tra il desiderio di sopravvivere come comunità e la necessità di preservare la Memoria?».

DOCUMENTARIO **Una scena del film di Alessandro Negrini**

Giuseppe Ghigi

A Milano si è svolta l'edizione numero 80 del Salone della Moto. Un appuntamento di livello mondiale che richiama addetti ai lavori da tutti i continenti e visitatori da ogni Paese d'Europa. Presenti tutte le case, escluse Bmw e Harley

Eicma

LO SPETTACOLO

Show delle due ruote

Milano torna capitale delle due ruote per l'80esima volta. Ben 1.700 espositori da 45 paesi, distribuiti in 8 padiglioni, hanno popolato l'edizione 2023 di Eicma, il salone delle due ruote più importante al mondo che ogni anno attrae appassionati da ogni parte del continente. Tante, come di consueto, le novità svelate e due soli grandi assenti: BMW (che ha recentemente presentato la R 1300 GS) e Harley-Davidson. Partendo da "casa nostra", Ducati ha stupito tutti presentando la prima supermotard monocilindrica della sua storia.

Si chiama Ducati Hypermotard 698 Mono, pesa 151 kg, eroga 77,5 cv, è ricca di elettronica, costerà 12.890 euro, e condivide presumibilmente alcune specifiche tecniche che il brand bolognese sfrutterà nella futura gamma enduro. Non meno rilevanti sono le nuove Multistrada V4S Grand Tour e V4 RS, DesertX Rally e Panigale V4 SP2 30° Anniversario 916, disponibile in soli 500 esemplari.

I GIOIELLI DEL LAGO

Passando da Bologna a Mandello del Lario, troviamo un'altra importantissima novità di questo salone: la nuova Stelvio. Si basa sul bicilindrico a V da 115 cv, sul forcellone monobraccio con trasmissione a cardano e su cerchi a raggi col 19" davanti. Aprilia, invece, guarda alle giovani generazioni di motociclisti togliendo il velo alla RS 457, sportiva di media cilindrata per patenti A2 da 48 cv e 159 kg a secco.

Moto Morini, dal canto suo, ha portato sul palcoscenico la nuova Xcape 1200, bicilindrica da 125 cv con ruote a raggi e l'anteriore da 19", che affiancherà la 650 molto apprezzata dagli italiani, ma anche le nuove Milano (125 cv), e le Corsaro e Corsaro Sport (bicilindrico a V da 749 cc e 96 cv, attese a fine 2024).

Restando sempre in Italia, Benelli punta sulle nuove Tornado 300, 400 e 500 e sulla crossover BKX 300 (29,2 cv e anteriore da 19") con la sua versione naked BKX 300. MV Agusta porta a Milano la LXP Orioli, crossover proposta in 500 esemplari realizzata in onore di Edi Orioli (attesa a fine 2024), con motore tre cilindri da 931 cc, 124 cv e l'anteriore da 21", e la versione definitiva della Superveloce 1000 Serie Oro. Chiude il cerchio Bimota, che toglie il velo alla nuova Tera, una crossover sportiva equipaggiata con un 4 cilindri da 998 cc e 200 cavalli.

Lasciando i nostri confini, invece, risuona forte l'aria di novità nello stand Honda. Arriva la nuova cattivissima CB1000 Hornet (150 cv), ma fa anche il suo ritorno in Europa dopo una lunga assenza la sportiva media CBR600RR (121 cv e piattaforma inerziale IMU di Bosch). Si rinnova completamente (telaio, carena, motore e cambio) la superbike CBR1000RR-R Fireblade, si aggiorna la gamma entry level con CB500 e NX500 (ex CB500X), e soprattutto debutta (per ora su CB650R e CBR650R) il nuovo sistema innovativo di frizione a gestione elettronica E-Clutch.

PROTAGONISTI
Alcune delle regine di Eicma 2023: in alto la Moto Guzzi Stelvio A fianco la Ducati Hypermotard 698 Mono Sotto la Suzuki GSX-8R

TANTE NOVITÀ SOPRATTUTTO DAL NOSTRO PAESE E DAL GIAPPONE PRENDE PIEDE LA SOSTENIBILITÀ

GEMME ORIENTALI

Yamaha, dal canto suo, presenta le nuovissime MT-09 e MT-09 SP: estetica rivista, nuove sospensioni e posizione di guida più aggressiva. Si fanno notare anche la suggestiva XSR900 GP ispirata agli anni '80 e il kit GYTR per la Yamaha Ténéré 700 World Raid. Novità importanti anche allo stand Suzuki, dove debuttano in anteprima mondiale le GSX-S1000GX e GSX-8R: la prima è una crossover da 152 cv con le sospensioni elettroniche, la seconda una sportiva media da 83 cv. Chiudendo il cerchio "giapponese", Kawasaki è il brand che più guarda al futuro ecosostenibile puntando in primis sulle ibride Z e Ninja 7 (capaci di funzionare sia col termico che con l'elettrico), che affiancano tutte le special edition con livree realizzate per il 40° anno del Brand e le nuove Ninja 500 e Z 500.

KTM, invece, stupisce tutti svelando in anteprima la nuova 990 Duke equipaggiata con un bicilindrico da 947 cc, con elettronica evoluta, 123 cv e 179 kg di peso. Triumph presenta le nuove Scrambler 400 X e Speed 400 e tanti aggiornamenti per la gamma Tiger 900 e Scrambler 1200. Royal Enfield porta a EICMA la nuova Himalayan 450 (40 cv) e un prototipo di Adventure Bike elettrica, oltre a una versione speciale della Meteor 350.

BRIVIDO CALDO

CF Moto presenta la 700 MT (bicilindrico da 67 cv), ma anche la nuova 450 MT (con anteriore da 21" e 48 cv).

Il marchio Voge punta invece sulla Valico DS900X in versione definitiva, con bicilindrico da 94 cv, ruota anteriore da 21", cruise control e peso di 215 kg, e su una sportiva per patenti A2 chiamata Brivido 525RR. Passando, infine, alle due ruote elettriche, Zero Motorcycles aggiorna tutta la sua gamma 2024, accendendo i riflettori in particolare sulla nuova "S" da 11 kW. Si vede in veste definitiva la scrambler Velocifero Race-X, mentre non passa inosservata anche la Italian Volt Lacama, moto da 150 cv e 230 km/h di velocità massima. Completa il quadro il marchio NIU, con ben tre inediti modelli: un moto da cross, una naked e una moto superleggera.

Francesco Irace

Scooter e dintorni la mitica Vespa è sempre regina

L'ALTERNATIVA

Come si combatte l'assalto cinese nella mobilità leggera due ruote. All'Eicma di quest'anno la risposta di Piaggio è netta: con la tecnologia, la qualità e lo stile. Nel settore scooter si segnalano le ottime performance di vendita dei modelli a ruota alta Beverly e Medley, e l'incremento a doppia cifra del fatturato di Vespa nei mercati occidentali. Le novità più fotografate ad Eicma sono la Vespa Primavera e Vespa Sprint S. Si tratta di modelli declinati in differenti varianti e cilindrate, anche in versione Elettrica. La Primavera e la Sprint S sono disponibili con modernissimi propulsori di 50, 125 e 150 cc con distribuzione a 3 valvole e iniezione elettronica omologati Euro 5+. Le versioni a batteria invece sono due: una con velocità limitata alla normativa ciclomotore (Moped) e una con omologazione motorcycle, disponibile nell'allestimento Primavera Tech.

Le varianti Moped presentano la novità degli accumulatori estraibili per una comoda ricarica.

LA GRANDE FAMIGLIA

Prestazioni e qualità sono il filo conduttore di Honda che ad Eicma mette in vetrina gli aggiornamenti della sua gamma di scooter, la famiglia SH. I 350i, 150i, 125i, e Mode 125 ricevono per il 2024 nuove colorazioni e alcuni aggiornamenti tecnici. I più piccoli di cilindrata (fino a 150 cc) sono i primi modelli Honda a soddisfare i requisiti della Euro 5+. Ma in prima fila c'è il nuovo SH Vetro, declinato nei modelli SH125i ed SH150i. Per la scocca semitrasparente "Vetro Green", i tecnici hanno lavorato con tanta passione presso la fabbrica italiana di Atessa in Abruzzo. Si impongono le qualità della gamma Forza a cominciare dal poderoso 350cc.

Yamaha nella mobilità leggera mette in vetrina il RayZR, uno scooter di 125 cc che pesa solo 98 chilogrammi. Il motore Blue Core è dotato dello speciale Power Assist per un'accelerazione più rapida. Due qualità che si sommano e fanno dello RayZR un mezzo agile per muoversi con facilità nelle strade cittadine. Nuovi colori e aggiornamenti anche per tutta la gamma degli scooter Suzuki, a cominciare dai supergettonati Burgman e Andress. Kymco presenta il Downtown 350i che, oltre a Abs, si arricchisce con una nuova e vantaggiosa dotazione: il controllo di trazione TCS che, al comfort e alla maneggevolezza propri del Downtown, aggiunge un elevato grado di sicurezza. Lo SkyTown, invece, ora è disponibile anche nella cilindrata 150cc con una potenza aumentata 11,5 cavalli. Kymco a Eicma anche un concept, il Crossover avveniristico CV-L6.

AMMIRATISSIMI
Sopra una panoramica dello stand Honda con al centro il debuttante Sh Vetro A fianco l'originale Kymco CV-L6

OLTRE AL GRUPPO DI PONTEDERA PARTICOLARMENTE ATTIVI HONDA, SUZUKI, YAMAHA, KYMCO E ITALJET

LAMBRETTA DEL FUTURO

Anche Italjet guarda al futuro e a Eicma mette in mostra il prototipo definitivo del Dragster 559. Motore bicilindrico quattro tempi e cambio a sei velocità. Arriverà entro la fine del 2024. Un altro marchio storico punta sull'innovazione: Lambretta propone la versione definitiva del suo scooter a zero emissioni, Elettra.

E per restare nell'elettricità, ecco la cinese Niu che presenta i suoi scooter elettrici F600 e F650. Sono entrambi compatibili, con NIU-swap, la tecnologia di scambio batterie che consente agli utenti di sostituire gli accumulatori scarichi con le unità in caricamento in una delle stazioni.

Antonino Pane

METEO

Addensamenti e qualche pioggia al Nord, bello altrove.

DOMANI

VENETO
Torna a prevalere il bel tempo sulla regione con cielo generalmente sereno, salvo residue nubi sparse fino al mattino tra Veronese, Padovano e Rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Torna a prevalere il bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo qualche innocuo annuvolamento in prossimità dei confini alto atesini, in diradamento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Torna a prevalere il bel tempo sulla regione con cielo sereno, salvo residue nubi sparse fino al primo mattino su Goriziano e Triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	16	Ancona	12	19
Bolzano	4	14	Bari	16	22
Gorizia	7	14	Bologna	10	19
Padova	5	17	Cagliari	16	24
Pordenone	5	15	Firenze	13	22
Rovigo	7	17	Genova	13	21
Trento	4	14	Milano	10	20
Treviso	4	18	Napoli	18	20
Trieste	9	16	Palermo	18	24
Udine	5	15	Perugia	10	18
Venezia	8	15	Reggio Calabria	19	22
Verona	6	17	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	4	17	Torino	8	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Circeo** Serie Tv. Di Andrea Molaioli. Con Greta Scarano, Ambrosia Caldarelli, Angelo Spagnoletti
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Novak Djokovic - Jannik Sinner. Nitto ATP Finals 2023** Tennis
23.10 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.50 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Avanti Popolo** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Burden of Truth** Serie Tv
6.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.55 **Streghe** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Elementary** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Le Mans '66 - La grande sfida** Film Biografico. Di James Mangold. Con Matt Damon, Jon Bernthal, Christian Bale
23.55 **Wonderland** Attualità
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **New Jack City** Film Azione
2.15 **Strike Back** Fiction
3.45 **The Good Fight** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.30 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Immersive World** Doc.
6.45 **Wild Perù** Documentario
7.40 **Immersive World** Doc.
8.10 **I tre architetti** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Evgenij Onegin dir. Conlon** Musicale
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Immersive World** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Charlov E Le Figlie** Teatro
17.20 **Concerto Galà Per Il Nuovo Anno** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Achille Castiglioni - Tutto con un Niente** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **In questo mondo libero...** Film Drammatico. Di Ken Loach. Con Kierston Wareing, Juliet Ellis, Leslaw Zurek
22.50 **The Doors: When You're Strange** Film
0.20 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Una Pistola Per Un Vile** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Amore + Iva** Show
24.00 **X-Style** Attualità
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.05 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **CSI** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Shooter** Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Mark Wahlberg, Kate Mara, Rhona Mitra
23.55 **Amici Per La Morte** Film

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **I moschettieri del mare** Film Avventura
10.30 **Rocky III** Film Drammatico
12.45 **The Watcher** Film Thriller
14.55 **La valle dei re** Film Avventura
16.55 **Confine a Nord** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un dollaro d'onore** Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson
23.50 **Mezzo dollaro d'argento** Film Western
1.55 **La valle dei re** Film Avventura
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **The Watcher** Film Thriller
5.00 **Nonno Felice** Serie Tv
5.45 **Ciaknews** Attualità
5.50 **Kojak** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The punisher** Film Azione. Di Jonathan Hensleigh. Con Thomas Jane, Rebecca Romijn, Laura Harring
23.30 **Jezabel** Film Drammatico
1.45 **Légami!** Film Commedia
3.45 **Sexplora** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola

8.35 **Il misterioso mondo della matematica**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Icone del continente africano**
10.45 **I grandi eventi della natura**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Un mondo senza la Nasa**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **1783 - Il primo volo dell'uomo**
16.00 **Progetto Scienza**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **L'Archipendolo**

DMAX

7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Una Babysitter in pericolo** Film Thriller
15.30 **Un progetto sotto l'albero** Film Commedia
17.15 **Amore a Beacon Hills** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **2012** Film Azione
0.15 **Star Wars: Una nuova speranza** Film Fantascienza

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.55 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cambio moglie** Doc.
13.25 **Traditi** Attualità
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **La dura verità** Film Commedia
23.30 **Un fantastico via vai** Film Commedia

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Senza apparente motivo** Film Drammatico

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: Il Figlio di Alì Babà** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Tg Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
20.45 **Basketiamo A cura di Massimo Campazzo** Basket
21.30 **Fortier** Telefilm

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La posizione della Luna e di Mercurio favorisce una maggiore agilità mentale, grazie alla quale riuscirai a vedere più lontano e a definire il percorso da seguire. Grazie a un atteggiamento conciliante trovi delle persone disposte a venire incontro alle tue richieste e questo rende tutto più facile. Venere positiva ti offre belle opportunità in **amore**, renditi disponibile alle proposte del partner.

Toro dal 21/4 al 20/5

Approfitta del sostegno della Luna per affrontare dei nodi relativi al **lavoro** in maniera rilassata e facendo prova di grande diplomazia. Nonostante le circostanze inducano a combattere, in questo momento c'è anche spazio per una dinamica più leggera e apparentemente frivola, grazie alla quale otterrai molto di più che con una contrapposizione ostinata. Ricorda che in fin dei conti è solo un gioco.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione della Luna con Mercurio, il tuo pianeta, ha luogo in Sagittario, segno opposto e complementare al tuo. È una configurazione preziosa nel settore delle relazioni in generale ma più in particolare in quella con il partner, con cui aumentano la sintonia e la complicità. L'**amore** si guadagna la tua attenzione, sottraendola almeno in parte al rigore di altri settori, che ti appesantisce.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione di questo martedì contribuisce a renderti più vivace nel tuo modo di porti, specialmente nell'ambiente legato al **lavoro**, settore in cui scopri nuove modalità di comunicazione che rendono tutto infinitamente più facile. E così ti ritrovi ad assumere un atteggiamento addirittura giocoso, che favorisce la complicità e riduce le resistenze nei tuoi confronti. Privilegia la semplicità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Attorno a te la tensione resta alta ed essendo troppo sollecitato soffri dei limiti imposti alla tua libertà di movimento. Ma sembra che tu abbia trovato la chiave giusta per riprendere il controllo della situazione. Per gestire al meglio le cose devi lasciare andare tutto quello che non è essenziale, approfitta delle circostanze per liberarti da quello che ti limita. La Luna ti favorisce in **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna oggi si congiunge con Mercurio, il tuo pianeta, e trasmette così una sensazione di protezione e comodità che ti mette particolarmente a tuo agio. Preferisci lasciarti guidare dall'intuito perché sai che troppi ragionamenti finiscono per ingarbugliare la tua visione, che invece deve mantenersi agile e reattiva. Goditi gli effetti positivi della configurazione sulla tua situazione **economica**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna per te è piuttosto facile da attraversare grazie al prezioso aiuto di Venere, che è nel tuo segno in una posizione molto armoniosa. Ti senti rilassato ed è facile comportarti in maniera spontanea. Scopri che alcune difficoltà con cui ti stavi misurando a livello **economico** diventano più gestibili, come se avessi trovato la formula magica che ti consente di addomesticarle.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è uscita dal tuo segno e inizia così il suo giro, sciogliendo il nodo di tensione dei giorni precedenti e cominciando a tradurre in azioni concrete il tuo nuovo stato d'animo. I primi effetti piuttosto positivi si fanno vedere a livello **economico**. Dopo un primo momento di freno e timore, ti senti in grado di operare scelte anche delicate e riesci inoltre a muoverti con insospettata agilità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione della Luna con Mercurio nel tuo segno ti consente di attraversare gli eventi della giornata con grande leggerezza e agilità, in modo da evitare di restare impigliato in alcuni pensieri o paure che potrebbero zavorrarti inutilmente. La configurazione positiva è sostenuta da Venere, che crea attorno a te un clima affettuoso, in cui l'**amore** che ti circonda ti rende più forte e sicuro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Continui ad avvalerti di elementi che ti favoriscono per quanto riguarda il **lavoro**, grazie a un tuo atteggiamento morbido e conciliante che si avvale anche del tuo indiscutibile charme. Stai cambiando strategia, adottando soluzioni morbide e dolci che seducono e accrescono il tuo potere personale. Grazie a questo atteggiamento più diplomatico riesci a trovare risposte anche a situazioni difficili.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le tue aspirazioni professionali sono alte e generano un atteggiamento di contrapposizione che non facilita certo le cose. Se la tensione diventa eccessiva tutto rischia di bloccarsi, quindi per te è fondamentale mantenere una certa elasticità, cercando dei compromessi che ti consentano di avanzare qualche pedina. Specialmente nel **lavoro** è necessario entrare in questo tipo di dinamica strategica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione apre delle possibilità concrete nel **lavoro**, qualcosa si sblocca o si rimette in movimento, favorendo le tue aspirazioni. Nonostante una certa diffidenza da parte tua, la situazione si rivela propizia e puoi fin da subito rimboccarti le maniche e passare all'azione. Sarà necessaria una dose di intuito per capire in che direzione procedere, alcuni elementi ancora non sono visibili.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	135	64	91	52	77	18	73
Cagliari	73	88	68	86	85	62	2	56
Firenze	24	73	28	57	47	47	12	43
Genova	6	83	38	53	65	52	4	48
Milano	65	86	86	81	58	79	38	73
Napoli	21	92	57	56	60	54	32	54
Palermo	27	107	53	97	64	76	88	60
Roma	89	62	84	60	7	52	37	38
Torino	53	95	80	72	77	67	27	67
Venezia	2	143	65	76	26	74	72	68
Nazionale	78	73	53	64	4	61	61	60

WITHUB

LA CERIMONIA

Altobelli, Mihajlovic e Zola entrano nella Hall of Fame

La Hall of Fame del calcio italiano si arricchisce di nuovi volti. All'Auditorium del centro di Coverciano premiati Alessandro Altobelli, Gianfranco Zola, Cristiana Girelli, Ernesto Pellegrini, storico presidente dell'Inter e Luca Martelli, arbitro che ha salvato la vita al padre durante una partita che stava dirigendo in Seconda Categoria (premio "Davide Astori"). Riconoscimenti alla memoria a Sinisa Mihajlovic (foto), Erno Egri Erbstein, che ha legato la sua vita al grande Torino, e al giornalista Mario Sconcerti.

SPALLETTI: «IMMOBILE? ALTRI PIÙ IN FORMA»

▶Il Ct spiega l'esclusione dell'attaccante: «Io non "sconvoco", faccio scelte diverse»

▶L'Italia a caccia del passa per Euro 2024 «A Wembley ho visto molti fasci di luce»

NAZIONALE

FIRENZE Non c'è Ciro Immobile, ma un giorno ci sarà. Forse. Luciano Spalletti, come del resto tutti i suoi predecessori, non sbattono la porta in faccia a nessuno. Nulla è definitivo, non una convocazione e tanto meno una sconvocazione. «Io non sconvoco nessuno, chiamo semplicemente altri. E nel caso di Ciro, ho scelto chi, secondo me, sta meglio di lui in questo momento». Parte così l'avventura dell'Italia, che deve guadagnarsi la qualificazione a Euro 2024 contro Macedonia e Ucraina. La caccia al centravanti era ricominciata già con Roberto Mancini, che si era inventato Retegui, ora prosegue con Lucio, che ora vede meglio Scamacca, Kean o Raspadori. «Riteniamo Immobile un calciatore molto importante. In Champions ha fatto bene, ha realizzato un gran gol, e gli ho fatto pure i complimenti». Il 2 settembre gli ha donato la fascia da capitano, ora non trova posto per lui. «Gliel'ho data e mi sembrava giusto, ma un capitano non deve essere stabilito solo per il numero delle presenze, deve avere tanto altro. All'Europeo andremo con questo criterio, poi vedremo. Donnarumma? Mi è piaciuto a Milano, quando è stato vittima di una dura contestazione. Ha reagito con personalità». Da chi non c'è a chi non può (più) esserci, ovvero Locatelli (frattura scomposta della costola), ed ecco il grande ritorno di Jorginho, pronto a riprendersi il posto da titolare, proprio all'Olimpico, dove due anni fa ha sbagliato il rigore contro la Svizzera, mettendo l'Italia nei guai. Spalletti quasi non vedeva l'ora di riavere un regista come Giorgio. «In questi mesi è cresciuto, è diventato il capitano dell'Arsenal, è un giocatore di qualità. È venuto in ritiro prima di tutti, con una ferita in testa,

VENERDÌ LA MACEDONIA ALL'OLIMPICO E IL 20 L'UCRAINA A LEVERKUSEN SERVONO 4 PUNTI «FELICE DI RIAVERE JORGINHO CON NOI»

TECNICO Luciano Spalletti, ct dell'Italia dal primo settembre e alla sua quinta presenza sulla panchina azzurra: con Macedonia e Ucraina si gioca il pass per Euro 2024

ma tanto a noi servono i suoi piedi, non dovrà andare a saltare in area avversaria, cosa che non ha mai fatto in vita sua, e nell'unica occasione si è fatto pure male, ora è con i punti».

RISPUNTA IL REGISTA

Spalletti è alla sua quinta partita da ct e già la posta è alta: la qualificazione per Euro 2024 non può, né deve, scappare. «Se provo paura più della Macedonia o dell'Ucraina? La paura ce l'abbiamo sempre al fianco, ci camminiamo insieme, bisogna conviverci ma è un'emozione come tante. E ora andiamo a vincere la prima partita anche perché riuscirci ci darebbe un vantaggio per la seconda. Bisogna continuare sulla strada intrapresa, i ragazzi sono preparati, hanno lavorato bene (anche da remoto, osservando clip e condividendo immagini attraverso una app dedicata). Contro l'Inghilterra nell'ultima partita, nonostante la sconfitta, ho visto molti fasci di luce, non mi sono trovato in un buio intenso. Sapremo lavorare sul fisico e sulla testa». Il finale è sul suo Napoli, che con lui aveva vinto, dominando, lo scudetto e ora arranca con Garcia che ha fallito. «Stimo molto Rudi, ha fatto vedere di essere una persona perbene ed equilibrata, non è stato giusto fin dal primo momento confrontarlo con la squadra del passato. Ogni tecnico ha le proprie idee, la sua storia, va giudicato per il lavoro svolto, per la persona che è, per il tentativo che ha fatto per migliorare la squadra. Poi, il passato è bellissimo e fa parte di una storia bellissima, che il nostro calcio si deve portare dietro».

Alessandro Angeloni

Galà triveneto Incoronati Silvestri, Vita e Pohjanpalo

ASSOCALCIATORI

VICENZA Spiccano Marco Silvestri, portiere dell'Udinese, il capitano del Venezia Joel Pohjanpalo e Alessio Vita del Cittadella, fra i premiati di ieri, al Teatro comunale di Vicenza. È la 23. edizione del Galà del calcio triveneto, organizzato dall'Assocalciatori, raccoglie i migliori della scorsa stagione in Veneto, Friuli VG e Trentino Alto Adige. Ospite Aldo Serena, l'ex centravanti dell'Inter dei record, scudettata con Trapattoni, oltre che di Milan, Juve e Torino. L'ex azzurro di Montebelluna rievoca l'episodio più doloroso della carriera, il rigore sbagliato contro l'Argentina, nella semifinale del mondiale di Italia '90. «A fine supplementari, ero sdraiato e tranquillo. Due compagni non erano in grado di calciare, il ct Vicini me lo chiese, a 30 anni ero fra i più esperti, non me la sentii di dire no. In piedi, sentii le gambe dure, mi colse un attacco di panico, anche avvicinandomi al dischetto. Ebbi l'impressione che il pallone fosse entrato, invece venne respinto da Goycochea. Calò il buio, non ricordo dei 2 giorni successivi».

Per la serie A, oltre a Silvestri insignito Lazovic, centrocampista serbo del Verona. In serie B, Vita, Pohjanpalo, secondo cannoniere del campionato, e Zaro, ex difensore del SudTirol. Per la C, Liguori (Padova), Molnar (Arzignano), Franco Ferrari (Vicenza), Burrai (ex Pordenone), Malomo (Triestina) e Faedo (Virtus Verona). Migliori allenatori Bisoli (SudTirol) e Fresco (Virtus Verona), fra gli arbitri naturalmente Orsato. Nel calcio a 5, Pietrangelo (Treviso), tra le donne Claudia Ferrato (Chievo).

Vanni Zagnoli

Il raduno

Locatelli out, Cambiaso in dubbio

FIRENZE (A. A.) **Primo giorno di lavoro a Coverciano in vista della doppia sfida contro la Nord Macedonia, venerdì all'Olimpico, e Ucraina il 20 a Leverkusen. Due gare decisive per staccare il pass per la Germania: servono quattro punti. Spalletti ha già dovuto rinunciare a Meret, Calabria e Toloi perché infortunati e ieri ha rispedito a casa Locatelli, che ha riportato nell'ultima partita della Juve con il Cagliari una frattura scomposta della costola. Non stanno bene nemmeno Cambiaso, che ha una caviglia gonfia né Cristante, per un affaticamento muscolare. Più in bilico la posizione dello juventino. La squadra si allenerà a Coverciano fino a giovedì mattina, nel pomeriggio il trasferimento a Roma: prima della conferenza della vigilia del match, il ct farà visita a due reparti del Bambino Gesù di Roma. Al suo fianco, Francesco Totti.**

Napoli, sì di Tudor a 6 mesi di contratto Si attende il via libera di De Laurentiis

LA PANCHINA

Igor Tudor e il Napoli. L'atteso matrimonio non è stato celebrato al termine di una lunghissima giornata che è andata in scena ieri a Roma. Notizie ufficiali zero. Aurelio De Laurentiis ha fatto perdere le sue tracce sin dalla mattinata. Ha cominciato una lunga riunione con lo stato maggiore della società. Ha dato appuntamento ad Igor Tudor che in segreto era nella Capitale da domenica sera. De Laurentiis ha voluto trattare in prima persona con il 45enne croato, il prescelto per sostituire Rudi Garcia, esonerato di fatto domenica nel primo tempo di Napoli-Empoli. L'incontro è stato positivo, De Laurentiis ha voluto conoscere personalmente l'allenatore. Il 45enne di Spalato ha voglia di raccogliere questa difficile eredità ed è convinto della forza del gruppo. Non sarebbe un problema il modulo. Ha conquistato finora i risultati migliori con il 3-4-2-1, ma non vorrebbe stravolgere le certezze del Napoli, da

IL RITORNO Igor Tudor, ex allenatore di Udinese e Verona

sempre abituato a difendere a quattro. Tudor non è allenatore intransigente e in questo caso offre garanzie. C'è però da trovare l'accordo definitivo. In serata si è appianata la differenza relativa alla durata dell'accordo.

ARRIVA LA SVOLTA

Tudor è pronto ad accettare anche un contratto base fino al termine della stagione per poi conquistarsi la riconferma sul campo legata alla qualificazione in Champions League. De Laurentiis sta mettendo sul piatto eventuali bonus per proseguire il rapporto insieme. Tudor è rimasto a Roma, assieme al suo agente Seric, al termine dell'incontro. Oggi sarà una giornata decisiva. De Laurentiis dovrà voltare ufficialmente pagina. Il presidente ha fatto solo un'apparizione pubblica ieri partecipando a una tavola rotonda sulla riforma dello sport in cui ha concesso solo una battuta sulla sconfitta contro l'Empoli: «Uno poi può essere appannato e perdere in modo improprio e improbabile, però questa è anche la bellezza del calcio». Garcia – che ieri è rientrato a Nizza - sarà esonerato: non ha voluto accettare nessuna proposta sulla risoluzione contrattuale. Stessa posizione per il suo staff. La strada è l'esonero che sarà comunicato non appena De Laurentiis avrà definito il sostituto. Tudor è davanti a tutti. Fabio Cannavaro attende eventuali sviluppi. Stesso discorso per Walter Mazzarri che sarebbe un ritorno dopo ben undici anni. De Laurentiis, al momento, ha in testa soltanto Igor Tudor, considerato allenatore giovane e preparato. Avrà il compito di far svoltare la stagione del Napoli in tempi brevi.

IN B IL COMO ESONERA MORELLO NONOSTANTE GLI OTTIMI RISULTATI, AL SUO POSTO FABREGAS. LA PROPRIETÀ: «VOGLIAMO UN GIOCO CHE DIVERTA»

IL CASO COMO

Intanto in B il Como ha ufficializzato l'esonero di Moreno Longo nonostante la vittoria ad Ascoli e il brillante sesto posto in classifica. Promosso ad interim lo spagnolo Cesc Fàbregas dalla Primavera. A quanto pare la proprietà indonesiana oltre ai risultati vuole il bel gioco. «Ringraziamo Moreno Longo per il duro lavoro e la dedizione. Vogliamo però intraprendere un nuovo percorso che speriamo possa regalare maggiori emozioni e divertimento ai tifosi» ha commentato Mirwan Suwarso, rappresentante della proprietà.

SINNER PROVA L'ASSALTO AL CANNIBALE

▶Atp Finals, l'azzurro contro Djokovic: non lo ha mai battuto «Vedrò a che punto sono arrivato». Il pubblico è tutto con lui

Novak Djokovic e Jannik Sinner il 14 luglio a Wimbledon

TENNIS

Jannik Sinner è più bravo a scendere a valle con gli sci che a scalare le montagne. Ma stasera dovrà inerpicarsi oltre i 2.000 metri del Kopaonik, perché Novak Djokovic, che è cresciuto lassù, per diventare il numero 1 dei numeri 1, è arrivato a svettare ancora più in su dell'Everest a quota 8.849. Il profeta dai capelli rossi conosce talmente bene il suo secondo ostacolo di stasera alle Atp Finals che, al di là della legittima, euforica, soddisfazione per gli ultimi risultati, fra tornei vinti e top 10 finalmente battuti (9 quest'anno, 5 nell'ultimo mese e mezzo), considera questo incrocio, il quarto, dopo 3 ko contro il re, come «un'occasione per vedere a che punto sono». Ma punta già Holger Rune nella probabile sfida da dentro o fuori di giovedì per le semifinali del Masters di Torino. «È stato l'anno in cui ho capito me stesso un po' di più in certe situazioni. Perdere con Daniil tante volte, cercare di trovare la via per batterlo... Speriamo di riuscire a superare per la prima volta anche Holger: l'anno scorso a Sofia mi sono infortunato ma lui era avanti di un break al terzo e quest'anno a Montecarlo giocava un gran tennis».

NOLE: «JANNIK STA GIOCANDO IL SUO MIGLIOR TENNIS SO CHE DA LUI POSSO ASPETTARMI IL MASSIMO»

REALTÀ

Paolo Bertolucci, dal microfono di Sky, concorda: «Ad inizio anno c'erano due piste di distanza, vediamo quante ce ne sono ora. Ovviamente mi auguro che Jannik faccia la partita della vita e quindi l'impresa. Ma non può spaccare Nole da dietro, deve avere alte percentuali di prime, spingere, essere più propositivo e fare pochissimi errori. Varierà, proverà qualche servizio-volée, ma può farlo 3 volte a game, poi Nole è un po' come una coperta corta: tiri da una parte e ti supera dall'altra. Guarda con l'ottimo Rune». Sempre più lupo fra gli agnellini che l'attaccano in massa, Nole I di Serbia, con l'età, ha imparato a chiedere scusa ai bambini quando distrugge le racchette come domenica sera: «Scusate, è sbagliato, ma sono umano anch'io». Ma i suoi sorrisi sono ghigni che fanno tremare: quando festeggia col team l'ottava stagione-record che chiude da numero 1 del modo, quando gli urla irripetibili epiteti in campo se le cose gli vanno storte, quando parla degli avversari: «Jannik probabilmente ha un diritto migliore di Holger, che però contro di me ha giocato talmente bene che si ripeterà può battere sia Sinner che qualsiasi altro avversario. Ma Jannik è chiaramente in gran forma, sta forse giocando il suo miglior tennis di sempre nella migliore stagione della carriera». Anche il pubblico merita uno dei suoi famosi ghigni: «In Italia mi sono sempre sentito a casa, la gente mi apprezza, è appassionata e sportiva. Ovviamente giocare in casa aiuta molto Jannik: gli aumenta la fiducia, gli mette in qualche modo le ali per giocare il miglior tennis, come ha fatto con Tsitsipas». Altro ghigno, altri complimenti: «L'ho guardato un po'. Molto solido, servizio buono, Jannik è uno dei colpitori più veloci e potenti da fondo che abbiamo oggi al mondo e degli ultimi due anni in assoluto». Ma, c'è un ma, c'è sempre un ma con Novak: «Conosco il suo gioco molto bene, abbiamo avuto partite tirate - l'ultima nelle semifinali di Wimbledon - ma non ci ho mai perso. So che da lui posso aspettarmi solo il massimo, con l'aiuto del pubblico. Per il torneo sarà un bello scontro fra due in forma». Chissà. Magari, dopo due ko sull'erba e uno sulla terra, sul veloce indoor, Sinner ha una chance in più contro "il cannibale".

Vincenzo Martucci

Alcaraz flop: sconfitto al debutto da Zverev

I RISULTATI

(V.M.) Carlos Alcaraz ha la qualità, ma non la condizione psico-fisica. Perciò, dopo il primo set che strappa al tie-break, ubriacando la potenza di Sasha Zverev, fra fiondate violente e attacchi in controtempo, cede alla distanza al redivivo tedesco per 6-7 6-3 6-4, suicidandosi con 15 errori gratuiti (contro appena 5). «È la superficie più veloce dell'anno, l'unica del Tour, non capisco perché passiamo dal cemento lento a questo proprio a fine stagione», protesta Carlos Alcaraz, che rilancia la campagna di sempre del capostipite del tennis spagnolo, Rafa Nadal. Sembrava la sua stagione, dopo il secondo trionfo Slam, a Wimbledon, stoppando Djokovic, invece fra nascite plantare e "stanchezza mentale", Carlitos s'è un po' fermato, pur restando al numero 2 del mondo, con 6 titoli stagionali. Esattamente il contrario di Zverer che ha accelerato nella seconda parte di stagione: «Prima riuscivo a malapena a vincere una partita. Ora sono semplicemente felice di essere tornato competitivo con questi ragazzi, sento di poter vincere, sento di poter competere di nuovo per i tornei».

ATP FINALS
(Torino, PalaAlpitour)
Gruppo verde: Sinner-Tsitsipas 6-4 6-4; Djokovic-Rune 7-6 6-7 6-3. OGGI ore 14.30 Tsitsipas-Rune, ore 21 Djokovic-Sinner.
Gruppo rosso: ieri Zverev-Alcaraz 6-7 6-3 6-4, Medvedev-Rublev 6-4, 6-2.
TV: diretta Sky, RaiSport.

Bagnaia e Martin, duello finale Una volata lunga due settimane

MOTOGP

Due gare e ancora 74 punti in palio per laurearsi campione del mondo della MotoGp: Francesco Bagnaia, forte dei 14 di vantaggio che ha su Jorge Martin, vede più vicino il traguardo del secondo titolo mondiale che potrebbe, teoricamente, già arrivare questo weekend in Qatar. Il madrileno, invece, a Losail dovrà mettere pressione al torinese per giocarsi il tutto per tutto sulla pista di casa a Valencia il 26 novembre.

L'italiano, apparso in difficoltà nelle scorse settimane, sembra aver ritrovato lo smalto di inizio stagione riuscendo a mettersi Martinator alle spalle domenica a Sepang e rientrando così dalla Malesia con un punto in più di vantaggio ed una gara in meno da disputare. Prova di carattere e tenuta mentale che potrebbe regalargli la corona mondiale. Lo spagnolo, invece, che finora non aveva nulla da perdere, dovrà dimostrare di reggere psicologicamente l'obbligo di fare meglio dell'avversario se vuole sperare ancora nel titolo. Pecco è sempre stato davanti a Martin. Che ha guidato la classifica piloti per una sola notte, in Indonesia, quella trascorsa tra la Sprint Race quando si portò +7, per poi cadere mentre era in testa alla gara della domenica.

Da un punto di vista teorico, a Bagnaia basterebbe fare 24 punti in più per portarsi a casa matematicamente la stagione. Ma l'impresa appare difficile. I precedenti dei due piloti sul circuito di Losail sono simili con una vittoria a testa nel 2018: in Moto2 per Pecco ed in Moto3 per Martin. In MotoGp Bagnaia vanta un terzo posto nel 2021, mentre nel 2022 è uscito centrando proprio la moto dello spagnolo con un tentativo di sorpasso fuori misura.

MOZZAFIATO
Pecco Bagnaia precede Jorge Martin: 14 punti separano in classifica l'italiano dallo spagnolo e restano solo due gran premi

FATTORE BASTIANINI

Un ruolo potrebbe giocarlo anche Enea Bastianini che, galvanizzato dalla vittoria a Sepang, vuole confermarsi ad alti livelli. Un suo inserimento tra i due potrebbe avere ripercussioni in classifica. In pista c'è poi da fare i conti anche con Marco Bezzecchi: autore di un inizio di stagione imponente e anche di alcuni fuori pista sfortunati (e non sempre per causa sua), dopo la Malesia è ormai escluso dai giochi per il titolo di campione del mondo, ma non intende fare favori a nessuno.

Intanto, i due campioni si sfidano scherzosamente anche sui social. Ieri Bagnaia ha rilanciato sui propri profili un video di Gianmarco Tamberi. Il campione iridato e olimpico di salto in alto lancia «un'operazione di sostegno» alla sua vittoria nel motomondiale: «Ciao, sono Gianmarco Tamberi. Se mi chiedete per chi faccio il tifo tra il Team Pecco ed il Team Martin non ho dubbi: l'Italia è orgogliosa di Pecco Bagnaia. Andiamo ragazzo. Andiamo!!!», dice l'atleta marchigiano nel video girato in una palestra in Italia.

PECCO POTREBBE LAUREARSI CAMPIONE DEL MONDO GIÀ DOMENICA IN QATAR MA LO SPAGNOLO CERCHERÀ DI RIMANDARE IL VERDETTO A VALENCIA

Golf

McIlroy re d'Europa per la quinta volta

Per la quinta volta in carriera, la seconda consecutiva, Rory McIlroy è il numero 1 del golf europeo. Ancor prima di giocare il DP World Tour Championship, ultimo atto 2023 del massimo circuito continentale in programma dal 16 al 19 novembre negli Emirati Arabi Uniti, il nordirlandese è già certo di aver vinto la "Race to Dubai", l'ordine di merito del DP World Tour. Il 34enne di Holywood ha infatti 2.083 punti di vantaggio nei confronti dello spagnolo Jon Rahm e il DP World Tour Championship metterà a disposizione del vincitore del torneo "solo" 2.000 punti.

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«ABBIAMO AVUTO DUE ZAVORRE MOLTO PESANTI. UNA È QUELLA DEL SUPERBONUS E L'ALTRA È QUELLA DEI TASSI D'INTERESSI COSÌ ALTI: MA LA MANOVRA CHE È STATA GIUDICATA POSITIVAMENTE DA TRE AGENZIE DI RATING»

Adolfo Urso, *ministro delle imprese*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la scuola

La professoressa che inneggia ad Hitler si è pentita. Le crediamo. Ma sarebbe meglio cambiasse mestiere

Roberto Papetti

Caro Direttore,
la professoressa Hannane Hammoud, insegnante alla scuola H. Farm di Roncade ed incriminata per l' apologia a favore di Hitler persecutore degli Ebrei, si trova ancora in pericolo di licenziamento. Risulta che la docente si sia ravveduta, forse pentita dell'infelice uscita sui social, un vera bestemmia storica e politica, ed abbia anche chiesto scusa agli studenti, protestando di essere vittima di uno choc psicologico a causa dell'eccidio della propria gente palestinese. Il previsto licenziamento appare simile alle sospensioni addebitate agli studenti per le loro trasgressioni, una punizione che si è dimostrata senza alcun valore educativo e priva di un credibile messaggio politico. Sarebbero auspicabili delle misure alternative e più efficaci, obbligatorie in una scuola, quali un serio dibattito storico dei fatti lontani e recenti accaduti. Soprattutto una riflessione sulla situazione anomala di Gaza e della Palestina. Solo colpa di Israele? Va da sè che le cose più orrende nascono nell'animo dell'uomo, spesso prigioniero della ignoranza e dell'odio. Il miracolo di un ripensamento delle posizioni, di un riconoscimento della verità e dei propri torti, potrebbe aprire la strada ad un vera pace.

Luigi Floriani
Conegliano (Tv)

Caro lettore,
la scuola dove la professoressa Hannane Hammoud ha insegnato, essendo un istituto privato, è libera di prendere le decisioni che riterrà più opportune. In questo momento appare quasi certo il licenziamento della docente al termine dei dieci giorni di sospensione comminati dopo la pubblicazione del suo vergognoso post: «Aveva ragione Hitler, ebrei andate all'inferno». Lei nella sua lettera suggerisce però di pensare non solo al licenziamento della professoressa, ma anche a misure alternative con finalità educative. Ma educative per chi? In questo caso infatti non siamo di fronte a un giovane studente che per ignoranza o per immaturità, o per entrambe le cose, si trasforma in leone da testiera e inonda l'etere di ogni volgarità o scemenza che gli passa per la testa. Siamo di fronte a una professoressa con alle spalle un lungo percorso di studi, che si presume abbia quindi acquisto una maturità adeguata e che, soprattutto, disponga degli strumenti culturali necessari per affrontare anche temi complessi e divisivi con la necessaria pacatezza, nel rispetto delle diverse sensibilità e senza farsi trascinare dai propri impulsi. Cioè a una figura che dovrebbe saper educare, non essere lei stessa educata o ri-educata. Tutte le persone possono sbagliare e a tutti va data almeno una seconda possibilità. La professoressa di Roncade ha chiesto scusa per ciò che ha scritto, ha detto di essere profondamente pentita di quelle dissennate parole filo naziste e anti-ebraiche. Vogliamo e dobbiamo crederle. Ma diciamo anche che nella vita Hannane Hammoud può certamente fare molte cose. Ma, per il rispetto che dobbiamo avere della figura e del ruolo del professore, sarebbe meglio non insegnasse più. Non in Italia almeno.

Errore

Da Porto non Da Campo

Per una svista, nell'occhiello del titolo dell'intervista di ieri di Edoardo Pittalis, la professoressa Francesca Da Porto è stata indicata con il cognome errato Da Campo. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

Violenza

I vigliacchi non sono uomini

Ritengo che quando un essere umano di sesso maschile commette violenza fisica o mentale verso una donna non è degno di essere definito Uomo. È solamente un misero vigliacco, pienamente cosciente di quello che sta facendo e prepotente con chi sa di poterlo essere. Se la prendessero con chi gli è fisicamente superiore. È troppo facile per una persona di 80-90 kg dominarne un'altra che pesa poco più della metà...

Alberto Brocca

Tasse

Premiati gli evasori

Secondo i dati odierni il 47% degli italiani non dichiara nessun reddito e quindi non paga tasse. Il 14% dei lavoratori e pensionati dipendenti paga le tasse che questo 47% non paga... Il bilancio statale è sostenuto per i 2/3 dai dipendenti pubblici e privatizzazione. Con questo quadro il governo tende ancora a colpire pensioni, redditi bassi (super tassati) quelli che pagano il 30% in tasse e a premiare (dati Istat) gli autonomi e professionisti che evadono il 60% delle tasse. A quando la ribellione? Questione di tempo...

Renato Coin

Alcol

Controlli dopo le feste

Mi chiedevo oggi, in occasione della festa a Prosecco sul Carso o anche della prossima iniziativa Cantine aperte in regione e comunque in tutte la varie manifestazioni tenutesi in questi mesi, se venivano attuate tutte quelle azioni da parte delle forze di polizia per il controllo della sicurezza stradale in relazione alla guida sotto l'uso di bevande alcoliche ovvero se i controlli erano effettuati solamente di notte nei weekend.

Aldo Barbieri

Pnrr

Futuro fosco con certi progetti

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si basava su una grande scommessa; prendere a prestito finanza con l'obiettivo di sperderla bene e rilanciare così l'economia dopo la crisi economica legata alla pandemia. L'ampio pacchetto di sostegno aveva 3 obiettivi principali: ripianare i danni economici e sociali causati dalla crisi pandemica, affrontare e risolvere alcune debolezze strutturali del Paese, come la contenuta crescita economica (Pil) e la bassa produttività, dare infine impulso alla transazione ecologica. Su tale progetto era latente il pericolo di una grande abbuffata, viste le tante risorse a disposizione e le forti pressioni per spenderle presto ed a prescindere. Tra i capisaldi di questo progetto trasformativo doveva esserci la sburocratizzazione ed efficienza della Pubblica Amministrazione che da sola vale 1.100 miliardi/anno, ma non mi pare vi sia stata finora l'auspicata rivoluzione. Per quanto riguarda la città di Padova che potrà contare su risorse per 500 milioni, esaminando una recente tabella dei progetti, sembra che siano stati rispolverati vecchi interventi da anni giacenti nel cassetto, come la riqualificazione dell'ex Configliachi e d ex palazzina Coni. Da quanto precede vedo per il Paese un futuro piuttosto fosco che costringerà il governo a rivedere i piani finanziati per renderli più realistici e compatibili con il rimborso dei prestiti ricevuti.

Lucio Marin

Palestina

In marcia per la pace

Conosco e stimo, anche per amicizie e lontane parentele, il mondo ebraico, italiano e non solo. Provo viva sofferenza per quanto sta avvenendo in Palestina. Penso che le cose cambieranno quando gli ebrei, che nella grande maggioranza sono sensibili ai diritti umani e "liberal" (nel senso anglosassone), diranno chiaramente di non riconoscersi nell'operato del Governo Netanyahu. A Londra gli ebrei hanno organizzato una grande marcia per la pace. Spero di vedere altre marce come questa. Io mi unirò idealmente a loro.

Giancarlo Tomasin

Sanità

Anche cose che funzionano

In tempi come questi, nei quali dir male della sanità e della pubblica amministrazione è normale e con buoni motivi, ho qualche piccola notizia positiva da raccontare. Per buona parte della settimana, vivo solo in casa e le abitazioni vicine sono tutte disabitate e così ho chiesto di poter avere un aiuto – il telesoccorso - che mi è stato concesso. Mi chiamano due volte la settimana e così è successo anche ieri. Durante i secondi di convenevoli, ho riferito di essere appena tornato dalla farmacia e l'interlocutrice, sempre gentile, ha risposto: ma come! Oggi non doveva andare in farmacia, ma in pasticceria, per festeggiare. Evidentemente, non solo sapeva che era il mio compleanno, ma intendeva farmi gli auguri e questo mi ha molto rallegrato. È quel qualcosa in più che sempre il servizio pubblico non dà. Il giorno prima, avevo un appuntamento col medico di base. Non c'era, ma era presente un sostituto, giovane. Curiosamente ho chiesto alcuni dati: 25 anni, laureato in luglio e con un cognome bellunese e residente nel vicino Comune di Sedico. I miei dubbi sulle sue capacità se ne sono andati durante l'esame dei dati che avevo portato e le sue risposte professionali mi hanno convinto che aveva già esercitato durante gli studi e alla fine, mi ha misurato la pressione e fatto il vaccino antiinfluenzale.

Gino De Carli

Anniversari

I vent'anni da Nassiriya

Venti anni fa un attentato a Nassiriya ha causato la morte di decine di Carabinieri, soldati e civili, che si trovavano in missione di pace. Nei giorni scorsi ci sono stati ricordi, commemorazioni e onori a quei martiri. Chi non si è espresso pubblicamente per ricordare almeno quanto accaduto, sono stati i compagni della segretaria del PD Elly Schlein in occasione della manifestazione organizzata a Roma l'11.11.2023. Per quel popolo è fondamentale manifestare con i palestinesi contro Israele e non condannare senza se e senza ma e ricordare quanto fatto da Hamas il 7.10.2023 contro gli ebrei.

Giuseppe Cagnin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/11/2023 è stata di **40.185**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Ilaria De Vecchi stroncata dal tumore a 18 anni

La scuola in ospedale e tanta grinta ma la malattia si è portata via Ilaria De Vecchi, 18 anni di Gruaro e studentessa a San Vito al Tagliamento

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Cinque consigli per essere gentili sul luogo di lavoro

Negli uffici ormai non c'è più nessuno gentile tranne qualche eccezione: non solo non sono gentili tra loro, ma sono peggiorati anche nel rapporto con il pubblico. Largo ai robot (Annamaria)

Le idee

Una ricetta per il futuro dei nostri ragazzi

Paolo Balduzzi

Non brilla di originalità il "Frankfurter Allgemeine Zeitung", noto quotidiano tedesco, che descrive i giovani italiani come eterni "mammoni", in quanto ritardano eccessivamente l'uscita di casa una volta raggiunta l'età adulta. E non brilla nemmeno di tempismo, visto che l'articolo, finito in prima pagina qualche giorno fa, segue di poche settimane una ricerca di Eurostat che ridisegna alcuni stereotipi. Effettivamente i giovani italiani escono più tardi dalla casa genitoriale rispetto alla media europea, cioè a trent'anni esatti. Ma più tardi ancora degli italiani escono i giovani croati (a 33,4 anni), seguiti da quelli slovacchi (30,8 anni), greci (30,7 anni), spagnoli e bulgari (30,3 anni), e, infine, maltesi (30,1). Possiamo dire che quindi il Faz abbia preso un granchio? Certo che no. E, anzi, va ringraziato, perché (ri)porta all'attenzione pubblica un fenomeno che deve interessare tanto la società quanto la politica. Peraltro, lo fa anche in maniera ragionata, cioè riconoscendo che gli stipendi in Italia sono troppo bassi e che di lavoro ce n'è meno che altrove. Resta la curiosità di sapere perché, proprio in questo momento, una notizia del genere possa finire in prima pagina (succedono così poche cose interessanti in Germania?). Tuttavia, ironia a parte, la questione deve essere affrontata e non può essere relegata a semplice provocazione. Innanzitutto, si può ragionare sulle cause. Le possibili spiegazioni sono molteplici. Innanzitutto, ci sono quelle culturali: anche quando escono da casa, infatti, i giovani italiani tendono a vivere molto vicino ai genitori, addirittura nello stesso comune. Poi anche strutturali: in Italia c'è una buona università quasi in ogni provincia e questo permette a molti studenti, diversamente da ciò che accade all'estero, di poter restare a casa dei genitori, risparmiando diversi euro. Infine, ma non certo per importanza, ci sono le ragioni economiche: i giovani italiani non sono in grado di mantenersi da soli. C'è un'altra classifica europea dove questa volta davvero primeggiamo ed è quella degli under 29 che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in programmi di formazione (i Neet): una condizione che riguarda il 17,7% dei ragazzi tra i 15 e i 29 anni (primo posto in Europa) e il 20,5% delle ragazze (secondo posto dietro alla Romania). Per queste persone, lo Stato brancola nel buio. Non da oggi ma da sempre. I giovani che arrivano da famiglie benestanti, in Italia come all'estero, possono uscire di casa e farsi mantenere dalla famiglia di origine, sia che essi stiano studiando sia che abbiano appena cominciato a lavorare. Ma gli altri? Nei paesi scandinavi, non a caso quelli dove i giovani escono di casa prima, intorno ai 22 anni, è addirittura lo Stato che ci pensa. Per esempio, in Danimarca i giovani che decidono di studiare hanno diritto a un sussidio che supera gli 800 euro mensili. Purtroppo, in Italia il problema riguarda anche coloro che non sono Neet e che hanno già cominciato a lavorare. Lo stipendio medio di un giovane tra i 18 e i 24 anni in Italia è di 15.900 euro mentre Germania è di 23.900 euro. Un confronto impietoso. Questa situazione spiega non uno ma addirittura due fenomeni che, paradossalmente, sembrano opposti. Il primo è quello che ha colpito i giornalisti tedeschi: i giovani italiani faticano a uscire di casa. Il secondo è invece quello dell'emigrazione. Altro che mammoni: i giovani italiani, quando escono di casa, lo fanno in grande stile. Non solo abbandonano il tetto casalingo ma addirittura l'intero territorio nazionale. Secondo l'Istat, nel decennio 2012-2021, sono espatriati circa 337.000 giovani tra i 25 e i 34 anni; tra questi, oltre 120.000 erano laureati. Tenendo conto dei rientri, nello stesso periodo, sono comunque quasi 80.000 i giovani laureati perduti. Lo Stato italiano spende ogni anno circa 320 miliardi di euro in pensioni: un terzo della spesa totale. Eppure, le statistiche ci raccontano che la povertà e le difficoltà stanno altrove. È venuto il momento di riconoscerlo. Non certo per togliere motivi di divertimento ai nostri cugini tedeschi, quanto per dare un futuro e soprattutto un presente dignitoso ai nostri ragazzi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 14, Novembre 2023

San Lorenzo O'Toole (Lorcan Ua Tuathail), vescovo. A Eu nella Normandi promosse strenuamente l'osservanza della disciplina della Chiesa.

7°C 14°C
Il Sole Sorge 7:03 Tramonta 16:36
La Luna Sorge 8:25 Cala 16:56

KASIA SMUTNIAK CON LA MACCHINA DA PRESA SUL CONFINE POLONIA-UCRAINA, OGGI A UDINE E GORIZIA

A pagina XV

Libri

"Vite di frontiera" narrate da Mariuz e pubblicate da Gaspari

Simonato a pagina XIV

Economia

Dieci aziende vanno a caccia In palio 152 posti di lavoro

Sono i numeri del Recruiting day di fine anno che a Udine offrirà posti di lavoro ai candidati.

A pagina VI

Nuova autostrada, svolta decisiva

▶La Pedemontana friulana da Spilimbergo verso Gemona inserita nel piano regionale: scelto anche il nome definitivo

▶L'infrastruttura coprirà una zona definita ormai carente Dalle ferrovie ai sistemi portuali, le tappe per il futuro

STRADA Il ponte di Dignano

Adesso ha anche un nome, ispirato alla più importante infrastruttura veneta realizzata negli ultimi anni. Si chiamerà "Pedemontana friulana", la nuova bretella di collegamento che dovrà unire la Cimpello-Sequals (via Dignano, con il ponte da realizzare) a Gemona e quindi all'autostrada Palmanova-Tarvisio che porta in Austria.

Ma soprattutto l'opera ora ha un suo quadro: è stata infatti inserita al primo posto nel documento sulla pianificazione del territorio presentato ieri a Udine dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante.

A pagina V

Verso l'inverno I prezzi in montagna

In Friuli lo sci più economico delle Alpi

Ancora qualche settimana, poi meteo permettendo, si parte. Giovedì, infatti, l'assessore al turismo, Sergio Emidio Bini con i tecnici di Promoturismo Fvg , svelerà i segreti della prossima stagione. Prezzi più bassi delle Alpi.

Del Frate a pagina II

Sanità

Il Pronto soccorso pediatrico si presenta

Nuovi e attrezzatissimi spazi per uno dei due pronto soccorso pediatrici attivi in regione, quello all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con oltre 14mila accesso l'anno, che ieri ha riunito le maggiori istituzioni per il taglio del nastro al Padiglione 7 «Petracco» del nosocomio udinese. La nuova disposizione degli spazi rende più agevole l'accesso degli utenti e dei mezzi di soccorso.

Lanfrit a pagina VI

Botte alle giostre Torna l'allarme per la violenza

▶Dai commercianti al mondo politico «Episodi frequenti, è l'ora di una stretta»

Sconcerto, paura, rabbia e richiesta di maggiori interventi. Sono i sentimenti del day-after in piazza I Maggio a Udine, dopo la maxi rissa scatenatasi domenica pomeriggio all'interno del Luna park, che ha visto oltre una ventina di persone coinvolte, con il lancio di transenne e sanpietrini oltre che aggressioni a colpi di cinghiate. Il tutto è stato formalizzato in una denuncia che il consulente del lavoro Simone Tutino ha presentato alle forze dell'ordine.

A pagina VII

L'emergenza

Arriva il freddo Il dormitorio offre più posti

Sei nuovi posti letto per scongiurare nottate all'addiaccio in vista dell'inverno. Sono quelli messi a disposizione da ieri nel nuovo dormitorio.

A pagina VII

Lavori

Dieci milioni per sistemare fognature e reti idriche

«Il riparto di quasi 10 milioni dell'assestamento estivo proposto ad Ausir per il servizio idrico integrato regionale ha rappresentato un provvedimento straordinario per fare fronte alle esigenze portate avanti dai territorio, ma questa misura diventerà d'ora in avanti ordinaria con la messa a disposizione da parte della Regione». Lo ha annunciato Scoccimarro.

A pagina VI

La "cura" di Cioffi ha trasformato l'Udinese

L'Udinese cresce. Peccato per il pasticcio al 92', che l'ha privata di una vittoria che sarebbe stata strameritata, frutto della prestazione più convincente della stagione. Nel match con l'Atalanta, finito 1-1, sono stati evidenziati tutti gli "ingredienti" del calcio vero: acume tattico, organizzazione, ritmi elevati, manovra di prima e radente, continuità di rendimento. Sono quelli che contraddistinguono il comportamento della squadra di valore. Com'è stata la formazione di Gabriele Cioffi, ieri sera ospite di "Tonight" su Tv12, che ha spiegato cosa è cambiato nel gruppo dopo il suo ritorno. Ora la sosta.

Gomirato a pagina IX

ALLENATORE Il toscano Gabriele Cioffi

Basket A2

L'Old Wild West con super Clark si misura con la capolista Bologna

Dopo avere superato con la dovuta agilità l'Agribertocchi Orzinuovi, con un Clark tornato cecchino e un Gaspardo dalla mano calda, già domani (20.30) l'Old Wild West Udine tornerà in campo per affrontare al palaCarnera la capolista Fortitudo Bologna nel recupero della settima giornata. Si tratta di una classica partita da "sold out".

Sindici a pagina XI

AMERICANO Jason Clark (Oww)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La stagione sulla neve

Sulle piste della regione gli skipass più bassi dell'intero arco alpino

▶Nonostante l'aumento, il giornaliero costa 44 euro contro i 62 del Pramollo

▶Dalla prevendita segnali incoraggianti. Neve permettendo ci saranno più sciate notturne

SULLA NEVE

PORDENONE/UDINE Ancora qualche settimana, poi meteo permettendo, si parte. Giovedì, infatti, l'assessore al turismo, Sergio Emidio Bini con i tecnici di Promoturismo Fvg , svelerà i segreti della prossima stagione turistica invernale che aprirà i battenti l'otto dicembre. Qualche anticipazione, però, siamo in grado di darla già ora, anche perchè l'appuntamento con la neve, è senza dubbio uno dei più attesi dagli appassionati che sono tanti e che anno dopo anno hanno premiato le piste del Friuli Venezia Giulia.

I COSTI

C'è subito da dire che nonostante per questa stagione non sia stato possibile evitare l'aumento dello skypass, l'assessore Bini ha voluto comunque dare la possibilità ad una ampia fetta di persone di usufruire di sconti importanti che di fatto hanno "congelato" l'aumento. La vera novità, infatti, è la nuova tariffa under 20 (anni 2005-2016 compresi) che possono sciare a solo 10 euro al giorno. Uno sconto super con un obiettivo preciso: una famiglia che vuole risparmiare deve per forza venire sulle piste degli impianti regionali perchè è difficile trovare prezzi per gli impianti di risalita così concorrenziali. Basta confrontare i costi per capire: lo skipass del Friuli Venezia Giulia è il meno caro dell'arco alpino. Ecco, tanto per fare alcuni raffronti, i dati: il giornaliero negli impianti del Friuli Venezia Giulia costa 44 euro contro i 62 del Pramollo, 64 del Civetta, 80 Dolomiti Superski e 74 a Cortina. Questi raffronti solo per citare alcuni dei competitor più vicini.

LE PREVENDITE

I primi dati sono senza dubbio confortanti. Sono già aperte, infatti, le prevendite skipass per i tesserati Fisi e i maestri di sci (dal 6 al 17 novembre) e i numeri sono subito lusinghieri, segno che le proposte messe in campo sono valide. Dal 22 novembre al 3 dicembre sarà aperta, invece, la prevendita a tutto il pubblico e in quel momento di potrà capire quale sarà il vero gradimento. Tutto fa supporre, però, che le cose andranno per il meglio.

L'APERTURA

Come detto l'8 dicembre si parte. Tutti i poli saranno tirati a lucido e in alcuni casi si apriranno anche impianti conclusi da poco, oppure certificati con tutti i sigilli di sicurezza. A questo proposito la sicurezza è stato uno degli imperativi sulle piste. Sono stati sistemati tutti i punti ciechi che potevano creare problemi, così come sono stati rinforzate le aree con maggiori protezioni dove c'erano maggiori rischi di uscire fuori dalla pista e farsi del male. Tutte le località avranno le forze dell'ordine che controlleranno l'afflusso

degli sciatori sulle piste in modo da evitare pericolosi intasamenti, così come saranno attrezzati posti di primo soccorso con medici e ambulanze per fronteggiare eventuali problematiche sanitarie. Tra le iniziative che saranno prese quella di intensificare le sciate notturne che lo scorso anno sono state molto apprezzate dai turisti, un modo per distinguersi e sempre giovedì sarà svelato il calendario degli eventi, compresi quelli sportivi di livello sulle piste del Friuli Venezia Giulia.

IL METEO

Sin qui quello che era possibile fare. Il resto è legato al meteo e alla caduta delle neve. Da dire che quest'anno un piccolo accenno di coltre bianca sulle montagne regionali c'è già stato i primi giorni di novembre. Ovviamente non potrà bastare, ma la speranza è che il meteo non sia avaro di precipitazioni. Negli ultimi anni, purtroppo, si sono registrati diversi ritardi rispetto alla giornata di aperture delle piste, perchè mancava la neve. C'è sono da aspettare per capire come andranno le cose. Di sicuro le piogge dei giorni scorsi hanno riempito gli invasi per l'acqua necessaria a creare la neve artificiale, quella ci sarà, a condizione che le temperature lo consentano.

IMPIANTI DI RISALITA **Pur con un aumento, quest'anno i prezzi degli skipass giornalieri del Friuli Venezia Giulia sono quelli più bassi dell'intero arco montano. Nella foto a fianco l'assessore Sergio Emidio Bini**

«Anche tra i monti si deve investire nel turismo lento: basta impianti e più natura»

L'ALTERNATIVA

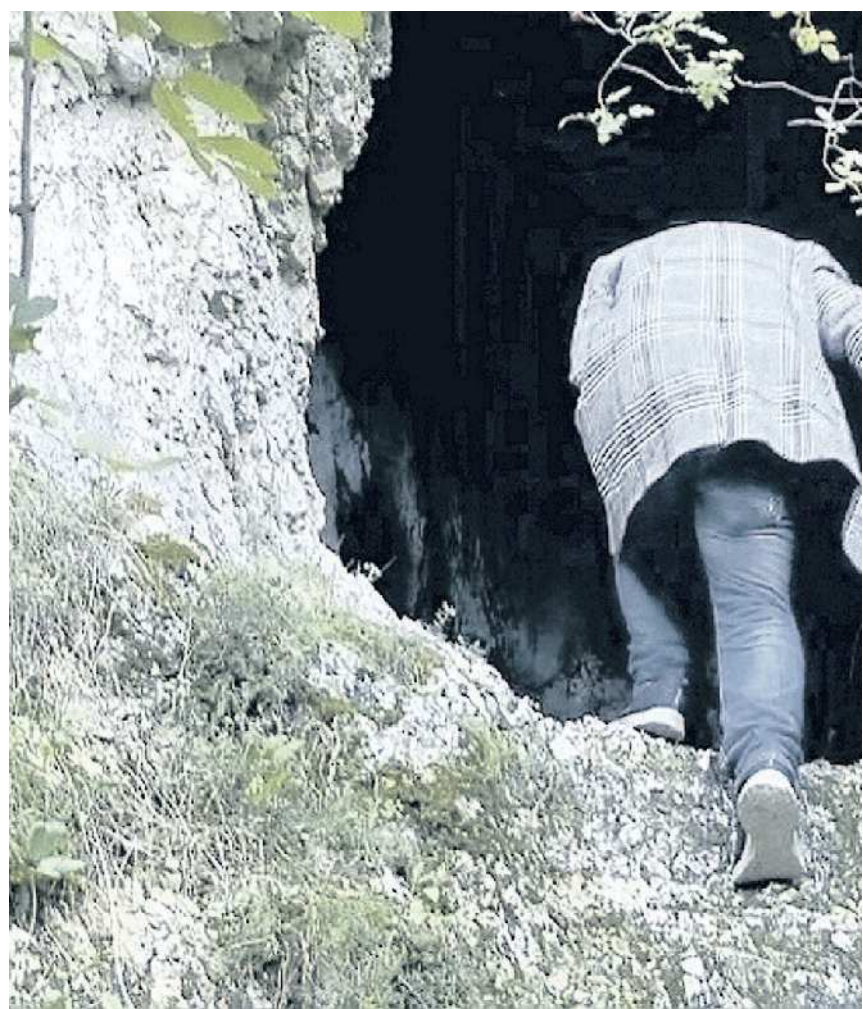
PORDENONE/UDINE «Montagna come luogo vivo tutto l'anno per chi ha scelto di starci in modo stanziale e per i nuovi turisti. Un modo di vivere la nostra montagna che non ha trovato nessun riscontro con la politica della giunta del presidente Massimiliano Fedriga, Mazzolini e dell'assessore Sergio Emidio Bini in testa, fino ad oggi».

Sono i 5Stelle a lanciare l'assalto alle strategie che la Regione in questi anni ha messo in campo per cercare di attrarre turisti nelle località invernali. Gran parte degli investimenti e del lavoro, infatti, sono stati fatti sul fronte degli impianti da sci, compresi gli ultimi investimenti di diversi milioni di euro. A questo proposito già Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto e Civica Fvg aveva sollevato obiezioni sul fatto di investire milioni in impianti di risalita nelle località turistiche friulane che - secondo lo studio di Arpa e a fronte del cambiamento climatico - tra qualche anno potrebbero non vedere più la neve. Più o meno lo stesso discorso era stato fatto da Legambiente e ora a scendere in campo è il coordinatore provinciale del M5s, Mauro Capozzella.

«Il governo di Destra - centro, infatti, punta sulla trasformazione della nostra ancora incontaminata montagna al pari di un enorme parco giochi invernale con, addirittura, caroselli di motoslitte e impianti sciistici a bassa quota non capendo che per i cambiamenti climatici in essere avremo inverni sempre più caldi, senza neve, e quindi con costi stratosferici per energia, acqua e logistica per fare sciare sempre meno gente che deve fare i conti con il caro montagna, ossia skypass alle stelle e annessi e connessi. Il tutto sulle spalle della collettività. Per noi la montagna della nostra regione è un luogo into - the - wilde, ossia fruibile da tutti con l'offerta della sua natura più viva e ancora lontana da scempi causati dall uomo. Si incrementino sentieri, percorsi con ciaspole e sci di altura, infrastrutture compatibili con l'ambiente, percorsi naturalistici e legati all'acqua di sorgente, possibilità di vedere flora e fauna locale. Percorsi per le montain bike e in più va potenziata la possibilità di fare vivere le cosiddette comunità di nomadi digitali».

DAL PATTO A LEGAMBIENTE FINO AI 5 STELLE «CAMBIARE L'OFFERTA, SI DEVE PUNTARE SULLA VIVIBILITÀ»

RICHIESTA Turismo lento anche in montagna, basta impianti

«Favorire il ripopolamento dei borghi abbandonati, soprattutto per giovani coppie, potenziare la rete wi-fi e i collegamenti internet sono le vere priorità. La montagna regionale - conclude il pentastellato - va vissuta, quindi, offrendo formule di turismo non impattanti e rispettose dell'ambiente. È questa la formula vincente per il Friuli Venezia Giulia che deve porsi come luogo ancora lontano dai circuiti caotici e irrispettosi dell'habitat di montagna, cercando di dare risposte concrete a chi cerca il contatto con una natura protetta e natura-

«LO STUDIO ARPA PARLA CHIARO: TRA QUALCHE ANNO NELLE NOSTRE LOCALITÀ INVERNALI NON CI SARÀ NEVE»

Vino e cibo, assi nella manica per vendere i pacchetti vacanza

▶Piace l'enogastronomia locale, uno dei punti forti per portare a casa nuovi ospiti. La Camera di Commercio studia i flussi e mette in campo le "dritte"

I COMPARTI

PORDENONE/UDINE Da un lato il comparto agroalimentare con 13.521 sedi di impresa e 28.504 addetti, capace di esportare nel 2022 per un valore di 1,399 miliardi di euro, segnando una crescita del 27,9% rispetto all'anno precedente e principalmente rivolto ai mercati degli Stati Uniti, della Germania e del Regno Unito. Dall'altro il comparto delle imprese culturali e creative con 4.924 imprese, 31mila addetti, il 5,7% del totale, per un "peso" del 5,2% del valore aggiunto totale del Fvg. Per incidenza percentuale siamo la sesta regione in Italia.

I TURISTI

Con la prospettiva di 3.160 nuovi ingressi professionali, di cui principalmente giovani e donne. Sullo sfondo un contesto "motivazionale" dei turisti che hanno raggiunto la nostra regione nell'estate 2023 che consegna diversi spunti: chi viene in vacanza, per il 69,5% cerca "escursioni e gite"; a seguire, la visita del centro storico (37,1%), mentre il 36% è andato al mare o al lago. Quote molto importanti sono state raggiunte dalla degustazione di prodotti enogastronomici locali (30%), visita di musei e mostre (20,6%), a monumenti e siti archeologici (19,7%), nonché acquisto di prodotti tipici dell'artigianato (15,7%) e partecipazione ad eventi enogastronomici (6%). Traguardare dunque questi tre mondi – cibo - cultura - turismo - è la via maestra per aumentare il valore aggiunto del Friuli Venezia Giulia. E proprio per comporre le tessere di questo mosaico, la Camera di Commercio Pordenone-Udine, tra i soci fondatori della rete Mirabilia per la promozione comune dei territori che ospitano siti Unesco, ha organizzato il Mirabilia Day, coinvolgendo a Borgo Nonino di Persereano di Pavia di Udine i vertici di Mirabilia, autorità ed esperti, tra cui alcuni dei più noti chef locali e internazionali.

MIRABILIA Ieri a Persereano si è fatto il punto sulle potenzialità turistiche del Friuli

IL TREND ESTIVO

«Quest'estate, Isnart, società del sistema camerale specializzata nel supportare istituzioni e imprese nell'analisi legata al turismo, ha realizzato un'indagine a risposta multipla per la nostra Camera di Commercio: il 34,9% dei turisti intervistati ha individuato come principale motivazione del soggiorno in Fvg la ricchezza del patrimonio artistico e monumentale. Il turismo balneare ha acquisito il 24% delle risposte, quindi gli interessi enogastronomici e prodotti agroalimentari tipici il 22,6%. La natura inoltre occupa un posto importante con il 16,6% delle risposte», ha comunicato il consigliere camerale Alessandro Tollon, in rappresentanza del presidente Da Pozzo, aprendo i lavori assieme ad Angelo Tortorelli, presidente Mirabilia Network, Vito Signati, coordinatore tecnico di Mirabilia Network. Si tratta di una realtà che raggruppa 21 Camere di Commercio italiane e che ha creato un modello di rete "esportabile" anche in altri Paesi.

LE CONNESSIONI

«Siamo in un momento complesso per l'economia – ha evidenziato l'assessore Bini –, ma i dati dell'export e soprattutto per quanto riguarda i vini e l'agroalimentare stanno andando molto bene. Finalmente il mondo sta cominciando a conoscere la qualità dei prodotti che il Fvg è in grado di offrire». Una recente ricerca evidenzia come "oltre il 70% dei turisti interessati all'enogastronomia chiede nuovi hub di cultura, di scoperta non solo del comparto food, ma anche di racconto e di conoscenza del territorio – ha spiegato Antonio Scuderi, ceo di Capitale Cultura Group - Tutti cercano chiavi di lettura e di visita nuove e la sostenibilità è richiesta come caratteristica intrinseca, che ci deve essere". A parlare di connessione cucina-turismo del territorio, è stato Walter Filiputti mentre ad allietare i palati dei presenti, sia a parole, sia tra i fornelli, ci hanno pensato Giovanni Santini, chef del Ristorante dal Pescatore di Canneto sull'Oglio, il più longevo 3 stelle Michelin d'Italia, Alessandro Gavagna, una stella Michelin, de La Subida di Cormòns, e Federico Kratter, del Ristorante Mondschein di Sappada, oltre poi a Massimiliano Sabinot, chef del Vitello d'Oro di Udine, a quattro mani con Raffaello Mazzolini.

I NUMERI

L'obiettivo è sicuramente quello di replicare il successo dell'ultima stagione invernale, che è stata un vero e proprio record per il Friuli Venezia Giulia con 833 mila presenze sulle piste, un dato in crescita del 15,8% rispetto all'annata 2021-'22 e del 24% rispetto al pre-Covid. Riuscire a consolidare e magari incrementare questi numeri sarebbe un risultato importante per la montagna regionale che già in estate aveva dato segnali di forte crescita, basti pensare che nei mesi estivi del 2023 i ticket venduti sugli impianti sono cresciuti del 42% rispetto all'anno prima. Insomma, i presupposti per fare bene ci sono.

Loris Del Frate

le. In molte parti d'Europa, vicina Slovenia in primis, ciò sta avvenendo e dobbiamo cogliere questa opportunità. Mazzolini e Bini rivedano la loro insensata politica turistica per la montagna. È ora di cambiare».

ldf

Strategie "acchiappa-ospiti" oggi al tavolo del turismo Le potenzialità del territorio

L'INCONTRO

PORDENONE/UDINE Non solo Piancavallo, anche se si avvicina il momento più importante per la località turistica invernale della Destra Tagliamento, ma anche le bellezze del territorio, dai borghi incantati di ValvasoneArzene a quelli di Polcenigo, passando per i tesori che si possono trovare in città, ma arrivando anche agli impianti sportivi rinnovati, l'abbazia di Sesto al Reghena e la ricchezza di chiese e opere d'arte rinchiuse all'interno che si possono trovare sul territorio. Per poi terminare con le bellezze della montagna da godere, da Barcis a Cimolais e concludere con i percorsi della fede come il cammino di San Cristoforo e i luoghi di culto di padre Marco d'Aviano. Insomma, una provincia quella di Pordenone che ha grosse potenzialità, ma che forse non le mette tutte in mostra. Come dire che potrebbe diventare un luogo in cui il turismo potrebbe raggiungere numeri importanti, anche se negli ultimi anni le cose sono andate sempre migliorando.

Anche per questo oggi a Pordenone ci sarà l'assessore Sergio Emidio Bini che incontrerà i rappresentanti delle varie categorie che possono far fiorire ancora di più il turismo nel Friuli Occidentale. Il primo incontro sarà con il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, più che sul turismo sarà legato all'economia, ma sarà comunque un confronto che potrà dare le prime risposte. Poi l'assessore incontrerà i rappresentanti del tavolo del turismo con in testa il comune di Pordenone e gli stakeholders cittadini e provinciali per individuare strategie di crescita del territorio. Si farà, insomma, un punto sulle possibilità di crescita del territorio, che - come detto - ha diverse potenzialità e quindi, se messe a frutto, potrà crescere ulteriormente. Uno degli obiettivi da studiare, oltre alle proposte di marketing mirato, sarà quello di individuare percorsi specifici per portare turisti nel pordenonese, magari dalle località di mare durante l'estate o giocando sul fatto che Venezia è a cento chilometri dalla città, quindi in giornata gli ospiti, dopo aver visitato la città d'acqua possono senza dubbio arrivare sino in provincia per godere dell'enogastronomia, delle cantine, della calma nei borghi e di una visita alla città con i suoi musei, le antiche mura e il Tiepolo in duomo. Tra le cose che dovranno essere ritarate nel corso della visita dell'assessore anche l'ospitalità negli alberghi locali mettendo in comunicazione pure i diversi B&B che sono nati, gli appartamenti con affitto breve e le camere dell'albergo diffuso. Insomma, da lavorare ce n'è. Tra le cose a San Vito ci sarà la presentazione del Distretto del Commercio.

ldf

L'ASSESSORE BINI NEL FRIULI OCCIDENTALE PRESIEDERÀ L'INCONTRO CON LE CATEGORIE

LE POTENZIALITÀ Dai borghi incantati alle valli cariche di bellezza passando per i cammini della fede e i tesori in città

Martedì 14 Novembre 2023
www.gazzettino.it

La regione del futuro

Pedemontana friulana Strada al primo posto nel piano regionale

▶Il convegno sancisce la svolta finale
L'area interessata oggi è arretrata

▶L'assessore Amirante presenta il progetto
Incluse anche le altre opere chiave in Fvg

LA DECISIONE

PORDENONE-UDINE Adesso ha anche un nome, ispirato alla più importante infrastruttura veneta realizzata negli ultimi anni. Si chiamerà "Pedemontana friulana", la nuova bretella di collegamento che dovrà unire la Cimpello-Sequals (via Dignano, con il ponte da realizzare) a Gemona e quindi all'autostrada Palmanova-Tarvisio che porta in Austria. Ma soprattutto l'opera ora ha un suo quadro: è stata infatti inserita al primo posto nel documento sulla pianificazione del territorio presentato ieri a Udine dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante.

LO STUDIO

Non solo il nuovo ponte di Dignano - opera cruciale per la bretella stradale - può già contare su decine di milioni di euro. Ora c'è anche un quadro nel quale è stata inserita la Pedemontana friulana. E si parte da un dato, emerso ieri a Udine, non propriamente positivo. La fascia a Nord della strada statale Pontebbana è quella meno accessibile e con le infrastrutture più carenti. «Il problema - ha spiegato Amirante - è che però allo stesso tempo si tratta di una delle aree maggiormente produttive e industrializzate di tutto il territorio». Ecco perché la Pedemontana è considerata prioritaria nel nuovo piano regionale, dopo che il precedente risale addirittura agli anni Settanta.

L'ITER

Le opzioni sul piatto sono sostanzialmente due. La prima prevede l'abbattimento del viadotto attuale, che mostra tutti i segni del tempo, e la realizzazione di un secondo ponte più moderno. Si tratterebbe però di una "variante" costosa, dal momento che sarebbe necessario spendere per abbattere il manufatto attuale, spendere ancora per un attraversamento temporaneo e spendere per la terza volta per vedere finalmente il nuovo viadotto tra Spilimbergo e Dignano. La seconda strada, invece, è quella che prevede di mantenere in piedi l'attraversamento attuale, magari migliorandolo dal punto di vista della viabilità lenta e sostenibile. In parallelo, più a Sud, si procederebbe con la realizzazione del nuovo viadotto. «In quel caso la soluzione a meridione non andrebbe ad intaccare il sito d'interesse comunitario del Tagliamento», ha specificato ancora Amirante.

IL COLLEGAMENTO

Il nuovo collegamento che unirà il Friuli Occidentale all'Austria arrivando fino al nodo di Osoppo-Gemona costerà meno non solo perché non attraverserà il Tagliamento nella zona collinare di Pinzano e Ragogna. Il tracciato non sarà una vera autostrada. O meglio, non del tutto. La filosofia della Regione, infatti, è sì quella di accelerare i tempi per la realizzazione dell'opera, ma soprattutto quella di arrivare a un progetto fattibile. E spendere un miliardo (così costerebbe più o meno una vera autostrada a due corsie per senso di marcia) senza potersi appoggiare al Piano nazionale di ripresa e resilienza sarebbe una follia. Per la nuova Cimpello-Gemona, la porta verso il Nord Europa chiamata a migliorare anche le precarie condizioni della Pontebbana, si è pensato a una soluzione ibrida.

LE ALTRE OPERE

La pianificazione territoriale parla anche di cambiamenti climatici, consumo di suolo e altro. Comprende la stazione dell'Interporto di Pordenone, i miglioramenti della rete ferroviaria e le infrastrutture portuali.

Marco Agrusti

DALLE FERROVIE ALL'INTERPORTO SCATTA LA LOTTA AL TRAFFICO SU GOMMA

La polemica Patto-Civica

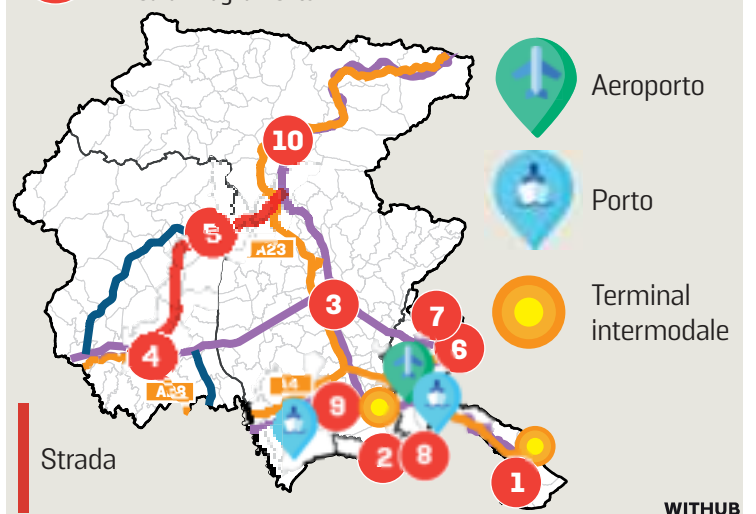
«No all'acquisto dei bus all'idrogeno»

«Mentre in Europa le città che avevano adottato i mezzi pubblici a idrogeno stanno rivedendo le loro decisioni, la nostra Regione pensa bene di acquistare 25 autobus a idrogeno. Una scelta che non tiene conto delle pesanti criticità legate alla filiera dell'idrogeno, che lo rende tra i meno efficienti e sostenibili per il settore dei trasporti urbani». Così la consigliera regionale del Gruppo Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Giulia Massolino che, insieme ai colleghi Massimo Moretuzzo e Marco Putto, alla vigilia dell'audizione sulla valle dell'idrogeno transfrontaliera, ha presentato un'interpellanza all'assessora alle Infrastrutture Cristina Amirante riguardo il rinnovo parziale dei mezzi di trasporto pubblico anche attraverso l'acquisto di mezzi a idrogeno. «Non essendoci in regione gasdotti dedicati, è presumibile che l'idrogeno verrebbe trasportato tramite autocarri corredati di serbatoio criogenico oppure carri bombola con idrogeno compresso. Tale trasporto non è vantaggioso. C'è poi da tenere conto del costo delle batterie e delle celle a combustibile, del consumo di acqua dolce per la produzione dell'idrogeno stesso (fino a novemila litri per tonnellata di idrogeno) – spiega Massolino –. Mentre noi prendiamo questa decisione la Germania ha rinunciato».

Il libro bianco delle infrastrutture

Le 10 priorità per il Friuli Venezia Giulia

1. Potenziamento delle linee ferroviarie che collegano il porto di Trieste con il retroporto e il nodo di Monfalcone (S. Polo)
2. Porto di Nogaro ed efficientamento del suo retroporto
3. Upgrading tecnologico della tratta Udine – Ronchi dei Legionari Nord
4. Interporto – Centro Ingrosso di Pordenone: realizzazione stazione elementare dedicata
5. Pedemontana Friulana, ossia la Cimpello-SequalsGemona
6. Lunetta di Gorizia – Collegamento diretto tra la linea Trieste–Udine e quella internazionale Gorizia Nova Gorica e terminal intermodale SDAG
7. Aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia: risorsa strategica all'interno della Zona Economica Speciale Europea
8. Potenziamento del Porto di Monfalcone per il traffico crocieristico
9. Potenziamento e velocizzazione Venezia – Trieste
10. Condotta di collegamento tra lo scarico della centrale A2A e il sistema derivatorio "Ledra –Tagliamento»

Autostrade
Ferrovia RFI 3kv CC
Ferrovia RFI non elettrificata
Aeroporto
Porto
Terminal intermodale
Strada
A23
A4
A28
WITHUB

Cinque stelle all'attacco «Basta consumo del terreno»

L'IDEA DIVERSA

PORDENONE-UDINE «Priorità per noi è il concetto di non consumazione del suolo, coniugare territorio e le infrastrutture necessarie con la massima attenzione al recupero dell'esistente nell'ottica di una forte caratterizzazione per il processo di transizione ecologica e nuove forme di energia alternativa. Si dovrà porre una forte attenzione all'ambiente che è fragile come i recenti dissesti idrogeologici hanno evidenziato, in particolare per la montagna e costa. Infine, si devono pensare e realizzare reti di servizi non impattanti per cercare di attrarre interesse per chi vorrà scegliere di vivere nella nostra regione con infrastrutture e reti tecnologiche che puntino ad una forte interconnessione verso i Paesi vicini, ponendo il Fvg come parte integrante di area di confronto con il nord e est europeo». Così il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Rosaria Capozzi in merito alle dichiarazioni dell'assessore Amirante per l'avvio del nuovo Piano di governo del territorio regionale con cui superare il Piano urbanistico regionale generale ancora esistente dal 1978.

L'autunno porta la crisi Bankitalia ha confermato la frenata della crescita

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Rallenta la crescita economica del Friuli Venezia Giulia nella prima metà dell'anno in corso. È quanto emerge dal report della Banca d'Italia, illustrato ieri a Trieste dal direttore Marco Martella che, tuttavia, nonostante il quadro congiunturale in deterioramento anche a causa dell'instabilità in Medio Oriente e il rallentamento dell'economia cinese, ha precisato: «Sebbene le acque siano agitate, l'economia regionale si dimostra resiliente». L'indicatore trimestrale è salito dello 0,9% in linea con l'andamento del Pil italiano.

In frenata la produzione industriale che si è contratta del 6,8% rispetto al primo semestre 2022 e le vendite sono diminuite del 4,2%: l'andamento negativo è guidato dal comparto del legno e arredo e dalla metallurgia ma risulta in parte compensato dalla crescita della meccanica. Frenano anche gli investimenti a causa dall'aumento del costo del credito. Le imprese industriali si attendono una sostanziale stabilità dell'attività economica: i piani di investimento per il 2024 restano improntati alla cautela.

ESPORTAZIONI

Pollice all'ingiù anche sul fronte delle esportazioni regionali, diminuite del 3,6%: particolarmente accentuato il calo delle vendite estere per il legno, la carta e per il mobile a cui si contrappone la crescita della meccanica e dell'elettronica. Calano le esportazioni verso la Germania (-7,7% e -15,8 verso la Francia): il valore complessivo si attesta sui 9,5 miliardi di euro contro gli oltre dieci miliardi dell'anno scorso. Anche la crescita delle costruzioni registra un sensibile rallentamento e nel mercato immobiliare i prezzi hanno continuato a crescere, ma in decelerazione (+2%): gli scambi sono diminuiti del 18%, a fronte di una crescita dell'1,8 per cento nella media del 2022.

ECONOMIA **Un addetto al lavoro in linea**

Ad influire, soprattutto, è l'aumento dei tassi sui mutui. La rata media è fortemente aumentata passando da 480 a 750 euro in Friuli Venezia Giulia.

TURISMO

Buono, invece, l'andamento delle presenze turistiche (+15,3% con la componente italiana in aumento del 10,2 e quella straniera del 19,7%). Nello stesso periodo la movimentazione di merci nel porto di Trieste si è ridotta (-7,3% quella complessiva; -8,9 la componente Ro-Ro e -3,5 quella dei container). Crescono i passeggeri di navi da crociera che attraccano sia a Trieste che a Monfalcone in assenza di uno scalo accessibile a Venezia: sono stati 160mila nel periodo considerato. Anche il traffico passeggeri al Trieste Airport è aumentato del 34,9%. Un cenno, poi, ai 2,3 miliardi di euro assegnati al 10 ottobre scorso agli enti locali del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Pnrr: il 9,1% in meno rispetto alla media italiana. Gli interventi si concentrano su infrastrutture per la mobilità sostenibile, istruzione e ricerca. Ammontano a 430 milioni di euro le risorse per il sistema portuale.

IMPRESE

I prestiti alle imprese con sede in regione sono diminuiti dell'11,3%. Nel primo semestre del 2023, inoltre, l'occupazione complessiva è lievemente diminuita (-1,4 per cento). Nei primi nove mesi dell'anno il totale delle ore di Cassa integrazione guadagni e dei Fondi di integrazione salariale è aumentato del 6,9%. Le elaborazioni di giugno di Confcommercio prevedono per il 2023 un marcato rallentamento nella crescita dei consumi passati dal 6% nel 2022 all'1%. I depositi bancari di famiglie e imprese sono leggermente diminuiti (-3,4%) mentre i titoli a custodia presso le banche di famiglie e imprese sono aumentati (+23,6%).

Elisabette Batic

Pronto soccorso pediatrico, nuovi spazi e strumenti per le emergenze

▶Donazione dai colleghi delle vittime della "Strage di Natale" Quattro ambulatori e otto letti in ambienti a misura di bambino

SANITÀ

UDINE Nuovi e attrezzatissimi spazi per uno dei due pronto soccorso pediatrici attivi in regione, quello all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con oltre 14mila accessi l'anno, che ieri ha riunito le maggiori istituzioni per il taglio del nastro al Padiglione 7 «Petracco» del nosocomio udinese. La nuova disposizione rende più agevole l'accesso degli utenti e dei mezzi di soccorso, che arrivano allo stesso piano, per svolgere le prestazioni di emergenza e urgenza e i relativi percorsi interni. Il pronto soccorso è anche collegato direttamente al reparto di degenza pediatrica, sito al primo piano dello stesso padiglione.

GLI SPAZI

All'interno, in un ambiente luminoso e colorato, ci sono quattro ambulatori per diverse tipologie di urgenze e 8 posti letto per le osservazioni brevi intensive con monitoraggi centralizzati. Due degli 8 posti letto sono riservati ai pazienti che hanno bisogno di isolamento. Sono state inoltre incrementate le dotazioni di apparecchiature elettromedicali e tecnico impiantistiche, anche in virtù delle donazioni delle associazioni di volontariato e del terzo settore. I colleghi dei tre poliziotti uccisi l'antivigilia di Natale a Udine nel 1998 hanno destinato una raccolta fondi a loro nome alla nuova realtà. Sostegno anche per «medici e personale sanitario formati per questo reparto», ha sottolineato Paola Cogo, direttrice della Clinica pediatrica, che ha evidenziato i progressi nella ricerca, diagnosi e formazione, grazie ai quali oggi l'Italia e anche il Friuli Venezia Giulia sono ai vertici mondiali per la minor mortalità in età pediatrica e possibilità di vita anche per o bambini che nascono in condizioni critiche.

A evidenziare la realizzazione di un progetto strategico e condiviso ieri c'erano i rappresentanti dei diversi soggetti che hanno contribuito in diversi modi alla sua realizzazione: il direttore generale dell'Asfuc, Denis Caporale, il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, il direttore del Dipartimento mamma-bambino, Lorenza Driul, direttore sanitario Asufc David Turello, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, il vicario generale dell'arcidiocesi di Udine, Guido Genero, insieme a numerosi referenti di associazioni di volontariato e del terzo settore, autorità civili e militari.

LA STRUTTURA

Il pronto soccorso pediatrico del nosocomio udinese, attivo in regione insieme a quello del Ircss Burlo di Trieste, è punto di riferimento per tutto l'udinese e il pordenonese, conseguenza di una «giusta decisione», come l'ha definita l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, assunta dalla Giunta regionale nel 2015, sotto la guida della Dem Debora Serracchiani. Si è consolidata, infatti, una struttura in grado di «dare risposte in sicurezza a bambino e mamma». È stata «una soluzione proposta da altri che avremmo potuto contrastare e invece abbiamo sostenuto – ha proseguito l'assessore -. Un bell'esempio per chi oggi rivendica soluzioni in ogni dove, trascurando l'indispensabile condizione della sostenibilità senza la quale rischiamo solo una "macelleria dialettica"». A dire la capacità attrattiva della struttura sono anzitutto i numeri: nel 2020 gli accessi al pronto soccorso pediatrico udinese sono stati 9.787, nel 2022 si è arrivati a 14.201, con una media di 38,9 accessi al giorno. L'anno scorso, inoltre, gli accessi in codice rosso sono stati cento.

Antonella Lanfrit

IL TAGLIO DEL NASTRO Nuovi spazi per il pronto soccorso pediatrico al Santa Maria della Misericordia

Recruiting Day di fine anno a Udine dieci aziende assumono 152 addetti

IL LAVORO

UDINE Un decremento della disoccupazione in Fvg dal 5,8% del 2021 al 5,4% del 2022, con ulteriore previsione di calo al 4,7% a fine anno, per poi attestarsi 4,6% nel 2024. Sono le cifre confortanti fornite ieri da Confindustria Udine, nell'ambito della presentazione del 28esimo Recruiting Day promosso dalla Regione Fvg in collaborazione stavolta proprio con l'associazione di categoria friulana. Sono 152 i profili ricercati dalle 10 aziende protagoniste di questa nuova selezione (CGA Technologies srl, Chiurlo srl, CORAM Imprese srl, DEM Group Spa, DESPAR - Aspiag Service Srl, Lima Corporate spa, Rizzani De Eccher spa, Sisecam Flat Glass Italy Srl, Tagleef Industries Spa e Zanutta spa) che si terrà il 12 dicembre a palazzo Belgrado a Udine (scadenza candidature entro il prossimo 3 dicembre). Si cercano figure tra le più diversificate: manutentori elettromeccanici, progettisti, ingegneri, ma anche addetti allo scatolame e alla cassa, addetti alla pescheria e ancora addetto alla gastronomia/salumi e formaggi, addetti ai magazzinieri, venditori, operai semplici o qualificati. Sempre nel corso della presentazione, che ha visto presenti l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen e la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, sono state rese note anche le previsioni di assunzioni in regione: secondo l'ultima rilevazione condotta dal sistema informativo Excelsior, sulle imprese dell'industria e dei servizi hanno preventivato 25.510 entrate di lavoratori nel quarto trimestre del 2023, +2% rispetto allo stesso periodo del 2022. Nel 56,1% dei casi, le aziende hanno difficoltà a trovare i profili professionali ricercati. Tra le figure che presentano le maggiori criticità a livello regionale si trovano i tecnici in campo ingegneristico (80% di difficile reperimento), tecnici della gestione dei processi produttivi (77,9%), operai specializzati nell'edilizia (85,9%).«Le risposte dei recruiting - ha riferito Rosolen - superano le aspettative sia in termini di partecipazione che di informazioni e approfondimenti dei percorsi formativi, generano interesse da parte di disoccupati e di occupati e, se pur non soddisfano tutte le richieste delle aziende, attivano le persone nel ricercare il lavoro e permettono la costruzione di una serie di conoscenze tali da metterle in relazione con il mercato del lavoro». Per Rosolen va inoltre rafforzata la permanenza dei giovani e delle donne sul mercato del lavoro «una delle iniziative che stiamo affinando è intervenire non solo nel supporto alle aziende per stabilizzazioni e contratti indeterminati ma per incentivare le aziende ad assumere, se pur a tempo determinato, guardano almeno al periodo temporale dell'anno».

Istruzione, la formazione è sempre più internazionale

LA SCUOLA

«Con grande soddisfazione la Regione rinnova e prosegue la collaborazione con l'istituto Uccellis per dare vita a tre progetti di mobilità internazionale degli studenti che rientrano nella visione di una formazione non solo linguistica ma di elevate competenze trasversali per i nostri giovani chiamati ad affrontare un sistema lavoro sempre più complesso e globale». Questo l'obiettivo di una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore regionale al lavoro, Istruzione formazione e famiglia Alessia Rosolen che approva per l'anno scolastico 2023 - 2024 una convenzione con l'Educandato statale Uccellis di Udine per tre progettualità internazionali. «Il programma di iniziative, del valore complessivo di 90mila euro, si realizza attraverso i progetti "Open windows of Europe", "Global teaching labs" e "Una scuola senza confini" - ha spiegato ancora Rosolen - di cui i primi due sono la continuazione di progetti già avviati negli anni scorsi, mentre il terzo è un programma di nuova attivazione». "Open windows of Europe" prevede la realizzazione di percorsi di mobilità e corsi di approfondimento linguistico, in prosecuzione con il precedente progetto "Kepass". Anche il secondo è la continuazione del progetto del Massachusetts Institute of Technology (MIT) per l'insegnamento di discipline scientifiche in lingua inglese da parte di studenti selezionati dallo stesso MIT, già realizzato in annualità precedenti. Gli studenti terranno lezioni in lingua inglese su materie scelte dalla scuola ospitante. Il terzo progetto si realizza per la prima volta e si propone di creare una rete di scuole che coordini e gestisca progetti educativi all'interno del sistema scolastico regionale e delle scuole delle minoranze italiane presenti sul territorio di Slovenia e Croazia.

STANZIATI 90MILA EURO PER IL PROGRAMMA DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALLO SCAMBIO CULTURALE

Opere idriche e fognarie, la Regione investe 10 milioni

LE RISORSE

UDINE PORDENONE «Il riparto di quasi 10 milioni dell'assestamento estivo proposto ad Ausir per il servizio idrico integrato regionale ha rappresentato un provvedimento straordinario per fare fronte alle esigenze portate avanti dal territorio, ma questa misura diventerà d'ora in avanti ordinaria con la messa a disposizione da parte della Regione nelle leggi finanziarie». Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia Fabio Scoccimarro incontrando ieri a Trieste i vertici dei sette gestori del servizio idrico integrato e dell'Ausir. «Do da subito la mia disponibilità - ha affermato Scoccimarro - a partecipare ad assemblee di ambito locale per incontrare, insieme all'Autorità unica, tutti i sindaci così da spiegare loro le modalità di lavoro e di programmazione degli investimenti del sistema idrico integrato di cui abbiamo parlato oggi e da pianificare progetti innovativi come acquedotti duali o di quartiere». Come ha rilevato l'assessore, «il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni più virtuose in merito al sistema idrico integrato anche per il buon raccordo tra le società di gestione e le reti d'impresa che rende più efficiente l'azione e la progettazione programmata sul territorio. Di qui l'importanza di un confronto costante e di una natura strutturale degli investimenti che sarà garantita dai fondi regionali. Più efficienza - così Scoccimarro - vuol dire meno costi per le società e i minori sprechi si tramutano in bollette meno care per le nostre famiglie». Nell'incontro l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente ha riepilogato in dettaglio la proposta di progettualità inviata dalla Direzione centrale all'Ausir dei 9.580.000 euro dell'assestamento estivo, che sono così distribuiti: - completamento delle opere di fognatura previste nel comprensorio della caserma "La Comina" di Pordenone (accordo di programma): € 2.430.000 (gestore Hydrogea) - integrazione all'intervento delle fognature di Muggia: € 2.200.000 (gestore ACEGASAPSAMGA) - Acquedotto Destra Tagliamento: € 1.000.000 (gestore Hydrogea) - fognatura separata nella roggia di San Giusto a Monfalcone: € 1.000.000 (gestore Irisacqua) - Fognature Cernizza a Duino: € 700.000 (gestore ACEGASAPSAMGA) - Fognature Torre di Pordenone (lotti 1-2-3): € 600.000 (gestore Hydrogea) - reti acquedottistiche in località Tauriano di Spilimbergo: I lotto € 600.000 e II lotto € 1.050.000 (gestore Hydrogea).

L'ASSESSORE REGIONALE SCOCCIMARRO HA INCONTRATO I VERTICI DEI GESTORI

LAVORI La Regione ha impegnato fondi dell'assestamento estivo per completare alcuni interventi idrici e fognari

«È intollerabile. E c'è chi li difende»

▶Domenica pomeriggio la rissa al luna park in piazza I Maggio «In un mondo normale la condanna sarebbe unanime e severa»

▶Novelli: «A Udine non c'erano mai state criticità di sicurezza i migranti hanno portato in dote problemi prima sconosciuti»

IL CASO

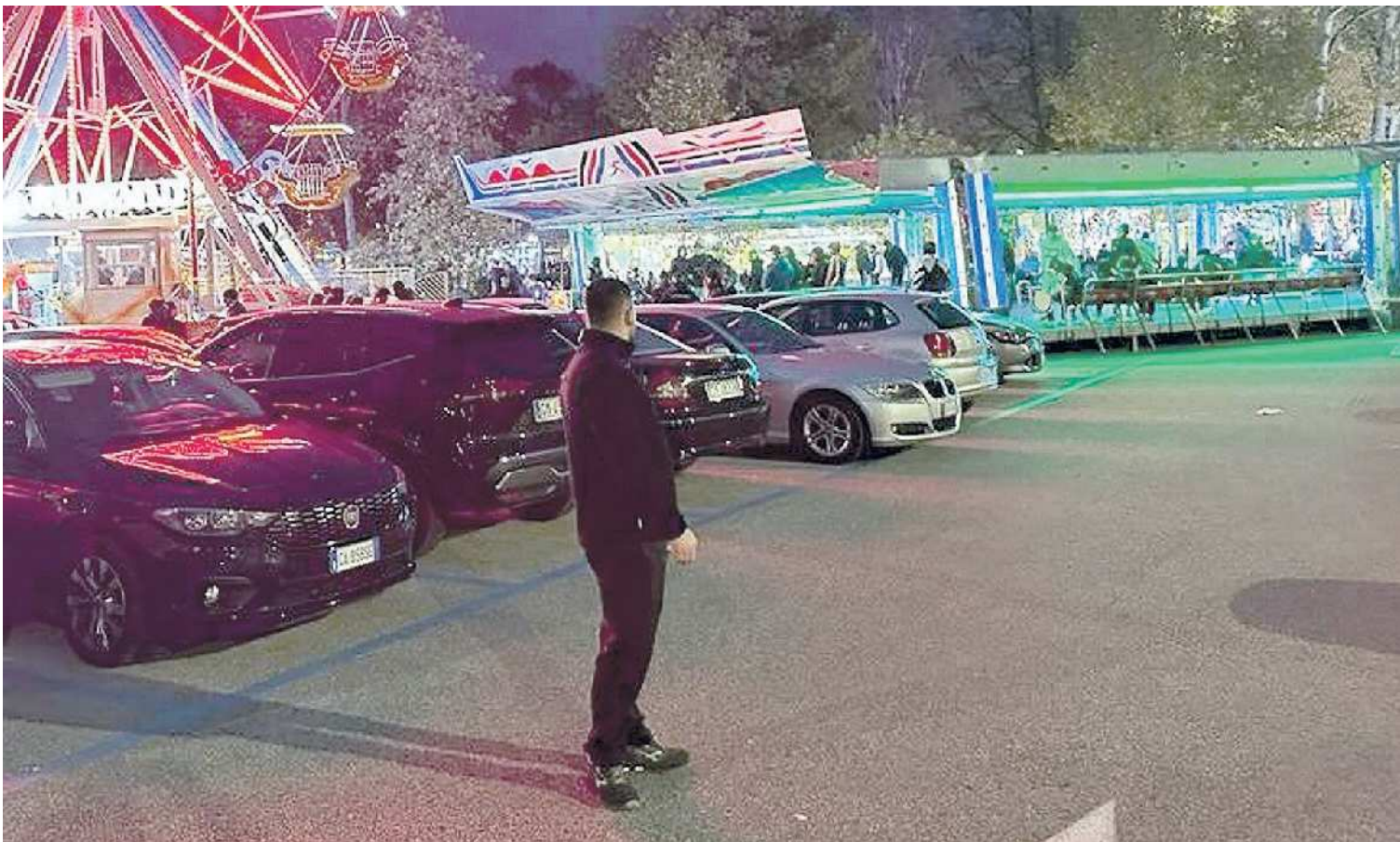
UDINE Sconcerto, paura, rabbia e richiesta di maggiori interventi. Sono i sentimenti del day-after in piazza I Maggio a Udine, dopo la maxi rissa scatenatasi domenica pomeriggio all'interno del Luna park, che ha visto oltre una ventina di persone coinvolte, con il lancio di transenne e sanpietrini oltre che aggressioni a colpi di cinghiate. Il tutto è stato formalizzato in una denuncia che il consulente del lavoro Simone Tutino ha presento alle forze dell'ordine, su mandato del servizio di vigilanza privata al quale è stato affidato il compito di controllare l'area delle attrazioni in questo periodo. Il tutto, secondo quanto ricostruito, si è scatenato a seguito di una richiesta di non sedersi sopra a una transenna, fatta a un ragazzo da un addetto ai servizi di controllo; da lì si sono scatenati i giovani stranieri che si sono avventati contro gli stessi vigilantes. Nel parapiglia un amico degli addetti alla vigilanza è stato colpito alla schiena, ma fortunatamente non ha riportato conseguenze sanitarie. Tutto è successo verso le 16.45, quando il luna park era molto frequentato, nella zona tra gli autoscontri e la ruota panoramica. Parla di "migranti" il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli, che va all'attacco: «In un mondo normale, la condanna sarebbe unanime e la pena severa. Nel mondo alternativo di una certa Sinistra, leggiamo che questi giovani stranieri vanno compresi» ha dichiarato ieri. «Quindi - prosegue - è colpa nostra se i migranti arrivano qui, non lavorano, bivaccano, rovinano le nostre città e le rendono insicure a causa della loro condotta violenta, quasi ferocemente brutale?». Il consigliere sostiene che «questa escalation sta diventando intollerabile in diverse città d'Italia. Come già detto, non si avverte l'esigenza di importare delinquenti stranieri: chi arriva qui deve rispettare la legge». Udine, insiste Novelli, «è la culla della cultura del Friuli, una terra in cui non c'erano mai stati problemi di sicurezza. Sono arrivati questi migranti a portare in dote problemi sconosciuti. Qui servono due cose. La prima: fermarli prima che arrivino. La seconda: punirli in modo esemplare se ricorrono alla violenza». Allarmati anche i commercianti che hanno attività su piazza I Maggio, i quali lamentano che situazioni del genere sono sempre più frequenti e nascono il più delle volte da «bande di ragazzini ingovernabili». Da qui la richiesta di un maggiore controllo e presidio da parte delle forze dell'ordine.

INVESTIMENTO

C'è anche un 18enne residente a Udine tra le due persone rimaste investite ieri nel primo pomeriggio a Trieste, da un autobus della Trieste Trasporti. Secondo una prima ricostruzione, il ragazzo, assieme a una giovane di 16 anni, è stato travolto dal mezzo pubblico in largo Barriera, poco dopo le 14.30. I due avrebbero attraversato la strada fuori dalle strisce pedonali e hanno guardato solo alla loro destra, direzione da cui arrivava il traffico veicolare, ma non alla loro sinistra, dove vi è una corsia preferenziale per gli autobus. Hanno lasciato il marciapiede proprio nel momento in cui su questa corsia transitava il mezzo del Tpl di Trieste Trasporti. Sul posto, oltre i sanitari del 118 intervenuti con due ambulanze e l'automedica, anche numerose pattuglie della polizia locale e dei carabinieri. Sulla scena anche personale del servizio di trasporto pubblico. I due pedoni sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara, sono gravi ma non in pericolo di vita. La sedicenne, triestina, ha riportato un trauma cranico e uno toracico, il giovane, invece, gravi traumi agli arti inferiori e diverse fratture alle gambe e al bacino.

TRICESIMO

A Tricesimo un uomo del 1966 ha sporto denuncia nei confronti di ignoti che, tra le ore 16:30 e le 19:30 del pomeriggio di domenica, si sono introdotti nella sua abitazione di via Solferino, una zona residenziale, nella frazione di Leonacco. Il proprietario ha rilevato l'effrazione di una porta di accesso all'immobile e l'assenza di alcuni monili in oro, di 1000 euro in contanti e di una pistola tipo "Beretta", regolarmente detenuta e scarica di munizioni. Sul fatto stanno procedendo con le indagini i Carabinieri della compagnia di Tricesimo. Non si esclude che i ladri abbiano agito proprio perché sapevano della presenza di un'arma in quell'abitazione.

COPPIA DI GIOVANI INVESTITA DALL'AUTOBUS FERITO GRAVE UN 18ENNE UDINESE

LA MAXI RISSA Pomeriggio di follia al luna park in piazza I Maggio, dove domenica una ventina di stranieri sono venuti allo scontro

Arriva il freddo, sei letti in più nel dormitorio per i senzatetto di Udine

IL SUPPORTO

UDINE Sei nuovi posti letto per scongiurare nottate all'addiaccio in vista dell'inverno. Sono quelli messi a disposizione da ieri nel nuovo dormitorio promosso dalla Croce Rossa di Udine, in collaborazione con la Caritas Diocesana e l'ambito territoriale del Friuli centrale con capofila in qualità di ente gestore il comune di Udine. La sede è in via Pastrengo 31, sarà aperto tutti i giorni con accesso dalle ore 19 alle ore 22, e uscita dalle ore 7 alle ore 8 del giorno successivo. Si affianca all'asilo notturno "Il Fogolâr", attivo dal 2006 e gestito dal centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, che offre un totale di 23 posti letto, e al servizio di albergaggio che conta 32 posti letto affidati all'Associazione Vicini di Casa, e altri 25 (più sei di emergenza) affidati a un RTI che comprende nuovamente l'Associazione Vicini di Casa, Casa Betania, Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" e Caritas, dislocati in vari appartamenti all'interno del territorio di competenza dell'Ambito del Friuli Centrale. Alle persone che faranno accesso alla struttura su segnalazione dei Servizi Sociali dell'Ambito e l'Equipe di bassa soglia del Comune di Udine verrà fornito un posto letto, i servizi igienici, un pasto caldo serale e la prima colazione il mattino successivo. L'impegno di spesa è di circa 72 mila euro complessivi. «Il nuovo spazio si configura come una risposta a situazioni di estrema emergenza abitativa e di totale marginalità sociale, intercettate e prese in carico dall'Equipe di bassa soglia operante sul territorio e dai Servizi Sociali dell'Ambito (Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano e Tavagnacco)» ha specificato Andrea Spinato del comitato CRI di Udine. «Il supporto alle fasce deboli è una delle priorità della nostra Amministrazione – ha dichiarato in occasione del taglio del nastro l'Assessore a Equità sociale e Salute, Stefano Gasparin - l'inaugurazione di questo spazio ne è la conferma. La realizzazione di infrastrutture, come anche quella della Stazione di Posta aperta la scorsa settimana, è fondamentale per poter agire in modo concreto. Viviamo in un periodo storico che ci costringe a una sempre maggiore attenzione a questi temi, basti pensare che in Italia il 38% dei cittadini maggiorenni è a rischio di povertà o di esclusione sociale» ha aggiunto l'Assessore. «È fondamentale che realtà come la nostra attuino politiche di sostegno e di prevenzione per i bisognosi. Questo dormitorio, che potrà offrire un riparo dal freddo a chi lo necessita, è soltanto un piccolo passo di un lungo percorso per la lotta alla marginalità sociale».

NELLA STRUTTURA SARANNO OFFERTI RIPARO NOTTURNO, SERVIZI IGIENICI CON PASTI CALDI E COLAZIONE

Difendersi dagli attacchi hacker, lo scudo per le aziende

IL DIGITAL

UDINE Farà tappa anche a Udine il roadshow nazionale di Confindustria dedicato al tema della cybersecurity. L'evento dal titolo "Cybersecurity per le imprese della regione Friuli Venezia Giulia: contesto strategico e opportunità di sviluppo" - che si terrà mercoledì 15 novembre, a partire dalle ore 10 nella Torre di Santa Maria – è organizzato da Confindustria e Digital Innovation Hub Udine, Competence Center Cyber 4.0 e Luiss. Finalità dell'iniziativa è anche quella di illustrare, grazie all'intervento di esperti del settore, esempi reali e simulati di attacchi informatici alle Piccole Medie Imprese. Verranno inoltre indicate le misure da adottare e le metodologie di difesa da applicare per la protezione di tutto il perimetro critico delle aziende (IT e OT). I lavori della mattinata saranno aperti dai saluti istituzionali di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente Confindustria Udine, Dino Feragotto, presidente Digital Innovation Hub Udine, e Matteo Lucchetti, direttore Competence Center Cyber 4.0. Minacce rilevate, priorità d'azione e iniziative in corso sul fronte della cybersecurity nel contesto del Friuli Venezia Giulia saranno poi oggetto di una tavola rotonda cui parteciperanno: Diego Antonini, amministratore unico Insiel Spa e capogruppo Aziende di Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine; Nicola Bosello, amministratore Unico DITEDI, Cluster delle Tecnologie Digitali del FVG; Stefano Casaleggi, presidente TEC4I FVG; Gian Luca Foresti, professore ordinario di Cybersecurity e direttore del Master in Intelligence and Emerging Technologies, direttore di AVIRES Lab Università di Udine e Matteo Lucchetti, direttore Cyber 4.0. Seguiranno tre relazioni. Nella prima Filippo Silvestri, chief Business Development Officer Cyber 4.0 nonché coordinatore dell'intero incontro, parlerà dei nuovi strumenti di finanziamento del Centro di Competenza Cyber 4.0 e dei servizi di supporto per la transizione digitale sicura delle imprese. Quindi, Serena Maiorano, Sistemi Formativi Confindustria (SFC) si soffermerà sui servizi per le imprese del Sistema Confindustria e il ruolo di SFC. Da ultimo, Daniele Incerti, consulente Cybersecurity Sistemi Formativi Confindustria, affronterà il tema della gestione del rischio cyber anche attraverso la simulazione di attacchi cyber e di modelli di difesa.

LA CYBERSECURITY FA TAPPA IN CITTÀ, EVENTO DI CONFINDUSTRIA SUGLI STRUMENTI DI PROTEZIONE

TECNOLOGIA Il roadshow finalizzato a indicare le misure da adottare in caso di attacchi informatici al sistema aziendale

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Sport Udinese

MERCATO

Etienne Camara potrebbe tornare in Inghilterra

Secondo gli esperti del sito Tuttomercatoweb.com, Etienne Camara a gennaio potrebbe tornare in Inghilterra. Il giovane francese, cresciuto nell'Angers, arrivato in estate dall'Huddersfield e finora poco utilizzato in Friuli, sarebbe nel mirino del Watford, il club dei Pozzo che milita in Championship.

BRASILIANO L'esultanza di Walace, tornato al gol contro l'Atalanta dopo molti mesi, grazie a una gran botta dalla distanza deviata

(Foto LaPresse)

È UN'ALTRA UDINESE RIVOLUZIONE SILENZIOSA

I "senatori" si sono compattati con successo
Payero difende e attacca, Ferreira convince

I laterali Ebosele e Zemura in vetrina
Premiato Silvestri al Galà del triveneto

LA SOSTA

Peccato per il pasticcio al minuto 47 della ripresa, che ha privato l' Udinese di una vittoria che sarebbe stata strameritata, frutto della prestazione più convincente della stagione. Nel match con l'Atalanta sono stati evidenziati tutti gli "ingredienti" del calcio vero: acume tattico, organizzazione, ritmi elevati, manovra di prima e radente, continuità di rendimento. Sono quelli che contraddistinguono il comportamento della grande squadra. Com'è stata la formazione di Cioffi, non solo domenica ma anche nel turno precedente, al "Meazza" contro il Milan. Poi quell'attimo di amnesia quasi generale e la scivolata di Kristensen che doveva tenere a bada Ederson, che ha incornato senza ostacoli. Ma anche gli attaccanti avrebbero dovuto opporsi a Zappacosta che dalla trequarti, del tutto indisturbato, ha crossato la centro il pallone sfruttato dal numero 13.

CRESCITA

Una beffa autentica e un regalo insperato per la squadra orobica, che ormai non sperava più nel "quasi miracolo", come annesso nel dopo gara da mister Gasperini. Rimane però la convinzione che il peggio l'Udinese lo abbia ormai lasciato alle spalle, dato che il ritorno di Cioffi ha "scosso" tutto lo spogliatoio. Il futuro prossimo dovrebbe essere sereno e l'obiettivo di posizionarsi nella parte sinistra della classifica non ci sembra utopistico. Altro che Udinese squadra modesta. La qualità, fisica e tecnica, c'è in quasi tutti gli uomini. I giovani non potranno che crescere ulteriormente. Non solo i laterali Ferreira (ottima la sua esibizione da difensore), Ebosele e Zemura, ma anche coloro che al momento vengono utilizzati meno. Senza dimenticare Payero che, dopo un periodo di adattamento e ambientamento, si sta dimostrando calciatore di razza. Domenica è stato devastante. Un giocatore universale, che difende e attacca, mostrando di che pasta è fatto, in barba a chi lo aveva dipinto come modesto.

PORTOGHESE Joao Ferreira in marcatura (Foto Ansa)

INDIVIDUALITÀ

Anche Success in fondo non è dispiaciuto. È ancora lontano dal suo standard, ma sta crescendo. Si muove meglio e con maggiore sicurezza, però ancora non può bastare. Il nigeriano ha sbagliato il rigore, è vero, ma non per questo va crocifisso. Semmai ha sbagliato chi ha voluto che fosse lui a tirare la massima punizione. Un compito, questo, che solitamente spetta al primo rigorista, Pereyra, a Samardzic (il secondo), oppure a Thauvin, se è in campo. Paga invece la scelta di Cioffi di responsabilizzare i suoi scudieri, i vari Perez, Samardzic (il tedesco è apparso più convinto e continuo), Walace, lo stesso Success e Pereyra. Tutti gli stanno dando una grossa mano. Sembrano rinati dopo un avvio opaco, ma soprattutto sono guida sicura per i giovani. Poi il tecnico toscano sa perfettamente che lui e l'Udinese hanno bisogno più che mai di un importante contributo anche da parte di chi è attualmente "in disparte", vedi Masina e gli altri lungodegenti, oppure di chi gioca poco, i vari Lovric, Lucca, Thauvin e Kamara. Spera anche di recuperare quanto prima Davis, attaccante potente che ha conosciuto quando allenava in Inghilterra.

SILVESTRI

Il portiere bianconero ha ricevuto ieri mattina, nel corso del Gran galà del calcio triveneto, il premio quale migliore giocatore dell'Udinese nella passata stagione. È il riconoscimento che da 23 anni viene messo in palio dall'Associazione calciatori e dall'Unione stampa sportiva. La cerimonia, nel corso della quale sono stati premiati i migliori calciatori di tutte le società del Triveneto, dalla serie A alla Lega Pro, nonché altre figure legate al mondo del calcio del Nordest, si è svolta al Teatro comunale Città di Vivenza. L'ospite d'onore era l'ex bomber Aldo Serena, che ha vestito le casacche di Inter, Milan e Juventus. Per il portiere è la seconda vittoria nel trofeo, la prima con la maglia dell'Udinese, dopo quella ottenuta con l'Hellas Verona.

Guido Gomirato

ALLENATORI Sorrisi e complimenti tra Gabriele Cioffi e Gianpiero Gasperini prima del match al Bluenergy Stadium (Foto Ansa)

Cioffi: «Ora devono sbloccarsi gli attaccanti, il gol arriverà»

IL TECNICO

Dopo i 5 punti ottenuti in tre partite, Gabriele Cioffi ha parlato a tutto tondo a Tv12, negli studi di Udinese Tonight.

«Sono rimasto contento della prestazione dei ragazzi contro l'Atalanta. Nella squadra rivedo me, come li approccio in settimana, come sono io nella vita in generale, umili e coraggiosi. Li ho sentiti usare le parole che uso, e quindi vuol dire che sono arrivato a loro. Ora lavoriamo con altrettanta umiltà nella sosta per migliorare».

Il cambiamento è passato da alcuni capisaldi: «Ho guardato, ho ascoltato e ho responsabilizzato, dando ai giocatori la possibilità di esprimersi. Sono stato bravo e fortunato a trovare subito terreno fertile; mi piace avere la caratteristica di far rifiorire le persone. Per lavorare abbiamo avuto poco tempo e la strategia che ho usato è stata video e dialogo; è veloce l'apprendimento quando di fronte hai giocatori di livello. Udine è un posto perfetto per esprimere la mia qualità, e lo dice l'esperienza che ho avuto - continua -, perché puoi pensare solo a fare l'allenatore senza che ti tocchino altre dinamiche. Era quello di cui avevo bisogno; per questo ho disfatto le valigie per una destinazione e le ho rifatte per un'altra».

Valigie pronte per l'Arabia, come confessato da Cioffi: «Le offerte che ho avuto da gennaio sono state una squadra in Egitto, una in Indonesia, una in Ungheria e ultima una squadra in Arabia, per la quale avrei firmato. Mia moglie mi dice di decidere se fare l'allenatore per soldi o guadagnare facendo l'allenatore. Ho detto che la notte ci avrebbe portato consiglio e poi il giorno dopo è arrivata la chiamata dell'Udinese. E lì non ho avuto dubbi nel tornare».

Onestà e sorriso stampato sulla faccia, ma ancora qualche problema da risolvere, come quello del gol. «Sfida irrisolta finché non si sbloccano gli attaccanti, che hanno gol nel loro Dna. Dico Lucca, Thauvin, Success, Pafundi e Vivaldo. Per ora non arrivano, ma arriveranno».

Da applausi l'ultima prestazione di Ferreira: «Joao nasce come terzino, adattato a quinto. Domenica ho scelto di trovare una catena che andasse a mettere in difficoltà l'Atalanta. La richiesta particolare a lui era di essere coinvolto nel gioco, ma non è stata una cosa forzata perché ha qualità e gli viene naturale. Ebosele è un giocatore di spazio, ma anche lui veniva a prendere la palla. Sono letture che grazie alla loro disponibilità stanno venendo fuori. Ma non sono sorpreso, anzi vi svelo un aneddoto - dice -. In spogliatoio c'era qualche muso lungo perché ti rode pareggiare una partita del genere, e ho cercato di sdrammatizzare. Allora uno dei miei giocatori mi ha detto che ora avrò i miei problemi a fare la formazione per la prossima, ma gli ho risposto che è bello avere questi problemi. Son contento quando si innalza il livello e la competizione».

Tanti complimenti, che Cioffi gira ai giocatori: «Mi fa piacere prendermi i complimenti, ma quello che continuo a sottolineare è che vanno girati a loro, e non per fare il pretino. L'allenatore può innescare dei processi ma devi avere davanti il motore e la scintilla, e loro ce l'avevano, hanno digerito al volo quello che gli ho chiesto. Bravi a loro, da Lovric a Zarraga, passando per Joao e Success. A proposito di Isaac, sul rigore fallito dico che noi abbiamo due rigoristi, anzi, più di due. In questo caso erano Isaac e Tucu; non so com'è andata ma sono convinto che Tucu lo abbia lasciato a Success. Se è andata così, ha fatto bene; sembrerà buffo dirlo, ma il rigore di Isaac è gol, non va dentro per un centimetro. Isaac in allenamento fa sempre gol; è andata così. Lui è un ragazzo estremamente sensibile, e ha un potenziale inespresso altissimo; il rendimento in crescendo, anche mentale, che ha avuto in queste settimane, mi convince che farà gol. Nel Dna ovviamente non ha 20 gol, ma 10 dico di sì».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia d'Eccellenza in notturna

La Coppa Italia d'Eccellenza è ormai solo un ricordo per le pordenonesi. Domani alle 20 seconda giornata dei triangolari di semifinale, con Pro Fagagna - Azzurra Premariacco (riposa il Brian Lignano, vittorioso 1-0 sul Fagagna) e Tolmezzo - Juventina Sant'Andrea (con la Pro Gorizia alla finestra dopo il 4-2 alla Juventina).

DERBY Dalla sfida tra Maniago Vajont e FiumeBannia è uscito un pareggio ricco di rimpianti In gol da ex è andato anche Andrea Manzato per i padroni di casa

PROVINCIALI IN CRISI NERA UN PARI CON RIMPIANTI

▶Cadono Sanvitese, Tamai e Cordovado Fiumani e Maniago Vajont avanti adagio

▶Manzato firma il gol dell'ex: «Emozione unica, ho gioito dentro». Salvezza, lotta dura

CALCIO ECCELLENZA

Rimane solo il pareggio nel derby provinciale fra Maniago Vajont e FiumeBannia ad attutire i colpi subiti dalle provinciali, comunque senza lasciare soddisfatta pienamente nessuna delle due contendenti. Per il resto davvero male. La crisi del Tamai è conclamata a Tolmezzo, alla Sanvitese non lascia scampo la capolista Brian Lignano e per la Spal Cordovado c'è la quinta sconfitta interna, contro un Codroipo che si è rivitalizzato. Tutto ciò significa che, a parte i biancorossi di mister Morosi sul quinto gradino, le altre stanno nella colonna destra della graduatoria. Nella seconda parte del gruppone d'Eccellenza, in particolare, le pordenonesi ci stanno tutte quanto a gol fatti. Nel turno numero 13, a Codroipo nel prossimo fine settimana andrà il Maniago Vajont. I fiumani ospiteranno la "bestia nera" Tricesimo, i sanvitesi dopo la prima affronteranno la seconda in classifica e si completerà il quadro con un Tamai – Spal Cordovado da brividi.

GOL DA EX

Che sapore abbia un gol alla propria ex squadra, anche Andrea Manzato è riuscito a capirlo. Arrivato dal Casarsa, dopo 7 anni al FiumeBannia inframezzati da una stagione a Porcia, è al suo primo acuto da ex. «Molta gente in settimana mi aveva chiesto se, in caso di segnatura, avrei esultato o meno. Sull'istante l'ho vissuto tanto dentro – racconta l'autore del 2-2 conclusivo – e non ho mostrato grandi espressioni. Desl resto io vivo il gol sempre come un'emozione unica: niente di calcolato». Questo è il suo terzo centro, mentre l'anno scorso ne aveva firmati 7, passando metà partite fuori per problemi fisici. Averlo infilato proprio nella porta del FiumeBannia che sapore ha? «È stata una giornata particolare per me, direi piuttosto strana - confessa -. In settimana avevo cercato di non pensarci. Prima della gara rivedere i vecchi compagni, quelle divise e molta gente con cui sono stato bene, non mi ha lasciato indifferente. Con alcuni di loro sono uscito, dopo la partita. Dentro il campo non vedo chi c'è fuori, né chi c'è contro. A dire il vero qualche mezza battutina c'è stata, come quella di Iacono che mi aveva raccomandato di non "scappare". Comunque, al chiosco mi ha fatto piacere ricevere i complimenti da molte persone». Ci sperava ancora, all'ultimo minuto? «Sì, perché non si molla mai - garantisce -. Nel primo tempo avevamo giocato una bella gara. Loro, tranne le occasioni di ripartenza con i due gol, non hanno fatto altro. Noi non meritavamo la vittoria ma neanche la sconfitta».

VALORI

Ma secondo lei è stata una buona partita d'Eccellenza, quella di sabato pomeriggio? «Non ci sono state tante occasioni - sostiene Manzato -, in una situazione forse dettata dalla voglia o dalla paura di perdere punti. Non è stato un match giocato a viso aperto, piuttosto attendista sui due fronti, ma preparato bene dai mister. Il campo ha penalizzato un po' tutti». Fra quelle disputate finora, la vostra è stata una prestazione nella media? «Direi di sì. La nota positiva è che, rispetto all'inizio sia io che sono nuovo che i compagni vediamo miglioramenti sotto l'aspetto del gioco, con trame migliori. Non ci buttiamo giù, cercando di crescere sempre». I neroverdi che ha lasciato quale impressione le hanno fatto? «Sono la solita formazione ostica ed esperta. Il gruppo vecchio è rimasto e qualche innesto di giovani che personalmente non conosco ha portato aria fresca. Avevano fuori Alberti e Zambon, che possono dare una buona mano». La lotta salvezza è davvero complicata? «È un bel campionato. La Spal non è spacciata, il Rive ha vinto, ogni volta c'è da lottare per strappare punti. Bello così: senza pronostici, rimane molto avvincente».

Roberto Vicenzotto

Chions, la "striscia" arriva a quota sette Barbieri: «Bene così»

▶Al Cjarlins Muzane paga per tutti Carmine Parlato

MASTINO Benedetti del Chions

CALCIO D

Undicesima giornata con 4 vittorie interne, 2 esterne e 3 pareggi. Non si sono visti gol solo nel confronto Adriese (11 punti) - Este (16). Domenica avara per le regionali. Il Chions, nel trittico a quota 17 insieme a Campodarsego e Luparense, torna da Montebelluna con un punto e tante recriminazioni per non aver sfruttato le occasioni create, soprattutto nella ripresa, ma anche con un sospiro di sollievo. L'estremo Carlo Tosoni (sull'1-1) ha evitato il peggio parando un penalty. Per il periodo no del Cjarlins Muzane, che da Campodarsego torna con un pugno di mosche, paga per tutti l'ex pordenonese Carmine Parlato. Del resto la classifica asfittica non lascia scampo al tecnico: 7 punti e terzultimo posto in piena zona playout, con dietro solo Virtus Bolzano (6) e Mori Santo (4), che oggi sarebbero retrocesse senza possibilità d'appello. Prossimo turno con Chions - Luparense e Cjarlins Muzane - Adriese (11).

Il Chions intanto allunga a 7 la striscia dei risultati utili, con 3 vittorie e 4 pareggi, gli ultimi 2 consecutivi. Benedetti e soci erano a quota 4 a inizio ottobre: una bella progressione. «Per essere salvi senza passare per le forche caudine - osserva il pragmatico condottiero Andrea Barbieri - bisogna arrivare a quota 44-45. Quindi la strada è ancora lunghissima, siamo a poco meno di un terzo del cammino totale e le insidie restano dietro l'angolo. Tanto più che il livello si sta alzando sotto, più che in testa la classifica». Quindi? «Teniamoci stretto il punto conquistato a Montebelluna, che muove la classifica». Poi il tecnico non ha difficoltà ad ammettere: «Nel primo tempo, anche se siamo andati in vantaggio, non abbiamo fatto benissimo, tutt'altro. Hanno giocato meglio loro. Diversa è stata la musica nella ripresa, quando abbiamo avuto un paio di occasioni per andare in gol e magari per chiudere la pratica. Non siamo stati capaci di sfruttarle e tutto sommato, per quanto si è visto in campo, l'1-1 è un risultato che mette d'accordo tutti».

I conti tornano? «È importante - rimarca convinto Barbieri - che il Monte Prodeco sia rimasto a 5 lunghezze da noi. Non è un divario che possa farci dormire sugli allori, ma guardiamo avanti, al bicchiere mezzo pieno. Un'altra giornata è finita bene in archivio, anche se sappiamo che nulla ancora è stato fatto e che la stagione resta lunghissima. L'importante - chiosa - è evitare i cali di tensione, che sono il pericolo maggiore contro cui dobbiamo combattere per non trovarci nella "burrasca" di una classifica che in mezzo si accorcia sempre più». In sintesi: soddisfazione sì, ma anche tanta prudenza alla corte gialloblù.

A MONTEBELLUNA I GIALLOBLÙ RINGRAZIANO IL PARA-RIGORI TOSONI, ANCORA DECISIVO

Cristina Turchet

Giacomin segna per papà e il Corva rompe il tabù

▶Il granata Mazzocco conquista Sacile Rossoneri di corsa

CALCIO DILETTANTI

Nella decima tappa d'andata in Promozione salta il fattore campo. Sono 4 gli exploit in trasferta e 3 quelli interni. L'unico pareggio (1-1) arriva dall'anticipo Gemonese - Fontanafredda. Nel girone D di Seconda D, dopo una lunga rincorsa, il Morsano di Denis Casasola è il nuovo re. Nel gruppo A la corona rimane al Valvasone Asm e nel B prosegue il braccio di ferro Tagliamento - Spilimbergo, divise da un solo punto.

PROMOZIONE

Corre il duo di testa: settimo sigillo per le imbattute Casarsa e Forum Julii (23 punti), con la Gemonese che rallenta (17). Quella archiviata è stata la domenica delle "prime volte". Il Corva, ora affidato a Gabriele Dorigo, rompe il tabù delle vittorie in casa. Il Calcio Aviano, da poco passato a Gianluca Stoico (tra l'altro ex Corva), dopo 3 battute d'arresto mette a sedere il Torre, che adesso vede da vicino (10-9). Per il neomister è il primo exploit, che si traduce pure in prima vittoria esterna dei gialloneri pedemontani. Curiosità: a Corva chi ha frantumato il tabù di casa è Fabio Giacomin, difensore, figlio di Norman, che del sodalizio azzanese è il numero uno. Il suo primo gol stagionale è arrivato a metà ripresa. Battuta la Maranese, ossia la squadra con cui lo stesso Dorigo aveva aperto i lavori estivi, lasciandola però prima di cominciare la bstagione. Se Casarsa e Forum Julli continuano a volare, la neofita Cordenonese 3S aggancia il Fontanafredda a quota 15. Davanti, oltre alle due lepri e alla Gemonese, c'è l'Ol3 (16). A Sacile, nel derby con i biancorossi di Graziano Morandin, risolve un altro difensore, Mario Mazzacco, in piena zona Cesarini. Vincono i granata, ma la rinnovatissima Sacilese sta trovando la quadratura, dimostrando che - al di là della classifica - è una compagine in crescita.

IL VIVAI RAUSCEDO GRAVIS INCIAMPA MA RESTA IN VETTA MORSANO, SORPASSO AL COMANDO CON UN TRIS

MATRICOLE La Cordenonese 3S ha espugnato Sacile

PRIMA CATEGORIA

Cadono regina e damigella. Il Vivai Rauscedo Gravis conserva comunque la corona (19). Il Pravis, superato sul campo dalla Virtus di Filippo Pessot, viene agganciato sia dai roveredani che dal Sedegliano (17). Prima vittoria del Ceolini, che lascia il penultimo posto al Vallenoncello (6-5). Il "fustigatore" dell'Union Rorai è, ancora una volta, capitan Valentini. Per il Valle prosegue invece il periodo no. Contro la matricola Liventina San Odorico passa due volte in vantaggio, ma viene sempre ripreso e infine frana su una bellissima conclusione di Davide Roman dai 40 metri. Palombella con la sfera che spiove a fil di traversa. Per i gialloblù non è giornata: oltre al pareggio su autorete, devono fare i conti pure con un "magnanimo" rigore fallito. Gli ospiti di Cristiano Ravagnan sentitamente ringraziano. Il Bannia ad Azzano si vede raggiungere sul 3-3 nel finale.

SECONDA

La novità arriva dal girone D, dove il Morsano diventa nuova capolista: 3-1 al Torre con Luvisutti, Verona e Casco e il sorpasso è cosa fatta.

C.T.

CLARK TORNA CECCHINO ASPETTANDO BOLOGNA

▶I bianconeri dell'Oww giocheranno domani sera una sfida da tutto esaurito

▶Questa Ueb Gesteco ha mille vite Marangon ripaga coach Pillastrini

AMERICANO **Jason Clark dell'Old Wild West Apu in lunetta per un tiro libero Contro i bresciani dell'Orzinuovi è stato devastante, firmando 20 punti** (Foto Lodolo)

BASKET A2

Gesteco sconfitta, sì, ma anche al palaRubini di Trieste è venuta fuori la squadra che molla solamente alla sirena del minuto numero quaranta. Del resto il team di coach Pillastrini è capace di qualunque cosa, anche di raddrizzare le situazioni ormai compromesse. In questa occasione a 4' dal termine i ducali erano sotto di 14 punti e sembravano ormai spacciati. Ma nell'equivoco ci sono caduti anche quei tifosi giuliani che avevano cominciato anzitempo a incamminarsi verso l'uscita del palasport di via Flavia, convinti di averla già vinta. Al contrario, sono bastati due minuti a Rota, Miani e Redivo per rimettere tutto quanto in discussione. E se adesso non si può celebrare un'incredibile rimonta è solo perché nel finale anche un superman come Lucio Redivo ha pagato lo sforzo in termini di lucidità e sbagliato il tiro del possibile meno due (prima di lui aveva fallito pure Dell'Agnello).

IN VETRINA

Tre i giocatori giuliani che hanno fatto pesare più degli altri la loro presenza. Innanzitutto Reyes, uno dei migliori stranieri di A2, autore pure del canestro della staffa. Poi Candussi, che noi vedremmo bene sia in questa Gesteco che nell'Old Wild West. Quindi il Campogrande "formato" Klay Thompson, con il suo 7 su 9 dalla lunga distanza. Per quanto riguarda Cividale va segnalato il debutto di Vincent Cole, sul parquet per tredici minuti nel corso dei quali ha dimostrato più che altro doti difensive, rubando un pallone a Ruzzier e stoppando Candussi. Molto bene Leonardo Marangon, che ha finalmente ripagato con una grande prova la perseveranza di coach Pilla nel farlo partire in quintetto. Il ragazzo, non bisogna mai dimenticarlo, deve ancora compiere i 18 anni (ma ci sta arrivando: succederà fra un paio di settimane, per la precisione il 29 novembre).

BIANCONERI

Dopo avere superato con la dovuta agilità l'Agribertocchi Orzinuovi, con un Clark tornato cecchino e un Gaspardo dalla mano calda, già domani (20.30) l'Old Wild West Udine tornerà

COMBATTENTE **Lucio Redivo della Ueb Gesteco di Cividale**

in campo per affrontare al palaCarnera la capolista Fortitudo Bologna nel recupero della settima giornata. Si tratta di una classica partita da "sold out". Non deciderà però un bel niente, com'è ovvio, ma vincerla rappresenterebbe lo stesso una robusta iniezione di autostima per i ragazzi di coach Vertemati. Ai quali peraltro manca ancora uno "scalpo" importante, avendo perso sia con Verona che con Trieste, mentre a Forlì sono attesi domenica pomeriggio. I risultati della nona giornata nel girone Rosso: Old Wild West Udine-Agribertocchi Orzinuovi 82-61, Umana Chiusi-Unieuro Forlì 62-71, Assigeco Piacenza-Tezenis Verona 75-72, Flats Service Fortitudo Bologna-Banca Patrimoni Sella Cento 84-72, Hdl Nardò-RivieraBanca Rimini 72-68, Pallacanestro Trieste-Gesteco Cividale 86-79. La classifica: Flats Service 16 punti; Unieuro 14; Old Wild West, Tezenis Verona, Trieste 12; Hdl Nardò 10; Assigeco 8; Gesteco, Sella 6; Agribertocchi, RivieraBanca 4; Umana 2.

DONNE

Nel girone B di A2 femminile si sono disputate solo quattro gare su sette perché alcune giocatrici straniere erano state convocate nelle rispettive Nazionali. Fra quelle rinviate c'è anche Delser Udine-Halley Thunder Matelica, che verrà recuperata il 6 dicembre, oltre a Solmec Rovigo-Wave Thermal Abano Terme e Posaclima Ponzano Veneto-Velcofin Interlocks Vicenza. I verdetti del sesto turno: Alperia Basket Club Bolzano-Martina Treviso 61-67, Futurosa #Forna Basket Trieste-General Contractor Ancona 91-85, Femminile Umbertide-Giara Vigarano 61-47, Aran Cucine Panthers Roseto-Ecodem Alpo Villafranca di Verona 80-75. La classifica: Delser, Aran Cucine 10; Posaclima, Halley Thunder, Alperia, Martina, Ecodem 8; Umbertide, Solmec, Futurosa, General Contractor 4; Velcofin, Wave Thermal, Giara zero. Le Apu Women torneranno a giocare sabato al palaCarnera, dove ospiteranno la Posaclima Ponzano.

Carlo Alberto Sindici

Eagles Cividale al comando Sedici botti del New Team

FUTSAL C

Pordenonesi sconfitte nel quinto turno del campionato di serie C di calcio a 5, mentre volano le aquile di Cividale. Nell'anticipo l'Araba Fenice cede al palaFlora (2-9) di fronte al quotato Palmanova. Bianconeri naoniani mai in partita. Per gli ospiti triplette di Sovdat e J. Sestili e reti di Kikelj, F. Sestili e Lassoued. Per gli uomini di coach Michelutti a referto Sperotto e Travasci. Non porta gli effetti desiderati l'approdo al Pasiano del nuovo tecnico Garcia. Larga vittoria (7-2) del Calcetto Clark Udine sugli azzurrostellati, ancora in grande difficoltà. Tris di Bytyqi, doppietta dell'ex udinese Obodo e gol finali di Wembolowa e Colautti. Per i pasianesi marcano il cartellino i soliti Dema e Bega.

Volano in vetta le Eagles di Cividale: netto 9-3 all'Aquila Reale con i poker di Lodolo e Turolo e la rete di Tancos. Sono 4 i successi nei 4 incontri disputati: 12 i punti per i ragazzi di coach Pittini. Adesso condividono il primato del girone con l'Udinese, che ha giocato una gara in più ed è reduce dall'importante successo (4-2) sul Tarcento. Quattro i gol di Mattiola, con reti ospiti di Del Pino e Di Giusto. Larga vittoria del New Team Lignano, che infligge un pesantissimo passivo (16-4) alla rimaneggiata Gradese. Triplette degli ex Naonis Fevereiro, Kovacic e Beganovic; doppietta di Miljkovic e centri di Imazio, Mestre, Solaja e Di Tecco.

La classifica: Eagles Futsal e Udinese 12 punti; Calcetto Clark Udine e Palmanova 10; Tarcento 9; New Team Lignano 7; Gradese, Araba Fenice e Turriaco 3; Futsal Pasiano 1; Aquila Reale zero. Prossimo turno in trasferta per l'Araba Fenice che farà visita all'Aquila Reale, mentre il Pasiano ospiterà al palasport di Ligugnana proprio le "aquile" di Cividale.

G.P.

La friulana Sara Casasola è scatenata In terra francese arriva un'altra vittoria

CICLOCROSS

Sara Casasola prosegue la sua grande stagione. Reduce dal bronzo ai Campionati Europei di Pont-Chateau, la ventiquattrenne friulana del team Fas Airport Services-Guerciotti-Premac si è imposta nella Radquer Hittnau, in Svizzera. Sul difficile circuito caratterizzato da una ripida collina, teatro della prova continentale disputata nel 2007, la ciclocrossista majanese ha vinto con un ampio margine (1'32" di distacco) sulla francese Clauzel Perrine e ha laciato a 1'55" la ciclista di casa Rebekka Estermann.

«Quest'anno mi sento tranquilla - commenta Casasola -, mentre in passato qualche rammarico ce l'avevo, soprattutto per alcuni episodi negativi evitabili. Adesso invece sembra che tutto vada bene. Di certo in novembre non ero mai andata forte come ora, anche perché intorno a me avverto tanta fiducia. La mia esplosione è dovuta all'esperienza che ho acquisito nelle ultime stagioni in maglia Guerciotti, sfidando le migliori d'Europa e del mondo anche su percorsi infidi».

La stagione tuttavia è ancora lunga e Sara ne è ben consapevole. «Mi auguro che la condizione cresca ulteriormente - spiega infatti -, perché nel mese di dicembre sono in calendario i grandi appuntamenti internazionali del nostro sport e io vorrei proprio togliermi una serie di ulteriori soddisfazioni».

In Italia, nel frattempo, il weekend ciclocrossistico è stato caratterizzato dalla quarta tappa del Giro d'Italia, disputata a Follonica, che ha visto tra i grandi protagonisti Tommaso Cafueri. Il pordenonese della Dp66 si è piazzato terzo nella prova Open maschile, piazzandosi in vetta alla classifica generale degli Under 23. A proposito di U23, le compagne di squadra Alice Papo e Carlotta Borello sono giunte rispettivamente al secondo e al terzo posto, mentre nella graduatoria del comparto Assoluto l'udinese è

FRIULANA **Sara Casasola in gara**

«DURANTE IL MESE DI NOVEMBRE NON ERO MAI ANDATA COSÌ FORTE, INTORNO A ME AVVERTO TANTA FIDUCIA»

quarta e la piemontese sesta. Martina Montagner chiude nona, seconda tra le Juniores, categoria quest'ultima che al maschile ha visto l'assenza di Stefano Viezzi. La cosa non ha però impedito alla Dp66 di piazzare una doppietta, con l'umbro Giacomo Serangeli vincitore e il friulano Ettore Fabbro secondo. La classifica generale è dominata dalla società di Forgaria, con nell'ordine Serangeli, Viezzi e Fabbro. Tra gli Allievi, Filippo Grigolini della Jam's Bike Buja conserva la maglia rosa grazie al terzo posto. Nelle Allieve vince la figlia d'arte Giorgia Pellizotti, con Sara Peruta della Dp66 terza.

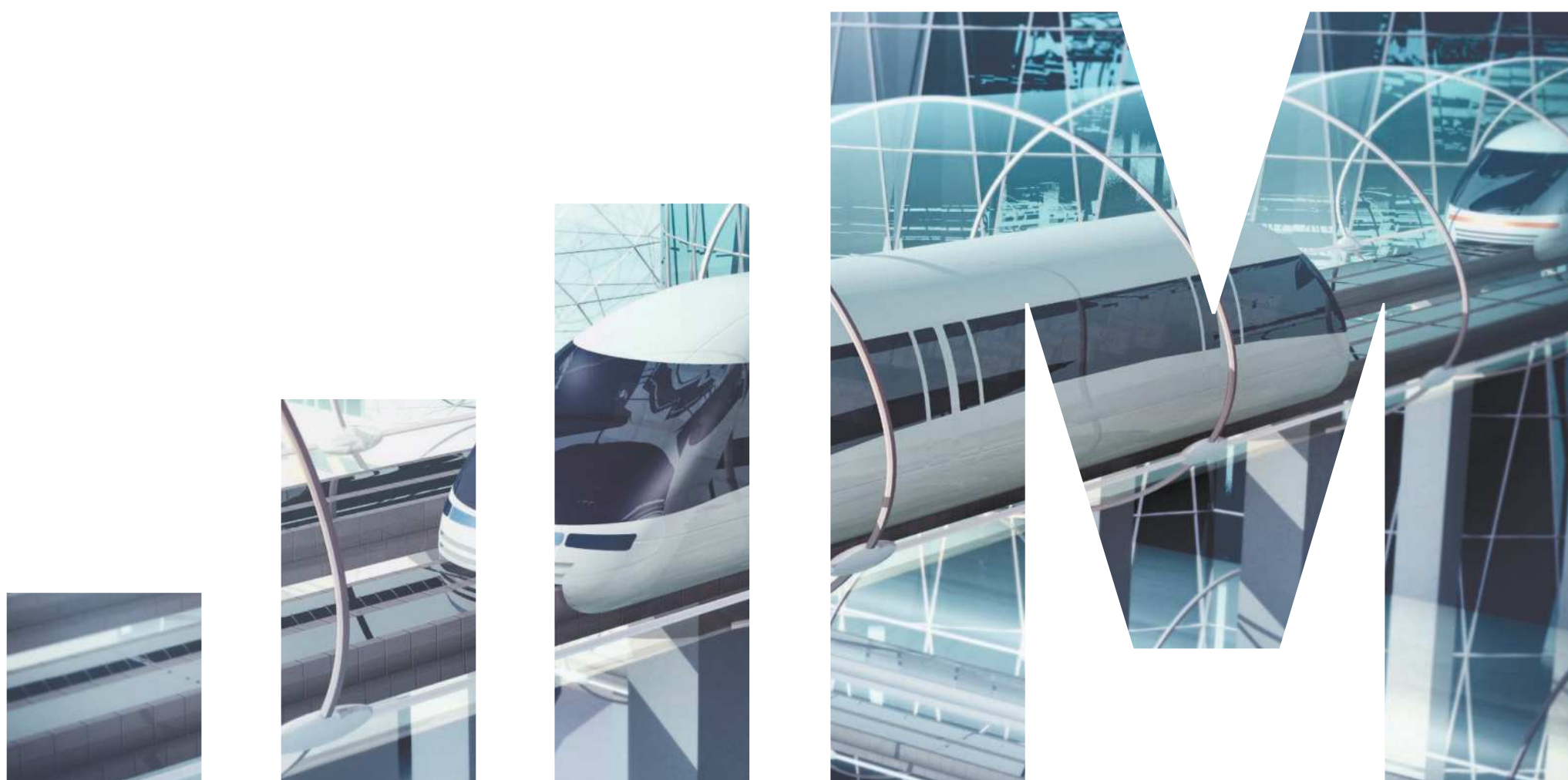
Fra le Esordienti, Rebecca Anzisi della Jam's Bike è seconda davanti ad Alice Viezzi della Bandiziol, la stessa società di Marco Del Missier, che resta in maglia rosa-avion dopo il secondo posto tra i Master fascia 1. Pur assente, conserva la maglia di leader delle Master anche la maniaghese Chiara Selva.

Bruno Tavosanis

Non basta superCopetti all'Asem Jolly per battere un Leno molto pratico

PALLAMANO

L'Asem Jolly deve ancora rinviare l'appuntamento con i primi punti nella serie A Bronze di pallamano. La formazione di Campoformido, però, mai come in questa occasione, è andata vicina all'obiettivo, dimostrando di essere tutt'altro che il classico "materasso", nonostante lo zero in classifica. In casa del Leno, infatti, la Jolly si era ritrovata in vantaggio all'intervallo per 14-13, subendo poi, nella ripresa, il ritorno dei bresciani, che hanno però dovuto faticare parecchio per portare a casa il risultato, come dimostra il punteggio finale di 30-27. Il miglior marcatore della serata è stato Federico Copetti, autore di 12 reti. Il capitano sale così a quota 33, risultando il quinto miglior realizzatore del torneo. A Leno, per la Jolly, sono andati a segno anche Luca Benassutti (6), Lorenzo Lucidi, Giacomo Moscattini, Niccolò Lojk e Daniel Mariotto (2), Samuele Armani (1). La sesta giornata, caratterizzata da un grande equilibrio, ha visto il primo parziale stop di Cassano Magnago, che impatta 24-24 a Vigasio (nelle precedenti giornate di campionato non si era mai verificato un pareggio), oltre ai successi di San Vito Marano (29-25 a Palazzolo) e di Torri (28-27 con Malo). In classifica Cassano Magnago ha 11 punti, contro i 10 di San Vito Marano, staccate le altre. L'avversaria più vicina alla Jolly è Palazzolo, che ha 2 punti, ottenuti proprio nel confronto con la squadra di Bortuzzo. Sabato prossimo ancora una trasferta per la Jolly, impegnata a Belluno con l'obiettivo di ripetere il risultato degli Under 15, che nello scorso fine settimana, all'esordio in campionato, hanno vinto 32-19 proprio nella città veneta.

B.T.

Cultura &Spettacoli

BIBLIOTECA DI PORCIA

Per la rassegna di incontri con autori locali in ricordo di Sergio Bigatton, mercoledì, alle 17, appuntamento con il fumettista Alessandro Agostinis (ingresso libero)

Martedì 14 Novembre 2023
www.gazzettino.it

L'Eva Quartet, selezione della celeberrima formazione "Il mistero delle voci bulgare", proporrà alcune riletture del ricco repertorio ispirato ai cicli della vita, declinazioni popolari del repertorio sacro e suggestioni arcaiche in un concerto dedicato alla speranza

FESTIVAL

EVA QUARTET Le cantanti bulgare Gergana Dimitrova, Sofia Kovacheva, Evelina Christova e Daniela Stoichkova

In Duomo i canti sacri e storici della Bulgaria

Prosegue con una proposta prestigiosissima ed esclusiva la 32^ edizione del Festival internazionale di musica sacra, promosso da Presenza e cultura per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Questa sera, alle 20.45, nel Duomo San Marco, a Pordenone, i riflettori saranno puntati sull'Eva Quartet, il quartetto-selezione della celeberrima formazione "Le Mystere des Voix Bulgares/Il mistero delle voci bulgare". Riletture del ricco repertorio ispirato ai cicli della vita, declinazioni popolari del repertorio devozionale e suggestioni arcaiche che risuoneranno nell'emozionante concerto intitolato "La Speranza è una bianca colomba", omaggio al tema portante dell'edizione 2023 del Festival, che rilascia una parola centrale per il tempo che viviamo, giorno per giorno, nelle settimane di un autunno crudele per il mondo.

Gergana Dimitrova, soprano, Sofia Kovacheva, mezzosoprano, Evelina Christova, alto e Daniela Stoichkova, contralto sono le migliori voci soliste del celebre gruppo folkloristico "Le Mystere des Voix Bulgares": del loro canto si dice che «può quasi fare a meno del vibrato, è eccellente su tutti i registri vocali, dal brillante soprano al contralto più ombroso. Allo stesso tempo appare omogeneo ed è un miracolo nella purezza della sua intonazione, specialmente nella realizzazione delle dissonanze più estreme». (Uli Olhausen / Frankfurter Allgemeine).

CANTI STORICI

Il programma si aprirà con alcuni brani rappresentativi del repertorio devozionale ("Gospodi pomiluii", "Dio amato" del Coro liturgico della Scuola di Rila - XIV sec, "Otche Nash" di Nikolai Kedrov-son) e approderà poi all'intenso "Padre nostro". In scaletta anche brani tradizionali dei Monti Rodopi ("Kojilio, pisan i sherian" e "Razvivai Dobro", che racconta la preparazione di un matrimonio bulgaro) e "Tsar Murad", una canzone popolare della Tracia, che ricorda la dominazione turca e la persecuzione della religione cristiana. In programma, ancora, il medley "Refrain della Bulgaria occidentale" e brani del repertorio folklorico, un omaggio vocale al rituale del fidanzamento e il Canto della Speranza.

Gran finale con Tre antichi canti liturgici ortodossi: il folklore, la tradizione, i costumi popolari e il cristianesimo salvarono la Bulgaria nei secoli della sua inclusione nell'Impero Turco, dal XIV al XIX secolo. Per questo il concerto si conclude con tre canti della Chiesa ortodossa, in un messaggio di speranza per il mondo intero.

Eva Quartet/ "Le Mystere des Voix Bulgares" nasce con una scelta accurata, una selezione fra migliaia di candidati e parte del famoso coro "Le Mystere des Voix Bulgares". Il gruppo è stato fondato nel 1995, quando le quattro vocalist hanno subito trovato un linguaggio e degli interessi comuni, acquisendo la padronanza di uno stile di canto virtuosistico di grande effetto, basato su una tecnica di altissimo livello.

DEL LORO CANTO SI DICE CHE PUÒ QUASI FARE A MENO DEL VIBRATO: È ECCELLENTE IN TUTTI I REGISTRI VOCALI

ZARIEL

Il prossimo appuntamento del Festival internazionale di musica sacra sarà sabato, alle 20.45, nell'Auditorium Vendramini, con una delle più apprezzate proposte a cavallo fra tra jazz e world music. "Zariel, le strade di polvere" sprigiona sonorità che evocano risonanze lontane e ci proiettano lungo i sentieri del mondo. Si incroceranno canti che raccontano le tradizioni di popoli provenienti dal mondo e attingono dalla tradizione sefardita, balcanica, mediorientale e non solo: come polvere luminosa, si diffonderanno, guidandoci nel cammino musicale per le strade del mondo, ripercorrendo le vicende dei popoli del Mediterraneo e i loro "viaggi della speranza", in cerca di un futuro migliore. Il concerto è frutto della ricerca personale di ogni componente dell'Ensemble: Zariel è un Ensemble di voce, chitarra, contrabbasso, batteria e flauto. In scena troveremo Eleonora Tedesco, voce Davide Benecchi, chitarre Davide Buratti, contrabbasso Patrizio Balzarini, batteria Alessio Migliorati, flauto.

La figura femminile è elemento privilegiato del concerto: in ogni luogo della terra le donne hanno sempre cantato per tramandare la propria cultura, il proprio credo religioso, per scandire la vita quotidiana, per denunciare la loro condizione, per mantenere vivida la luce che le anima. "Zariel, le strade di polvere" è un viaggio che racconta, attraverso la musica, le storie di chi si è messo in cammino per sfuggire alle persecuzioni nei secoli. I famigerati "viaggi della speranza".

Il programma spazia da brani di carattere religioso più espliciti, come Kuando el Rey Nimrod, canto sefardita che narra la nascita di Abramo, o Los Peces, brano della tradizione spagnola rivolto alla Vergine Maria, o ancora Ederlezi, canto serbo, dedicato alla festa di San Giorgio. Un'altra parte del repertorio è rivolta ai canti rituali, propiziatori e di ringraziamento, dove è in evidenza la relazione tra l'uomo e la forza divina della natura. Altri sono dedicati alle attività della vita quotidiana, alcuni all'amore umano e infine dei canti che provengono dall'est Europa.

L'ingresso ai concerti è libero, info e dettagli: www.musicapordenone.it. Il Festival Internazionale di Musica Sacra è organizzato in collaborazione con Centro Iniziative Culturali Pordenone, Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, MIC-Ministero della Cultura, Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e inoltre con Promoturismo Fvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli.

AL VENDRAMINI SABATO L'ATTESO SHOW TRA JAZZ E WORLD MUSIC "ZARIEL, LE STRADE DI POLVERE"

Fuoricittà con Desiati, Mancuso, Segrè, Marzo Magno e Moro

▶Cinque eventi con libri e autori di Pordenonelegge

NOVITÁ LIBRARIE

Una "filosofia della liberazione" che ci aiuti a riconoscere e smantellare le trappole disseminate lungo il nostro percorso di vita, per aprirci a un'esistenza più autentica, fino a sperimentare la gioia profonda di vivere. È quello che propone Vito Mancuso nel suo nuovo libro "Non ti manchi mai la gioia. Breve itinerario di liberazione", in uscita oggi per Garzanti, con cui prosegue Fuoricittà, il cartellone di appuntamenti diffusi promosso da Fondazione Pordenonelegge.it, in stretta sinergia con le amministrazioni comunali, tra moltissime novità e anteprime nazionali. L'appuntamento è per giovedì prossimo, alle 20.30, al Teatro Miotto di Spilimbergo. L'evento sarà introdotto dall'operatore culturale Stefano Bortolus.

Sempre giovedì, alle 18.30, nella Sala consiliare di Casarsa della Delizia - in collaborazione con la Biblioteca civica "Nico Naldini" - riflettori su Mario Desiati e sul libro che gli è valso il Premio Strega 2022, "Spatriati" (Einaudi). Un romanzo sull'appartenenza e l'accettazione di sé, sulle amicizie tenaci, su una generazione che ha guardato lontano per trovarsi, persone che, a quarant'anni, e non hanno avuto paura di cercare lontano da casa il proprio posto nel mondo. L'autore dialogherà con Alberto Garlini, curatore di Pordenonelegge.

ALPINISTA E AUTORE Simone Moro

SI PARTE GIOVEDÌ A SPILIMBERGO CON L'AUTORE DI "NON TI MANCHI MAI LA GIOIA" E A CASARSA CON IL PREMIO STREGA

Fuoricittà prosegue poi, sabato 18 novembre, alle 18, alla Casa dello studente di Azzano Decimo, con la prima presentazione, in Friuli Venezia Giulia, del saggio firmato dal divulgatore e accademico Andrea Segrè – in tandem con il direttore scientifico Ipsos, Enzo Risso – "Lo spreco alimentare in Italia e nel mondo. Quanto, cosa e perché". Un atlante aggiornato sullo spreco alimentare in Italia e nel mondo, con una vasta panoramica delle azioni pubbliche e private, necessarie per contrastarlo e arginare il conseguente impatto ambientale, sociale ed economico. Con l'autore converserà Gian Mario Villalta.

A quasi 300 anni dalla nascita, la storia di una vita straordinaria, in un libro che è insieme la biografia di uno dei veneziani più noti al mondo e un affresco originale dell'Europa del Settecento. Un avventuriero intraprendente, un letterato generoso, un diplomatico accorto, un baro temibile, un viaggiatore instancabile e un grande amante delle donne. È "Casanova" (Laterza), lo firma Alessandro Marzo Magno e sarà al centro dell'appuntamento di giovedì 23 novembre, alle 21, nella Sala consiliare del Centro culturale Aldo Moro di Cordenons. In dialogo con l'autore, il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta.

Con una emozionante anteprima nazionale, il nuovo reportage dell'alpinista Simone Moro, l'unico della storia ad avere conquistato quattro "Ottomila" in invernale completa (Shisha Pangma, Makalu, Gasherbrum II e Nanga Parbat), prosegue Pordenonelegge Fuoricittà. Si intitola "8000 metri di vita" il nuovo exploit fotografico di Simone Moro, in uscita per Corbaccio il 24 novembre: e proprio quel giorno, alle 18, sarà il Teatro Verdi di Maniago a ospitare la presentazione del libro alla presenza dell'autore.

Il cartellone Fuoricittà è realizzato a cura di Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, con Alberto Garlini e Valentina Gasparet. L'incontro è a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili. È suggerita la prenotazione, iscrivendosi attraverso il sito pordenonelegge.it.

Dal rastrellamento nazifascista di Mezzomonte di Polcenigo alla Sagra di San Giacomo: l'affresco di un'epoca complessa

"Vite di frontiera" narrate da Mariuz

IL LIBRO

Un mosaico di 13 racconti per raccontare le "Vite di frontiera". Di ieri e di oggi. A firmare quello che si rivela come un ardito viaggio, nel tempo, nello spazio e nel cuore dei protagonisti, è il sanvitese Giuseppe Mariuz. Storico, scrittore, giornalista e curioso del mondo, l'autore ama in particolare "indagare" nelle pieghe - più o meno recondite - degli anni della Seconda guerra mondiale. Lo fa attraverso la Resistenza, ma non solo. Già presidente dell'Anpi del Friuli Occidentale, ha firmato una "biografia" dedicata al partigiano ribelle "Pantera" e diversi altri testi e saggi su un'epoca inquieta. Ora la sua passione sfocia in un nuovo libro, edito dall'udinese Gaspari (16.50 euro), nella collana Narrativa. Si articola nei 13 "quadri" citati: ciascuno di essi è diverso dagli altri per stile, taglio e forza narrativa, ma nello stesso tempo profondamente collegato allo spirito collettivo dell'opera letteraria completa. Un affresco tutto da leggere.

SENSO

Da cosa nasce il progetto che dà sostanza e spessore al lavoro del sanvitese? «Dalla volontà di creare un romanzo corale - osserva Mariuz, classe 1946 -, percorso da un filo ideale capace di unire le storie e le vite intime dei protagonisti, legati in maniera diversa ai sanguinosi conflitti e ai mutevoli confini dell'Italia nordorientale nel corso del Novecento». Così l'idea stessa della frontiera, che ricorre nel titolo del libro, si trasfigura in un oltre. «Diventa una sorta di "scelta" da affrontare con coraggio - conferma l'autore -, con l'obiettivo di abbattere le barriere mentali e fisiche e di trovare poi una nuova collocazione in un mondo che cambia. Tutto questo senza rinunciare alle proprie radici». Il macrocosmo dei fatti storici si fonde allora nel "micro" delle scelte e dei gesti individuali, prendendo liberamente spunto da episodi realmente accaduti, per dare spazio al gusto della narrazione. Non a caso, anche oggi quella stessa frontiera orientale è oggetto della rotta balcanica di chi rincorre - migrando - una speranza di vita migliore.

CONTRIBUTI

Alcuni dei racconti sono già comparsi in altri contesti, altri sono del tutto inediti. Di grande forza evocativa appare "Rastrellamento", liberamente ispirato al blitz nazifascista avvenuto il 4 febbraio del 1945 a Mezzomonte di Polcenigo, attraverso gli occhi del soldato Karl Muller. "I tedeschi rinchiusero i prigionieri in una stanza comunicante solo con la piazza, mettendo un guardiano alla porta - scrive Mariuz -. Poi, soddisfatti dell'opera e rilassati, entrarono all'osteria. Donnenburg e Leschiutta in piedi davanti al bancone brindavano alla brillante azione, mentre i tedeschi e i militi neri sedevano sulle panche, godendosi il tepore della stufa. Unico, Karl, anziché all'osteria si recò in chiesa a pregare. Pregò per sé e per il giovane che aveva catturato. Pianse in silenzio, implorando la Vergine per la fine della guerra. Era di una famiglia cattolica, fedele per secoli al Papa di Roma e all'imperatore di Vienna, fino a che era durato". E poi: "Gli fu ordinato di giustiziare l'ultimo prigioniero ancora in vita, il giovane scarno dagli occhi scuri e dalle pezze al sedere che egli stesso aveva stanato. Fece un cenno di rifiuto. Allora, con cinismo e disprezzo, Donnenburg gli si avvicinò, gli puntò la pistola alla tempia e sottovoce gli intimò di eseguire l'ordine, se non voleva essere ucciso a sua volta". Scelte epocali: vivere o morire. Che fare? Significativo anche un passaggio di "La Sagra di San Giacomo": "Da mesi a Savorgnano si respirava un'aria inconsueta, sospesa, misteriosa. Tutte le attività continuavano apparentemente nei loro ritmi abituali, avvolte nella ciclicità del mondo agricolo. Nello stesso tempo si percepiva, specie tra i giovani, il soffio di un'idea sussurrata, vaga nelle linee ma vigorosa e persistente nel nocciolo, che sovvertiva antiche fondamenta. Un'idea di ribellione verso tutti i padroni, quelli della terra, dei tributi, della guerra. E coinvolgeva perfino il Padreterno". Si annunciava una nuova alba.

Pier Paolo Simonato

ESCE IL NUOVO LIBRO DELLO STORICO SANVITESE: RESISTENZA E FRONTIERA ORIENTALE IN UN "MIX" TRA ROMANZO E CRONACA

SCRITTORE
In alto il sanvitese Giuseppe Mariuz; qui sopra la copertina del suo libro "Vite di frontiera", edito da Gaspari

Poesia

A Gian Mario Villalta il Premio Celle in abbinamento all'arte di Vittorio Corsini

Va al direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta la terza edizione del Premio biennale di Poesia «Celle Arte Natura». La giuria - composta in quest'edizione da Paolo Gori, Antonio Franchini, Andrea Mati, Silvio Perrella, Antonio Riccardi, Sandro Veronesi - ha scelto, con voto unanime, di tributare il riconoscimento al poeta, scrittore e saggista, direttore artistico della Festa del Libro con gli autori. «L'autore è stato scelto per la sua grande sensibilità nei confronti della natura, una natura sia vegetale che umana» sottolinea Paolo Gori, presidente della giuria del premio. Di anno in anno i vincitori del Premio Celle Arte Natura ricevono, con il prestigioso riconoscimento, la possibilità di un'esperienza di «creatività residenziale» alla Fattoria di Celle (in località Santomato, Pistoia) presso la Collezione Gori: un soggiorno prolungato, nella cornice del meraviglioso parco d'arte ambientale. I versi che ogni poeta produce nel corso di questa esperienza vengono pubblicati in una speciale collana a tiratura limitata di libri d'arte e poesia, pubblicata da Gli Ori editori contemporanei. Ogni pubblicazione integra le liriche dei vincitori con la creatività di un artista - pittore, scultore, fotografo – e diventa così espressione artistica di una ispirazione a quattro mani, sintesi di linguaggi diversi. La prossima pubblicazione, che includerà i versi del vincitore 2023, Gian Mario Villalta, uscirà nella primavera 2024 e sarà presentata nella Fattoria di Celle, in occasione dei festeggiamenti per il Premio e vedrà le poesie intersecate con i segni di Vittorio Corsini, artista visivo, docente all'accademia di Brera la cui ricerca si concentra da sempre sul tema dell'abitare come archetipo mentale e come luogo in cui l'individuo si definisce e realizza.

Stop motion, incontro con Stefano Tambellini

FESTIVAL

Prosegue domani a Pordenone, Il Piccolo Festival dell'Animazione, la rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore, sostenuta dalla Regione Fvg, TurismoFvg e dal Comune di San Vito al Tagliamento, organizzata dall'Associazione Viva Comix. Tra gli ospiti, al Cinemazero di Pordenone, ci sarà Stefano Tambellini, in gara nella sezione Main Competition con un film in stop motion in anteprima mondiale: "Impossibile Maladies", in cui il dottor Rabarbaro e l'assistente Tosse viaggiano con un carretto di casa in casa, per curare assurde malattie con i loro innovativi rimedi.

PASSIONE VERA

Con sua sorella Alice, Stefano ha cominciato a fare cortometraggi ancora prima di iscriversi alle scuole dove avrebbero imparato il mestiere dell'animazione. Stefano, nato nel 1983, e Alice, nell'84, hanno scelto da subito l'arte della puppet animation, con coraggio, poiché in Italia sono in pochi a utilizzare questa tecnica di animazione in stop-motion e insieme hanno aperto lo studio SenZa Testa.

Alla chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento, tra le oltre 100 immagini esposte, è inoltre predisposto un set e le maquette del film "Impossible Maladies" di Alice e Stefano Tambellini. Stefano propone, inoltre, delle masterclass, la prima proprio domani, alle 9, a Cinemazero, dove saranno proiettate anche le sezioni Animayoung 2 e Animakids 1 agli studenti delle scuole superiori. Alle 18 Cinemazero sarà aperto al pubblico e si potranno visionare i film della sezione Animayoung 1 e, dalle 20.30, quelli della Main competition 1. Tra gli ospiti oltre a Tambellini, ci saranno anche l'animatrice russa Natalja Chernischeva, in gara con "Tournesol", un film poetico che descrive la storia di un girasole diverso da tutti gli altri, che decide di guardare il suo ambiente con occhi nuovi e scoprira un universo completamente diverso, e la slovena Pika Potocnik, in gara con "If We Ate Our Influence", una critica animata dell'impatto dell'essere umano sull'ambiente, che mostra esclusivamente il consumo di sostanze indesiderate e intermedi che finiscono nei cibi come risultato del nostro sviluppo industriale.

Giornate Fai per le scuole, aperture a Trieste e San Vito

PATRIMONIO

Tornano, nella settimana dal 20 al 25 novembre, le "Giornate Fai per le Scuole", manifestazione tutta dedicata ai ragazzi che da 12 anni il Fondo per l'ambiente italiano ets organizza, su modello delle Giornate Fai di Primavera e d'Autunno. Protagonisti dell'evento saranno gli Apprendisti Ciceroni, studenti appositamente formati dai volontari del Fai, in collaborazione con i loro docenti, che accompagneranno altri studenti in visita nei beni e nei luoghi da loro selezionati e aperti grazie al Fai, sentendosi direttamente coinvolti nella valorizzazione del loro territorio, parte attiva della loro comunità e diventando esempio per altri giovani in uno scambio educativo tra pari.

Le delegazioni di migliaia di volontari della Fondazione, diffusi e attivi in tutte le regioni, apriranno infatti oltre duecento luoghi speciali che saranno visitati da studenti iscritti al Fai con la loro classe. Le classi "Amiche FAI" saranno accolte da migliaia di ragazzi che le condurranno alla scoperta di chiese, palazzi, parchi e giardini storici, monumenti e istituzioni del loro territorio, raccontandone la storia, mostrandone i capolavori e i particolari curiosi, proponendo ai loro pari un'esperienza che non dimenticheranno, che li renderà cittadini più consapevoli e attivi, primi difensori e promotori del patrimonio culturale dell'Italia.

VISITE A CURA DEGLI APPRENDISTI CICERONI FORMATI DAI VOLONTARI DEL FAI RECLUTATI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

APERTURE IN FRIULI

Trieste - Osservatorio astronomico. Le origini dell'Osservatorio Astronomico risalgono al 1753, quando l'imperatrice Maria Teresa d'Austria istituì la Scuola nautica di Trieste. Per alcuni decenni fu ospitata presso il Collegio dei Gesuiti, vicino alla chiesa di Santa Maria Maggiore. Nella scuola veniva insegnata l'astronomia quale disciplina curricolare per la formazione dei capitani marittimi. Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni degli Istituti "L. da Vinci", "G.R. Carli", "S. de Sandrinelli" del Liceo "F. Petrarca" e dell'Istituto Tecnico Statale "Ziga Zois" di Trieste.

San Vito al Tagliamento - Duomo dei santi Vito, Modesto e Crescenzia, piazza del Popolo, 1, luogo accessibile, ingresso dedicato agli iscritti al Fai con possibilità di iscriversi in loco. Il campanile, alto 76 metri, iniziato in stile romanico e poi terminato in stile rinascimentale, fu completato nel 1491 da Giovanni da Pordenone. All'interno l'opera di maggior prestigio è il trittico di Andrea Bellunello raffigurante Madonna con il bambin Gesù tra i santi Pietro e Paolo del 1488. Sono poi da menzionare le opere di Pomponio Amalteo, che dipinse le ante dell'organo e la cantoria, di Gaspare Diziani, del Padovanino e di Antonio Carneo.

Apertura a cura del Gruppo Fai di San Vito al Tagliamento. Orario: giovedì 8.30 - 130 (ultimo ingresso 12.30); venerdì 8.30 - 13 (ultimo ingresso 12.30). Per prenotare scrivere a sanvitoaltagliamento@gruppofai.fondoambiente.it. Visite a cura di Isis Paolo Sarpi

San Vito al Tagliamento - Chiesa di Santa Maria dei Battuti, via Bellunello 18. La chiesa è parte della più estesa struttura dell'ospedale dei Battuti, che comprendeva anche una chiesa più antica, di cui rimangono lacerti di antichi affreschi del XIV secolo. Sorge alla fine del 1400 e ospita il ciclo di affreschi dell'Amalteo e del Pordenone.

Orario: giovedì 8.30 - 13 (ultimo ingresso 12.30); venerdì 8.30 - 13 (ultimo ingresso 12.30). Visita a cura del Gruppo Fai di San Vito al Tagliamento. prenotazioni a sanvitoaltagliamento@gruppofai.fondoambiente.it. Visite a cura dell'Isis Paolo Sarpi.

Kasia Smutniak con "Mur" a Gorizia, Udine e Pordenone

CINEMA

La celebre modella, attrice e più recentemente regista di origine polacca, protagonista del serial "Domina" (Sky), nei panni di Livia Drusilla, la bellissima Kasia Smutniak, debutta alla regia con MUR, documentario che narra la storia del muro costruito tra Polonia e Bielorussia, un diario intimo e una denuncia allo stesso tempo. E sarà proprio lei a presentarlo al pubblico, oggi, in ben tre appuntamenti: sarà infatti al Kinemax di Gorizia alle 18.45, al Visionario di Udine alle 20.30 e a Cinemazero di Pordenone al termine della proiezione delle 21. Prima della proiezione goriziana, Kasia Smutniak visiterà, inoltre, la piazza Transalpina, simbolo di GO!2025.

Marzo 2022, da pochi giorni la Russia ha invaso l'Ucraina e l'intera Europa si è mobilitata per dare asilo ai rifugiati. Il Paese che si è distinto per tempestività e generosità è stata la Polonia, lo stesso che ha appena iniziato la costruzione del muro più costoso d'Europa per impedire l'entrata di altri rifugiati... Cercando di riconciliarsi con il proprio passato, Kasia Smutniak torna a casa con una forte consapevolezza: l'accoglienza non deve fare distinzioni, chiunque sia in pericolo va soccorso, un continente che si definisca democratico non innalza muri.

DIARIO E DENUNCIA

Kasia Smutniak esordisce alla regia con Mur, un film che è allo stesso tempo un diario intimo e una denuncia. Il percorso, un incerto e rischioso viaggio nella zona rossa dove l'accesso non è consentito ai media, inizia davanti a un muro e davanti a un altro muro finisce. Grazie all'aiuto di attivisti locali e con una leggerissima attrezzatura tecnica, la regista raggiunge il confine e filma ciò che non si vuole raccontare. Il primo muro respinge i migranti che arrivano da terre lontane attraversando il bosco più antico d'Europa, una frontiera impenetrabile in un mare di alberi. Puszcza Bialowieza, così si chiama quel bosco, che, proprio come il mare, è un elemento nuovo per le migliaia di persone che tentano il viaggio. Il secondo, quello di fronte alla finestra di casa dei nonni a Lódz, dove la regista giocava da bambina, è il muro del cimitero ebraico del ghetto di Litzmannstadt. Cercando di riconciliarsi con il proprio passato, Kasia Smutniak torna a casa con una forte consapevolezza: l'accoglienza non deve fare distinzioni, chiunque sia in pericolo va soccorso, un continente che si definisca democratico non innalza muri.

Per maggiori informazioni sulla programmazione e per l'acquisto dei biglietti consultare i siti www.visionario.movie, www.cinemazero.it e www.kinemax.it.

KASIA SMUTNIAK Da modella ad attrice a regista impegnata

OGGI

Martedì 14 novembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti cari auguri di buon compleanno alla piccola **Alice** di Prata di Pordenone, che oggi soffia su cinque candeline, dagli zii Antonio e Letizia e dai cugini Andrea a Luigi.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Budoia
▶**Due Mondi, via Panizzut 6/a**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine 19**

Maniago
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

Porcia
▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

Pordenone
▶**Paludo, via San Valentino 23**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800. 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 18.30 - 21.15.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«LUBO» di G.Diritti : ore 17.30.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 16.15.
«FILM ROSSO» di K.Kieslowski : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 19.15 - 21.50.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 17.00 - 19.40 - 22.20.
«THE GREMLINS - WB 100TH ANNIVERSARY» di J.Dante : ore 18.00 - 21.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 22.30.
«SAW X» di K.Greutert : ore 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL CAFTANO BLU» di M.Touzani : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'È ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 17.20 - 19.10 - 21.30.
«MUR» di K.Smutniak : ore 20.30.
«CLUB ZERO» di J.Hausner : ore 14.40 - 18.10.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 14.50 - 16.50 - 21.10.
«RIABBRACCIARE PARIGI» di A.Winocour : ore 14.50.
«LUBO» di G.Diritti : ore 17.00 - 20.15.
«FILM ROSSO» di K.Kieslowski : ore 17.10 - 19.10.
«L'AMICO AMERICANO» : ore 20.20.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.10 - 18.50 - 19.50 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.20 - 20.40.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 16.30 - 19.30 - 22.20.
«SAW X» di K.Greutert : ore 16.30 - 22.20.
«C'È ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.50 - 17.00 - 18.55 - 20.35 - 21.00 - 21.50.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.50 - 17.15 - 18.05 - 18.25 - 19.25.
«CODICE CARLA» di D.Luchetti : ore 17.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 17.05 - 20.50 - 21.50.
«TRE COLORI. FILM ROSSO» : ore 19.20.
«GREMLINS 3» di C.Columbus : ore 20.00.
«LUBO» di G.Diritti : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30 - 17.30 - 18.30.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 17.00 - 18.00 - 21.00.
«CODICE CARLA» di D.Luchetti : ore 17.00 - 20.00.
«LUBO» di G.Diritti : ore 17.00 - 20.30.
«GREMLINS 3» di C.Columbus : ore 17.00 - 20.30.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 18.00 - 20.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 20.00.
«C'È ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 20.30.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

"Non piangete! Se mi amate non piangete."
Sant'Agostino

Dott. Comm.
Paolo Toffanin

L'11 novembre si è serenamente addormentato nel Signore dopo 90 anni vissuti in pienezza.

Lo portano nel cuore la moglie Anna Grazia, le figlie Chiara, Michela e Francesca Romana, i generi Giovanni e Marco, gli adorati nipoti Giuseppe, Emma con Adrien, Gloria con Cyrus, Marta, Claudio con Giorgia e il piccolo Andrea, Pietro, Matteo, Giorgia, i fratelli e le cognate.

I funerali saranno celebrati mercoledì 15 novembre alle 15.30 nella Chiesa di Santa Croce.

Non fiori ma offerte al Centro di Aiuto alla Vita.

Padova, 14 novembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 11 Novembre è mancato all'amore della sua famiglia

Giampaolo Turato
di anni 90

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Enrico, Andrea, Stefano, le nuore, le nipoti, la sorella, il cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 15 Novembre alle ore 15,00 nella chiesa di Ponte di Brenta, con partenza dall'Ospedale Civile di Padova alle ore 14,40.

Padova, 14 novembre 2023

I.O.F. Allibardi Gianfranco
tel. 049625278 Noventa Padovana

Il marito Enrico con il figlio Giovanni, gli amatissimi genitori, il fratello Paolo, i parenti tutti annunciano con dolore che è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgia Pianca Giuriolo
di anni 52

I funerali avranno luogo mercoledì 15 novembre alle ore 15.30 nella Chiesa degli Eremitani.

Padova, 14 novembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel venticinquesimo anniversario di

Alberto Fanello

Ti ricordiamo con una S. Messa mercoledì 15 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di San Zaccaria.

Venezia, 14 novembre 2023

Martedì 14 Novembre 2023
www.gazzettino.it